ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: Il p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 26 Luglio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 – Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2376

Il saldo inquadramento del Partito

constatato dal Duce nella riunione del Direttorio nazionale

ROMA, 25

Si è riunito stamane alle 11, a palazzo Viminale, presso S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio nazionale. Erano presenti S. E. Turati, segretario generale del Partito, i vicesegretari on. Arpinati, Ricci, Starace e comm. Melchiori; il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo e i membri del Direttorio, on. Blanc, Maraviglia e comm. Marghinotti. Assistevano anche il generale Bazan e il dott. Cornelio di Marzio.

Aperta la seduta, il segretario generale ha dato relazione della situazione del Partito in tutte le province, soffermandosi su quelle che avevano richiesto l'esame del Direttorio o provvedimenti di modificazione nei quadri dirigenti. Il segretario generale ha messo in rilievo come qualche provincia è talvolta turbata dall'azione e dalla interferenza di dirigenti o di uomini politici di province finitime.

Il Direttorio a tale riguardo ha deliberato di invitare tutti i dirigenti e responsabili a curarsi solo del movimento fascista nella propria provincia, avvertendo che saranno presi provvedimenti disciplinari a carico di coloro che non ottemperassero a tale invito.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha dichiarato che anche le informazioni dei Prefetti e degli altri organi del Governo segnalano in tutte le province una situazione del partito veramente solida e potente. Il Direttorio ha particolarmente esaminata la situazione di Rovigo, ed ha concluso con la approvazione dell'opera che vi svolge il segretario federale on. Casalini.

Dopo di chè S. M. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha fatto una illustrazione di quello che è stato l'atteggiamento nel Paese e del Partito durante questi ultimi tempi di fronte alla situazione economica per la rivalutazione della lira e ha espresso il suo compiacimento per il contegno di ferma fiducia e di volontà che il Partito ha tenuto sia al centro che alla periferia.

Per ultimo il Direttorio ha esaminato il problema del cumulo delle cariche e, richiamandosi alla disposizione presa al quindici marzo del 1924 in Gran Consiglio (la quale non ammetteva il cumulo delle cariche degli organi politici sindacali e militari), ha deliberato di affidare al segretario generale l'esame delle situazioni e dei casi particolari e di provvedere in conseguenza.

(Stefani).

La consegna al Duce

del volume sul "Gran Consiglio fascista,,

ROMA, 25

Il *Tevere* dice che l'on. Turati ha offerto al Duce la prima copia del volume «Il Gran Consiglio del primo lustro, definito dal Capo del Governo come «il libro della fede».

Il volume, che reca l'ammirabile introduzione dell'on. Mussolini, già pubblicata dal «Foglio d'ordini», contiene in ordine cronologico tutte le deliberazioni della suprema assise del Fascismo, e si chiude con due indici: uno cronologico, l'altro per materia. Il libro è edito dalla Libreria del Littorio e sarà fra pochi giorni posto in vendita.

Il *Tevere* aggiunge che di esso molto probabilmente si compilerà un'edizione più economica, secondo il volere del Capo del Governo, il quale desidera sia letto e meditato da tutti i fascisti e da tutti gli italiani.

Il giornale dice infine risultargli che è intendimento del Segretario generale del Partito di raccogliere in un secondo volume anche tutti i documenti e gli atti ufficiali del Partito dalla fondazione dei Fasci di combattimento alla Marcia su Roma.

Per un biglietto da 5000 lire

e la riduzione di formato della carta-moneta

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* riferisce la proposta avanzata in appunti tecnici compilati da organi dipendenti della Confederazione generale bancaria fascista di un rimaneggiamento nel formato e nei tagli dei biglietti ora in circolazione.

A rendere meno costosa e più comoda la circolazione dei biglietti — così dice l'importante memoria — importerebbe ridurre sensibilmente il formato dei biglietti di banca. Sarebbe più che sufficiente la metà degli attuali formati. In America tutti i biglietti da un dollaro ai 10.000 dollari hanno un formato identico e piccolo. Eppure, malgrado essi sieno piccoli, gli americani vogliono rimpicciolirli ancora e renderli press'a poco eguali a un nostro biglietto di Stato da 10 lire.

In Italia il formato unico sarebbe forse un'innovazione troppo violenta, quantunque al Governo nazionale potrebbe riuscire cosa assai facile introdurla e manifestare anche in tale circostanza, la più convincente e la più diffusa, la sua forza innovatrice e il suo credito. Ma se al formato unico non si vuole addivenire, alla riduzione dell'ingombrante formato attuale sarebbe pur d'uopo addivenire, economizzando nella spesa e sopprimendo uno spreco veramente più che inutile di carta e di stampa.

Insieme al formato — continua a riferire l'*Agenzia di Roma* — sarebbe da considerarsi un'altra innovazione, e cioè l'introduzione del biglietto da cinquemila lire. Cinquemila lire di oggi rappresentano, in base al prezzo delle merci, esattamente mille lire d'anteguerra. Il biglietto da mille è diventato, con le sue 200 lire di valore, di troppo piccolo taglio, troppo ingombrante, e richiede un'altra causa di inutile consumo di carta. Il biglietto da 5000 lire sarebbe assai gradito nei grossi pagamenti da farsi in contanti.

Un corso di aviazione

per avanguardisti

ROMA, 25

L'Opera Nazionale Balilla comunica: S. E. Balbo, d'accordo con la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, ha aperto un concorso per un corso di volo per avanguardisti, il quale avrà la durata di trenta giorni e si svolgerà a Pavullo del Frignano (provincia di Modena). I partecipanti ad esso avranno trattamento militare e saranno comandati da ufficiali della M. V. F., designati dalla presidenza dell'O. N. B.

Per partecipare al corso gli avanguardisti debbono ottenere l'autorizzazione paterna, avere compiuti 16 anni, dimostrare sana e robusta costituzione fisica.

Il concentramento degli avanguardisti aspiranti al corso avverrà a Bologna il giorno 7 agosto ove, nella mattinata, essi subiranno una visita medica presso il Comando di Zona Aerea territoriale.

Il corso si inizierà quindi il 10 agosto e sarà diretto dal tenente Nannini Umberto del Ministero dell'Aeronautica.

La presidenza dell'Opera, sulle designazioni fatte dai Comitati provinciali, sceglierà fra gli avanguardisti più meritevoli per studio, condotta, intelligenza e attività svolta nell'organizzazione, quelli da proporre alla partecipazione del corso; alla fine del quale verrà rilasciato un brevetto agli allievi che dimostreranno di aver acquistato cognizioni perfette sulle specialità del volo a vela. Gli apparecchi che serviranno alle istruzioni sono stati preparati dallo stabilimento di costruzioni aeronautiche di Roma.

L'organizzazione dei giornalisti italiani

e quella degli altri paesi

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* informa che, in seguito a un'inchiesta disposta dall'Ufficio internazionale del lavoro a Ginevra sulle condizioni di vita e di lavoro dei giornalisti, condizioni giuridiche, economiche e sindacali, sono giunte a Ginevra le risposte di 26 nazioni e 54 organizzazioni, che saranno riassunte e presentate in un volume per la prossima assemblea della Società delle Nazioni.

I paesi per i quali si fanno i necessari rilievi sulle condizioni dei giornalisti sono: Austria, Argentina, Belgio, Bulgaria, Brasile, Cecoslovacchia, Canadà, Cuba, Danimarca, Finlandia, Francia Germania, Grecia, Giappone, India, Inghilterra, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Stati Uniti nord-americani, Svezia e Svizzera.

Tra tutti i paesi emerge l'Italia, dove l'inquadramento dei giornalisti e la sistemazione della loro posizione agli effetti contrattuali e sindacali hanno raggiunto la massima elaborazione e le forme più progredite, che non hanno confronto con quelle di nessun altro paese.

Importante seduta del Direttorio

del Sindacato nazionale giornalisti

VENEZIA, 25

Si è riunito a Venezia, nella sede del Sindacato regionale, all'Ateneo Veneto, il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, sotto la presidenza del segretario federale on. Amicucci. Erano presenti il segretario amministrativo dott. Cassola, i segretari regionali comm. Gino Damerini (Venezia), l'on. Lando Ferretti (Milano), l'on. Di Crollalanza (Bari), il dott. Verquetti (Torino), il dott. Giovanni Fini (Bologna), il gr. uff. Paoloni (Roma), il dott. Francesconi (Napoli), il comm. Favales (Palermo), il cav. Schiavoni (Trieste), il comm. Semini (Genova).

Il Direttorio ha discusso a lungo gli importanti interessi della classe giornalistica. Esso ha votato un ordine di plauso al gr. uff. Arnaldo Mussolini per l'opera benemerita che svolge come Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di previdenza fra i giornalisti, realizzando rapidamente una delle maggiori aspirazioni di classe.

Constatato che si sono tenuti recentemente convegni internazionali di stampa, ai quali la classe giornalistica italiana non era rappresentata dal Sindacato, il Direttorio ha rivendicato a se stesso ogni diritto e in ogni circostanza la rappresentanza del giornalismo italiano.

Il Direttorio si è occupato poi della compilazione degli albi professionali, e ha deliberato che, in attesa della pubblicazione ufficiale del regolamento che deve regolare la materia, il Sindacato sospenderà ogni ulteriore iscrizione agli albi. Il Direttorio, infine, riferendosi alle mutate condizioni economiche della Nazione, in seguito alla vittoriosa battaglia della lira, intrapresa dal Governo fascista, intendendo di dare a questa battaglia, in omaggio allo spirito politico sindacale che ispira la organizzazione il tangibile contributo della classe giornalistica, ha deliberato uno schema di proposta da presentare agli editori, in materia di carovivere.

L'on. Casertano a Milano

MILANO, 25

Il presidente della Camera on. Casertano è giunto oggi in forma privata a Milano. Lo accompagnano l'ing. Elio Turola, direttore alla Camera dei deputati e il prof. Hermanin, sovrintendente all'arte medievale moderna di Roma. L'on. Casertano si recherà alla galleria Brera per la scelta di alcuni dipinti destinati ad adornare il palazzo di Montecitorio, al quale, anche in questo campo, il presidente dedica la sua intelligente, assidua e amorosa cura.

Il versamento dei canoni sindacali

ROMA, 25

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana comunica che il ministro delle Corporazioni, prendendo atto dell'accordo intervenuto al riguardo con la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, ha consentito che i versamenti dei contributi obbligatori dovuti dai datori di lavoro dell'industria e dai propri dipendenti, a termini del R. D. 24 febbraio 1927 n. 241, siano effettuati bimestralmente anzichè quindicinalmente a decorrere dal versamento in scadenza al 15 corr.

In conseguenza le ditte sono tenute a effettuare con le consuete modalità, a mezzo del servizio conti correnti postali, sia il versamento dei contributi a loro carico, sia quello delle ritenute operate all'atto della paga, ai propri dipendenti per i contributi dovuti ai loro sindacati, nei seguenti termini: per i contributi relativi alle retribuzioni corrisposte nel bimestre 1.o luglio 31 agosto, entro il 5 settembre 1927, per quelle relative alle retribuzioni corrisposte nel bimestre 1.o settembre 31 ottobre, entro il 5 novembre 1926, per quelle relative alle retribuzioni corrisposte nel bimestre 1.o novembre 31 dicembre 1927 entro il 5 gennaio 1928.

Il decreto che condona a Fiume

il debito per carbone dal 1919 al 1922

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) E' condonato il debito residuo al comune di Fiume verso l'erario di lire 4.548.949.18 dipendente da forniture di carbone fatte dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a favore dei servizi pubblici di Fiume dal marzo 1919 a tutto novembre 1922. Con tale condono è definita ogni vertenza per forniture di acqua, di energia elettrica e di assistenza contro gli incendi, comunque fatto agli interessi diretti o indiretti dell'Amministrazione statale del comune di Fiume fino al 30 giugno 1927, ancorchè tali pretese concernono la gestione di stralcio dell'ex Stato fiumano.

Art. 2) Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il ministro proponente autorizzato a presentare al Parlamento il relativo disegno di legge.

L'Ammiraglio Nicastro

ringrazia Roma della magnifica ospitalità

ROMA, 25

S. E. l'ammiraglio Nicastro si è compiaciuto di indirizzare a S. E. il governatore principe Potenziani la seguente significativa lettera: «Eccellenza, le solenni accoglienze attraverso cui lo spirito possente dell'Urbe ha aleggiato sulla flotta con così vivo fervore di sentimento e con così largo concorso di simpatia, hanno lasciato in me, negli Stati Maggiori e negli equipaggi tutti dell'Armata, un ricordo indimenticabile. La flotta nazionale, irraggiata nelle soste del suo perpetuo lavoro dal sorriso e dal palpito di ogni lido della Patria, ha raccolto sulle venerate spiagge di Ostia e nella sacra atmosfera dell'Urbe, il più ambito premio e il più poderoso incitamento.

Al solenne e significativo convegno l'Armata navale ha portato con la forza delle sue navi e delle sue armi la parte più gentile e profonda del suo patrimonio spirituale gelosamente custodito nella sua silenziosa operosità. A questo preziosissimo retaggio di sacre memorie, esprimendo l'augurio che a ogni prossima celebrazione del rito solenne di unione fra l'Alma Roma e il suo mare glorioso, l'accresciuta potenza delle navi, il maggior numero degli uomini e l'immutato spirito che li anima, rendano la flotta sempre più degna del nome e dei destini della sua ospite immortale. A V. E. Primo Magistrato di Roma, che è così squisito interprete della sua ospitalità incomparabile e magnifica, io rivolgo con gli Stati Maggiori e gli equipaggi dell'Armata navale un pensiero riconoscente di gratitudine profonda e immutabile. Gustavo Nicastro».

L'atterraggio di un velivolo italiano

in territorio tunisino

ROMA, 25

In merito all'atterraggio di un velivolo coloniale in territorio tunisino, un giornale francese di Tunisi riferisce che tale atterraggio fu dovuto al fatto che gli aviatori si erano smarriti per mancanza di bussola. Secondo il predetto giornale gli aviatori italiani avrebbero capottato in atterraggio e quindi sono costretti a una sosta di qualche giorno, a causa delle riparazioni, in territorio tunisino, ove avrebbero ricevuto cordiale ospitalità. Sempre secondo detto giornale, il nostro velivolo, tornando al proprio campo, avrebbe di nuovo capottato.

L'*Agenzia di Roma* informa che gli aviatori si erano smarriti, è vero, ma per tempesta e non per mancanza di bussola; che l'atterraggio avvenne regolarmente e che la sosta degli aviatori va attribuita, non a riparazioni resesi necessarie al velivolo, ma unicamente alle formalità svoltesi per la concessione di partenza dal suolo tunisino. Gli aviatori che ricevettero effettivamente cortesi e cordiali accoglienze durante la loro sosta, rientrarono regolarmente al loro campo, atterrando nel modo migliore.

Il viaggio di Re Boris attraverso l'Europa

SOFIA, 25

Stmane alle 7, Re Boris, accompagnato dalla sorella principessa Eudoxia, ha iniziato il suo viaggio per l'estero. Egli ha partecipato ieri alla messa funebre per Re Ferdinando di Romania. Con il Re viaggiano anche il capitano Stamatoff e due segretari.

Prima della partenza Re Boris ebbe un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Liapceff. Il Re viaggia in incognito e visiterà la Svizzera, la Francia, l'Italia, l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Le manovre aeree inglesi

Una mortale disgrazia

LONDRA, 25

Stamane alle 6 si sono iniziate le manovre dell'Armata aerea inglese. Una potenza nemica ha attaccato Londra con insistenti bombardamenti, per cui il Governo ha dovuto fuggire a Manchester. Le forze della difesa inglese tenteranno ora di disperdere il nemico e, nello stesso tempo, d'impedire che altri centri della zona di guerra sieno raggiunti dal nemico.

Il partito attaccante dispone di 144 aeroplani. Oggi hanno avuto luogo varii combattimenti. Le forze avversarie, approfittando del cielo nebuloso, sono riuscite a eludere la vigilanza della difesa e hanno potuto raggiungere nuovamente Londra e sottoporla a un violento bombardamento.

Una battaglia si è impegnata sul cielo della capitale e ad essa hanno partecipato un centinaio di macchine circa. Gli squadroni attaccanti si sono brillantemente difesi e hanno poi raggiunto le loro basi, senza subire gravi perdite.

Le manovre dureranno cinque giorni e mireranno a dimostrare le esigenze dell'Armata aerea inglese.

Una grave disgrazia ha funestato le operazioni odierne. In seguito all'urto di due apparecchi, uno di essi è precipitato al suolo e il pilota è stato bruciato vivo. La catastrofe è stata fulminea e non fu possibile recare soccorso alla povera vittima da parte dei colleghi che hanno assistito all'incidente.

La ricostituzione del Sindacato minatori

in Inghilterra

LONDRA, 25

Si è riunito oggi a Southport la conferenza della federazione dei minatori, la quale si occuperà principalmente della riorganizzazione del sindacato dei minatori, che fu tanto danneggiato nella sua composizione dallo sciopero disastroso dell'anno scorso. Un nuovo sindacato di minatori ostili a ogni sciopero si è anche costituito sotto la direzione di Giorgio Spencer.

Alla conferenza, apertasi stamane, il comunista Tom Mann, giunto pochi giorni or sono dalla Cina, ha chiesto il permesso di presentare in dono una bandiera donatagli dai comunisti cinesi, che reca l'iscrizione seguente: «Lo sciopero di Hong Kong e di Canton e lo sciopero dei minatori inglesi, hanno scosso le fondamenta dell'impero britannico».

Il corso delle trattative commerciali

franco-tedesche

PARIGI, 25

Le eterne trattative per un accordo commerciale tra la Francia e la Germania dura ormai da un anno e mezzo, e in queste due ultime settimane le conversazioni si sono intensificate, talchè si crede che durante la settimana prossima le due parti possano finalmente firmare un accordo provvisorio.

A questo scopo il ministro Bokanowski si fece accordare dal Parlamento, pochi minuti prima della chiusura della sessione, dei poteri discrezionali per l'approvazione di una parte delle nuove tariffe doganali francesi per le merci che riguardano più specialmente la Germania.

Maniu riconosce il Re e la Reggenza

ma chiede lo scioglimento del Parlamento e le nuove elezioni

BUCAREST, 25

Nel pomeriggio di oggi la Camera si riunì a seduta per la solenne commemorazione del defunto Re Ferdinando. Erano presenti quasi tutti i deputati, affollatissime le tribune dei diplomatici e le gallerie.

Prese per primo la parola il Presidente del Consiglio Bratianu, il quale dichiarò che la generazione di oggi è in grado di apprezzare pienamente i meriti di Re Ferdinando, che verranno messi in piena luce soltanto dalla storia. Tutti i suoi pensieri erano rivolti al bene del paese e della nazione. Nello stesso tempo va ricordato l'appoggio fedele portato al Re dalla sua consorte, la Regina Maria.

Evviva Re Michele

Vi è soltanto un conforto nel fatto che la monarchia costituzionale si è consolidata, e che la corona romena è passata in questo momento a Re Michele. A queste parole i presenti prorompono in alte grida di «Evviva il Re».

Bratianu continua affermando: Re Carol il primo, ha fondato la dinastia nazionale; Re Ferdinando il primo, l'ha consolidata, e Re Michele il primo consoliderà il sistema monarchico, come indispensabile condizione della vita nazionale romena.

Così dicendo Bratianu batte fortemente col pugno sul banco e prosegue: Michele è Re della Romenia; ciò è indiscutibile e non potrà mai modificarsi.

La Camera prorompe in nuove grida di «Evviva il Re Michele».

Per commemorare degnamente l'opera di Re Ferdinando — conclude Bratianu — e per dimostrarsi degni del gran Re, è necessario che tutto il popolo sia fortemente unito.

L'attacco di Maniu a Bratianu

Prende quindi la parola il «leader» del partito nazionale dei contadini, Maniu, che illustra l'opera svolta dal defunto Re. Il partito nazionale dei contadini — continua l'oratore — sa che in Romenia vige un sistema di libertà e di diritto. Esso però non può identificarsi con l'opera illegale svolta dai precedenti Governi. Tutta la vita pubblica romena è avvelenata. Non si può onorare la memoria di Re Ferdinando in altro modo che ristabilendo la perfetta uguaglianza fra tutti i romeni. Il partito nazionale accetta il fatto compiuto del Consiglio di Reggenza, ma deve rilevare che l'attuale stato di cose non corrisponde al volere liberamente espresso dal popolo. Il partito domanda da coloro che esercitano i poteri legali di rispettare i diritti e le libertà dei cittadini, per introdurre in Romenia un sistema di piena legalità.

Per queste ragioni il partito nazionale dei contadini domanda l'immediato scioglimento della Camera, eletta fra violenze e truffe elettorali, e chiede che vengano immediatamente indette le nuove elezioni, affinchè il popolo possa esprimere chiaramente la sua volontà. In Romenia si deve por fine una volta per sempre ai vecchi sistemi, che hanno questa volta minacciato perfino l'esistenza del paese.

Durante tutto il suo discorso Maniu non accennò nemmeno con una parola al nuovo Re Michele. Il suo discorso ha fatto profonda impressione, perchè ha posto due problemi: quello della legittimità del Consiglio di Reggenza e quello della successione al trono.

Dopo alcuni altri oratori, ha preso la parola il Presidente del Consiglio Bratianu, per rispondere alle dichiarazioni di Maniu che sono, secondo Bratianu, in contrasto con la volontà del popolo e con l'interesse della nazione. Bratianu non ha voluto turbare la solennità dell'odierna seduta con l'accenno a problemi politici, ma egli deve dichiarare che l'attuale Camera è la espressione vera della volontà del popolo e che non cederà il passo a delle ambizioni personali. Dopo di che il Presidente ha chiuso la seduta per rinviarla a domani mattina.

Nel pomeriggio si è riunito anche il Senato, dove Bratianu e il rappresentante del partito dei contadini hanno ripetuto le dichiarazioni fatte alla Camera.

All aseduta del Senato il gen. Averescu, ha tenuto un importante discorso in cui, fatto l'elogio di Re Ferdinando, in nome del partito popolare ha affermato di riconoscere il Consiglio di Reggenza.

Stamane alle 10 sotto la presidenza del principe Nicola e in presenza degli altri due membri del Consiglio di Reggenza si riunì il Consiglio dei ministri per discutere in merito alle formalità riguardanti la collaborazione fra Consiglio di Reggenza e Governo. Venne deciso che tutti i decreti portino la firma di almeno due membri del Consiglio di Reggenza.

Il proclama della Reggenza

Il Consiglio di Reggenza ha diretto un proclama al paese. Dopo aver fatto l'elogio del defunto Re e dopo aver data la più completa assicurazione dei suoi sentimenti di riconoscenza e fedeltà verso la dinastia, il Consiglio afferma che rispetterà i voti del defunto sovrano. I principi ispiratori dello Stato romeno, tracciati durante sessanta anni dal fondatore del Regno e dal primo Re della grande Romenia, indicano chiaramente la via che deve essere percorsa.

Il proclama aggiunge che il Consiglio di Reggenza si sforzerà di dare la possibilità al Re Michele I di regnare sul paese che, con il continuo progresso, realizzerà le speranze concepite dai suoi avi.

Il Consiglio fa infine appello alla solidarietà nazionale, affinchè contribuisca alla realizzazione del destino del paese.

Il principe Carol acclamato a Parigi

dopo un servizio funebre in suffragio di Re Ferdinando

PARIGI, 25

Nella chiesa romena ha avuto luogo ieri un servizio funebre in memoria di Re Ferdinando. Vi hanno assistito il principe Carol, i membri del corpo diplomatico e numerose personalità. Terminata la cerimonia religiosa, il principe Carol è stato salutato con il grido di „Viva il Re", da parte di alcuni giovani romeni.

I ringraziamenti di Bucarest a Roma

ROMA, 25

Il dott. Costinescu, sindaco di Bucarest, ha diretto a S. E. il Governatore di Roma, il seguente telegramma di ringraziamento: «Ringrazio V. E. della parte che Ella prende in suo nome ed in nome della nostra cara Roma al grande dolore che subisce tutta la Romenia con la perdita del suo beneamato Sovrano. Tutto il popolo di Bucarest si unisce a me per pregare V. E. di credere ai più calorosi sentimenti di fraternità verso il popolo di Roma e presenta al suo illustre governatore la espressione della più alta considerazione. - Dott. Costinescu, sindaco di Bucarest».

Il primo tricolore italiano in Transgiordania

AMMAN, 25

Il grave terremoto che funestò nei giorni scorsi la Palestina e la Transgiordania fece crollare anche l'Ospedale governativo della capitale Transgiordana: Amman.

L'emiro Abdullah fece allora chiedere all'on. Pedrazzi di aprire subito l'Ospedale italiano dell'Associazione Missionari, presieduta dal senatore Schiaparelli, non ancora terminato, ma già in grado di accogliere i feriti. Subito l'Ospedale fu aperto sotto la direzione del dottor Fausto Tesio. L'on. Pedrazzi, recatosi immediatamente a visitare i centri della Transgiordania maggiormente colpiti, fece innalzare sull'Ospedale di Amman il tricolore italiano donatogli espressamente dalla Fondazione «Bonservizi» di Milano.

Il tricolore «Bonservizi» è così la prima bandiera nazionale che si alza in Transgiordania.

La morte improvvisa di Matilde Serao

ROMA, 25

Notizie da Napoli annunciano l'improvvisa morte di Matilde Serao, avvenuta colà questa sera. L'illustre scrittrice e romanziera era attualmente direttrice del giornale Il Giorno *di Napoli.*

La notizia della morte è stata appresa subito dalla cittadinanza di Napoli con grande costernazione, per la notorietà che la Serao aveva nel campo letterario e la stima che godeva da parte dell'intera cittadinanza.

L'ora tarda in cui giunge la notizia della morte di Matilde Serao non ci permette di scrivere di questa che fu una fra le più nobili figure letterarie del novecento italiano, come meriterebbero la sua vasta opera e il suo fervido, penetrante ingegno.

Aveva 71 anni, essendo nata a Patrasso il 26 ottobre 1856 da madre greca e da padre napoletano, e la sua attività ebbe quasi del prodigioso.

Cinquanta volumi, alcuni capolavori, decine di migliaia d'articoli di giornali, oceani di parole scritte, parlate, gridate, sussurrate, montagne d'aggettivi scatenati ad accompagnare a frotte i sostantivi, cinquant'anni di combattimento come scrittrice, come giornalista, come conferenziera, come polemista politico, come amministratrice di giornali, come viaggiatrice, come lettrice, come eccitatrice d'ogni entusiasmo: ecco il bilancio di questa donna in cui veramente riviveva la potenza creativa dei maestri. Essa appartenne ancora a quel fitto gruppo di grandi temperamenti letterari che l'Italia ebbe — dal Carducci ad d'Annunzio, dal Pascoli al Fogazzaro, dal de Amicis al Giacosa, dal Rovetta al Barrili — per non citare, salvo il d'Annunzio, che gli scomparsi nell'ultimo ventennio del secolo decimonono.

La sua opera letteraria di ispirazione in apparenza molto discorde può essere divisa, come rilevò un suo critico di molto valore, Luigi Russo, in quattro periodi. Il primo, il giovanile, in cui, con schietto sentimento e limpida fantasia, essa si fa interprete dei costumi della piccola borghesia napoletana. Il secondo in cui, obbedendo a una sua facile vena giornalistica e lasciandosi fuorviare dall'ambizione delle grandi costruzioni romanzesche, scrive romanzi di costumi politici («La conquista di Roma», 1885) o di costumi napoletani, ma non più spontaneamente individuati in piccoli bozzetti staccati, ma logicamente congegnati attorno a una «causa sociale» («Il paese di cuccagna», 1891). Un terzo periodo di cui, la scrittrice, attratta da un idealismo convenzionale e stucca dei limiti del verismo provinciale, scrive novelle e romanzi «romanzeschi» astrattamente psicologici, convenzionalmente «europei» («Addio amore!», 1890; «Il Castigo», 1893; «Gli amanti», 1894; «Le amanti», 1894; «La ballerina», 1899; ecc.). Un quarto periodo, in cui essa ritorna alla fondamentale ispirazione giovanile della «provincia», ma senza la freschezza e la verginità di impressioni di una volta (un esempio: «L'anima semplice: Suor Giovanna della Croce», 1901).

I capolavori della Serao, ormai universalmente riconosciuti dalla critica, appartengono al periodo del più genuino verismo provinciale: «All'erta, sentinella»; «Terno secco»; «O Giovannino o la morte» (1889); «La virtù di Checchina» (1884); «Il romanzo della fanciulla» (1886), dove, bellissima fra le altre, la novella «Telegrafi di Stato»; il romanzo «Fantasia» (1892), che se non ha la rapidità espressiva delle novelle, rimane sempre il miglior romanzo della Serao, e infine «Vita e avventure di Riccardo Joanna» (1887), ristampato poi col titolo «I capelli di Sansone», il romanzo del giornalismo, assai fine e misurato nei primi capitoli. Molte pagine di colorita e vivace rappresentazione si hanno anche nel «Paese di Cuccagna»: l'estrazione del lotto, il battesimo in casa Fragalà, il miracolo di San Gennaro, ecc., sono scene efficacemente descritte. Nota il Russo che quelle che sono le fasi ulteriori dell'arte della Serao, pur nella loro forma degenerativa, procedono necessariamente dal primitivo mondo di sentimenti della scrittrice. La degenerazione dell'artista è rettilinea: la Serao delle novelle giovanili rappresenta gioie e dolori della piccola borghesia, con animo consentaneo, con una cordialità espansiva e materna, con un eloquio abbondantemente aggettivato e avverbiato, con una volubilità di umori e di impressioni veramente «partenopea»; e il giornalismo non ha fatto altro che dilatare cotesta sua ingenua foga narrativa. Anche il suo misticismo che doveva sopraggiungere in questa nuova fase a complicare l'ingenua ispirazione dell'artista, se anch'esso voleva avere un significato ambizioso, non aveva però, è bene avvertirlo, nulla di arbitrario. Vero è che si mescolava al misticismo di Fogazzaro e di Bourget, ma si trattava di un semplice rimodernamento letterario del cattolicesimo bigotto che stava al fondo della sua anima napoletana.

***

Sull'opera della Serao dava trent'anni fa Paolo Bourget un obiettivo giudizio nella lettera dedicatoria del suo romanzo: «La Duchesse Bleue»: «Avrei voluto scrivere il vostro nome, signora ed amica — leggiamo in quella lettera — in fronte ad un'opera più di questa degna d'essere offerta al romanziere geniale cui dobbiamo il «Paese della Cuccagna». Quando s'è finito di leggere libri come questo in cui è passata e vive l'anima tutta d'un popolo, studi di psicologia individuale come la «Duchesse Bleue» sembrano assai esili e gracili. Fanno l'effetto d'un quadro di genere posto a confronto d'uno di quei colossali affreschi in cui eccellevano i maestri italiani del quindicesimo secolo. Voi avete ereditato da loro, signora, quella larghezza di pennellata, quella spontaneità creatrice che mette in piedi personaggi a centinaia con una naturalezza e una facilità che ai nostri tempi non superarono nè l'autore dell'«Assommoir» nè quello del «Bel Ami», vale a dire due altri ammirevoli pittori di folle. Non dirò che, studiando voi e loro, io abbia dubitato della forma letteraria cui ha consacrato il mio costante sforzo, cioè il romanzo d'analisi. Ma ho tuttavia sempre sentito le limitazioni d'un genere al quale manca quasi fatalmente quel prestigio, che è il vostro ed il loro, dopo d'essere stato quello di Walter Scott, di Balzac, di Tolstoi e di tutti i narratori che procedono per vasti quadri d'insieme; intendo dire il colorito della vita in movimento».

E più oltre Paul Bourget aggiunge: «Codesto mirabile genere letterario del romanzo non è stato tuttavia ancora esaurito dalla prodigiosa serie di geni che, a principiare da Walter Scott e sino a Maupassant e Daudet, per non parlar che di morti, gli hanno consacrato la miglior parte di loro stessi. Tra quelli che oggi rimangono non ve n'ha uno solo dal quale non si attenda più che da Matilde Serao, dall'autore di «Cuore infermo» e della «Conquista di Roma», al quale son lieto di mandare, con questo libro, un debole attestato della mia più sincera ammirazione».

Vecchie parole scritte nel 1898, quando il nome di Matilde Serao aveva da poco superato la frontiera assieme a quelli del d'Annunzio e del Fogazzaro, e mentre la grande scrittrice era ancora nel pieno della sua operosità letteraria... «Che cosa è diventata Matilde Serao?... «Est-ce que son journal l'accaparre totalement?»... chiedeva Paul Bourget a Lucio d'Ambra quindici anni più tardi, quando cioè la produzione letteraria della Serao sembrava essere dapprima rallentata e da qualche tempo interrotta. Effettivamente il «Giorno» — giornale fondato e diretto a Napoli da Matilde Serao era venuto a interrompere la laboriosa giornata artistica della scrittrice. «Qui a bu boira», e il giornalismo quotidiano — giornalismo di combattimento, giornalismo di redazione e di tipografia — aveva ripreso in pieno Matilde Serao alla passione ardentissima dei suoi giovani anni, quando a Roma nella redazione del battagliero «Capitan Fracassa», incontrava un altro grande giornalista, si maritava con lui e doveva, poco più tardi, con Edoardo Scarfoglio, fondare a Napoli nel «Mattino» il maggiore organo dell'opinione pubblica nell'Italia meridionale, giornale che durante un quarto di secolo fu per Matilde Serao e per il grande scrittore che daudettianamente firmava «Tartarin» i suoi magistrali e poderosi articoli polemici feudo e regno, vetrine quotidiane di formidabile popolarità.

Forse l'abitudine e l'ebbrezza di questa popolarità chiassosa in un paese movimentato ed espansivo come Napoli distolse Matilde Serao, nell'ora del suo maggiore trionfo, dalle sue ambizioni letterarie giunte in cima alla scala della celebrità europea. «Da nessuno attendiamo più che da voi...» le aveva assicurato il Bourget nella dedica della «Duchesse Bleue». Ma in realtà la Serao parve non tener conto dell'impegno assunto davanti alla letteratura europea con un capolavoro come «Il Paese di Cuccagna».

Quasi a contraddire ciò che il Bourget le aveva detto su la sua possibilità di evocare in grandiosi affreschi la «vita in movimento», la Serao con alcuni romanzi scritti più tardi, come «La Ballerina», «Suor Giovanna della Croce» e «Dopo il perdono», parve volgere anche essa verso le forme più esili del romanzo di psicologia individuale. Solo in «Evviva la vita!» — un ampio disegno costruttivo riapparve. Ma non erano più gli ardenti e vivaci colori dell'ambiente napoletano e della schietta anima popolare. Erano i toni grigi e neutri d'una società uniforme e monotona senza forti rilievi e pittoreschi colori: cioè senza quei tratti espressivi in cui l'arte balzacchiana della grande scrittrice eccelleva. Talchè la guerra trovò Matilde Serao accaparrata dal giornalismo e letterariamente arretrata in una forma di letteratura romantica e romanzesca, che l'avvicinava ormai più alla «sensiblerie» di Giogio Sand che alla riproduzione di costumi e di caratteri che l'aveva fatta, da così autorevoli giudici quale il maggior maestro vivente del romanzo contemporaneo, riavvicinare a Balzac.

Così la giovane letteratura, che giunse nel dopoguerra, avida di crear fame nuove demolendo le antiche — rilevava tempo fa Lucio D'Ambra in un limpido studio sulla grande scrittrice napoletana — relegò Matilde Serao in una specie di museo letterario dell'anteguerra, davanti al quale le nuove generazioni passavano senza fermarsi e senza neppur levarsi il cappello.

Al silenzio letterariamente fattosi attorno a lei, Matilde Serao dopo l'armistizio, parve rassegnarsi con qualche amarezza. In ore d'intensa lotta politica, non si occupò più che del suo giornale e, da principio avversa al Fascismo, a questo si avvicinò a poco a poco sino ad una completa ed esplicita adesione. Così i romanzi di Matilde Serao divennero per tutti ricordo di un'altra età. La scrittrice parve non dover più avere voce in capitolo nel nuovo periodo letterario. L'opinione pubblica la compose, con rispettoso rimpianto, nella lontananza archeologica dei sopravvissuti. E, invece, Matilde Serao in silenzio lavorava. Si guardava attorno. Si faceva l'anima ai tempi nuovi. Riannodava il presente al passato. Cercava, di là dalle tragedie della guerra, il rinnovato spirito della Nazione e del mondo. E da tutto questo travaglio profondo che trasformava in lei conoscenza, sensibilità, sentimenti ed idee, uscirono le pagine del romanzo «Mors tua», libro storico ed attuale insieme e nel quale, come negli sportelli di un trittico, l'arte della scrittrice, in sintesi potente, descrive ed interpreta tre diversi stati dell'anima italiana, prima della guerra, durante la guerra e dopo la guerra.

Fu il suo ultimo libro, nel quale ancora un grande palpito umano solleva il suo spirito, in attesa della grande ora. Con Matilde Serao oggi sparisce una delle figure più caratteristiche della letteratura italiana e la Patria onorata dal suo fulgido ingegno e dalle sue opere indimenticabili, s' inchina commossa davanti alla sua esanime spoglia.

Cinque morti e due feriti

durante l'escavo di un pozzo in un convento

PARIGI, 25

Il *Journal* riceve da Madrid che due operai addetti all'escavazione di un pozzo in un convento di gesuiti presso Valenza sono morti asfissiati. Eguale sorte hanno avuto tre gesuiti che erano discesi nel pozzo per recar loro soccorso. Un altro gesuita e un altro operaio, che successivamente hanno tentato di discendere nel pozzo a mezzo di corde, sono rimasti gravemente feriti in seguito alla rottura delle corde a cui erano legati.

La vittoria di Materassi su Bugatti

al Gran premio automobilistico di San Sebastiano

LA SARTHE, 25

Fin da Hendaye, al confine tra la Francia e la Spagna, l'animazione è grandissima. I treni si susseguono a breve distanza, trasportando migliaia di spettatori. Più ci si avvicina a San Sebastiano e più la folla si fa immensa. Il circuito è a una diecina di chilometri dalla città di La Sarthe. Il pubblico vi accorre in folla con tutti i mezzi da trasporto. Il viaggio piacevole si effettua in un paesaggio incantevole: prima un mare profondamente azzurro, un immenso specchio d'acqua calmissima, turbato solo da bianchi cutter a vela; gendarmi e soldati fanno ala lungo le strade e convogliano l'affluenza dei visitatori venuti da tutti gli angoli della Spagna e anche dall'estero. La folla si accalca al di la delle barriere. Si accede alle tribune dall'ippodromo di La Sarthe. Un'immensa autorimessa ripara dal sole migliaia di automobili. Un quadro di segnalazione chiarissimo e gli altoparlanti permettono di seguire la corsa dei concorrenti con tranquillità.

L'interesse della gara

Il Gran Premio di San Sebastiano per vetture con formula libera ha costituito la prima giornata della classica riunione spagnola. Il tempo è bellissimo. Le prove prevedono una classifica speciale per le vetture da 1100 cmc. Così le corse si dividono perfettamente in due parti: Nella prima il Gran Premio propriamente detto, al quale sono inscritti la grandissima maggioranza delle Bugatti da due litri, con compressore, e nella corsa delle 1100, in cui sono in prevalenza le macchine Amilcar e la Salmson. La partecipazione di queste case ha assicurato alla corsa un immenso interesse, tenendo conto che si tratta di una corsa di 700 chilometri.

Infatti i conduttori delle vetture Bugatti si sono dati a una battaglia accanita, durante la quale sono stati battuti tutti i record del circuito. D'altra parte la superiorità delle Amilcar è stata turbata da qualche colpo di sfortuna.

I due grandi vincitori della giornata sono stati Bugatti e Amilcar. La vittoria di Bugatti è caratterizzata dalla conquista del record del giro, che si avvicina ai 140 chilometri all'ora, e dall'arrivo di tutte cinque le vetture partite. La partenza è stata data alle 10 ai 17 concorrenti che si presentano sulla pista sui 35 inscritti.

Nelle tribune sono presenti i Sovrani con tutta la famiglia reale, tutte le autorità e varie personalità. Ai due lati del giro del circuito migliaia di persone attendono il passaggio delle vetture; la corsa è favorita dal tempo. Grande animazione regna fin dal mattino.

Lo svolgimento

La partenza è stata data alle 10. Il primo giro è stato coperto da Materassi su Bugatti, in 8 minuti e 17 secondi. Al terzo giro Materassi è sempre in testa, con una velocità di 128,523 km. all'ora. Zubiaga abbandona. Al quarto giro passano in testa Materassi, Chiron e Conelli. Conelli fà il miglior tempo, effettuando il sesto giro con la velocità di 133,192 km. all'ora. Gaupillo abbandona. Al decimo giro, quarto del percorso totale, Materassi è in testa con un'ora e 20 primi e 42 secondi. In questo giro è stabilito il record di velocità oraria da Chiron, che effettua il decimo giro alla velocità di km. 135,508, battendo il record stabilito l'anno scorso da Costantini con km. 135,273.

I risultati della corsa

Ecco i risultati del Gran Premio di San Sebastiano:

1) Materassi su Bugatti che copre il percorso in ore 5,21'9'' alla media di chil. 126.600 all'ora. Materassi stabilisce anche il record nuovo del giro in 7'26'' alla media di chil. 139.500 all'ora; 2) Dubonnet su Bugatti in ore 5,32'11''; 3) Conelli su Bugatti in ore 5,40'30''; 4) Chiron in ore 5,59'45''; 5) Bret su Bugatti in ore 6,21'56''.

Cat. 1100: 1) Martin su Amilcar in ore 6,25'39'' alla media di chil. 107.944; 2) Jourdan su Salmson in ore 7,41'22''; 3) Demalelane su B. U. C. ad otto giri; 4) Fourny su B. U. C. a 15 giri.

Le altre macchine hanno abbandonato la gara. L'organizzazione è stata perfetta.

Le grandi prove automobilistiche per la IV Coppa Acerbo

TERAMO, 25

E' stato in questi giorni pubblicato l'elegante programma delle due importantissime gare automobilistiche che il Comitato costituito dagli Automobil Clubs di Abruzzo e di Pescara, farà disputare fra pochi giorni sul classico circuito di Pescara e alle quali i magnifici premi del Duce, dell'on. Turati, del ministro dell'Economia Nazionale hanno conferito straordinaria importanza.

Fedele alla luminosa tradizione del suo passato glorioso, la Coppa Acerbo riunirà allo start i più famosi guidatori e le più veloci macchine di corsa. Nel campo sportivo essa rappresenta infatti una delle più importanti e significative prove, per le caratteristiche del percorso, per le finalità tecniche alle quali si ispira il suo regolamento, e per essere stata fin dal 1924 il primo e più valido fattore della propaganda e della diffusione dell'automobilismo in una regione ricca di traffici, di strade e di bellezze naturali.

Dichiarata dal R. Automobil Club d'Italia manifestazione internazionale aperta, libera a tutti i concorrenti muniti di licenze internazionali, la «Coppa Acerbo» è quest'anno valida per il Campionato italiano e vedrà perciò certamente il «leader» della classifica, Emilio Materassi, difendere le sue «chances» di fronte all'irruente Brilli Peri, all'indiavolato Nuvolari, al tenace Bond, al valente De Sterlick e a tutta la falange dei giovani animosi «comingmen», ripetendo le gesta memorabili di due anni or sono.

Su venti giri del circuito Pescara, Spoltore, Cappelle, Montesilvano, Pescara, pari a circa 500 chilometri, la rincorsa fantastica dei bolidi d'acciaio avrà fasi altamente emozionanti e spettatori numerosissimi vi assisteranno, convenendo da tutte le ridenti stazioni balneari dell'Adriatico.

Le macchine concorrenti saranno divise in tre classi: fino a 1100 cmc.; fino a 1500 cmc. ed oltre 1500 cmc. di cilindrata.

Per ciascuna classe i premi in danaro sono di lire 15.000, 8000 e 3000. Al primo assoluto spetterà la Coppa, dono del barone on. Giacomo Acerbo, e lire 50.000 e al secondo assoluto lire 20.000. Il totale dei premi in danaro supera le lire 125.000.

La consegna dei premi della gara militare «Coppa delle Alpi»

ROMA, 25

Questa mattina, alla Caserma degli automobilisti di Roma, ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti alla Coppa militare delle Alpi. Erano presenti S. E. il gen. Cavallero, sottosegretario alla Guerra, S. E. il gen. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, i generali Pizzari, in rappresentanza del comandante della Divisione, Graziosi, Del Pozzo, comandante dell'artiglieria, e Cortese, il tenente colonnello Lussiana, commissario della corsa, e una larga rappresentanza degli ufficiali del Presidio.

S. E. il gen. Cavallero ha consegnato i ricchi premi ai vincitori, congratulandosi vivamente con tutti.

Dopo la premiazione il Comando dell'82.o centro automobilistico ha offerto un rinfresco.

Oltre ai premi individuali sono stati assegnati i seguenti premi ai vari centri cui appartengono i vincitori: Automobili: Al 3.o centro automobilistico la Coppa «challenge» delle Alpi, dono del Ministero della Guerra, e targa delle vetture. Al 9.o centro automobilistico la Coppa «Principe di Piemonte». Autocarri: Al 7.o centro automobilistico targa «challenge» del Ministero della Guerra, targa piccola e trofeo di bronzo del Ministero della Guerra. Motocicli: Al 10.o centro targa «challenge» e targa piccola del Ministero della Guerra. Al 9.o centro la Coppa Pirelli.

Vittorie italiane nel torneo di spada a Carlsbad

KARLSBAD, 25

Il torneo internazionale di spada svoltosi a Karlsbad, a cui hanno partecipato i rappresentanti di cinque nazioni, è stato vinto dall'italiano Carlo Anselmi. L'italiano Riccardi si è classifcato al secondo posto.

Il volo di van Lear Black da Batavia ad Amsterdam

L'AJA, 25

Van Lear Black, il milionario americano è giunto ad Amsterdam, dopo aver compiuto a bordo di un «Fokker» il volo Amsterdam Batavia e ritorno, circa 30.000 chilometri. Più di 100.000 persone erano corse all'aerodromo. I due piloti olandesi del velivolo hanno avuto accoglienze entusiastiche. Il ministro della Guerra e quello dei Lavori Pubblici e il borgomastro di Amsterdam hanno dato il benvenuto ai tre aviatori, ai quali sono state consegnate varie medaglie commemorative e molti doni. Il ministro dei LL. PP. ha comunicato che la Regina Guglielmina aveva deciso di conferire loro la Croce dell'ordine di Orange-Nassau, per la dimostrazione fornita della possibilità di voli commerciali su enormi distanze.

Per il prossimo raid New York-Roma

PARIGI, 25

Mandano New York all'edizione parigina del *New York Herald* che i piloti che compiranno prossimamente con l'«Old Glory» il volo New York-Roma hanno scelto tre itinerari per il loro raid. Il più meridionale prevede il passaggio sulle Azzorre e la Spagna, il secondo su Bordeaux e Nizza, il terzo un volo anche più largo attraverso la Francia, prima di puntare sull'Italia. Il percorso sarà scelto durante il volo, a seconda delle condizioni atmosferiche. Gli aviatori progettano di partire di sera, in modo da passare due notti e un giorno in aria e contano di atterrare a cinque miglia a sud est di Roma. La partenza avverrà assai presto, tanto più che i preparativi della spedizione sono quasi ultimati.

Due morti ed alcuni feriti gravi per lo scontro di due automobili

BARI, 25

Una grave sciagura automobilistica ha gettato nel lutto varie famiglie fra le più cospicue e conosciute di Bari.

Nel pomeriggio di ieri partirono da Bari due vetture automobili, una «509» e un'«Alfa Romeo», pilotata quest'ultima dalla signora Ada Senape, appartenente a una distinta famiglia di Gallipoli, maritata al cav. Erasmo Granata, agente della Compagnia di navigazione Cosulich. A bordo di quest'ultima vettura, oltre allo chauffeur Luigi De Cillo, si trovava un bimbo della signora Granata, Enzo, di 10 anni, e l'ex tenente di cavalleria Mario Russo con la di lui signora. L'«Alfa Romeo» era seguita da un'altra vettura guidata dall'avv. Giuseppe Patroni Griffi, che portava a bordo il cav. Erasmo Granata.

L'«Alfa Romeo» a circa due chilometri da Casa Massima, a causa della polvere che sollevava la «509» che precedeva, tentò di sorpassarla. Senonchè contemporaneamente in senso opposto sopraggiungeva un'altra vettura pilotata dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico del comune di Bari, cav. Luigi De Paolis, che portava a bordo le signorine Rodella e la signorina Lettieri Fracchiola. La polvere sollevata dalla «509», formando una densa cortina, nascose alla vista dell'ing. De Paolis la «Alfa Romeo», pilotata dalla signora Granata, per modo che le due macchine cozzarono l'una contro l'altra con fragore assordante.

Diradatasi la polvere agli occhi dei pochi che accorsero, tra cui l'avv. Patroni Griffi e lo stesso cav. Granata, si presentò loro una tragica scena. Le due vetture erano diventate un ammasso informe di rottami. L'opera di salvataggio dei feriti fu quanto mai delicata. La signora Granata fu trovata cadavere, mentre il tenente Russo moriva poco dopo. Lo chauffeur De Cillo, la signora Russo, il figlio della signora Granata, l'ing. De Paolis, le signorine Rodella e la signorina Lettieri Fracchiolla, furono raccolti gravemente feriti.

I due cadaveri, dopo le constatazioni di legge, furono trasportati a Casa Massima, da dove saranno inoltrati a Bari, mentre i feriti furono trasportati nella giornata stessa a Bari.

Le loro condizioni permangono gravi, tanto che per parecchi di essi si dispera di salvarli.

Il sottosegretario alle Finanze degli Stati Uniti d'America signor Jewry, con la consorte, è arrivato ieri a Roma, proveniente da Parigi.

Importanti problemi istriani discussi in una riunione a Pola

POLA, 25

Si è tenuta nei locali della Prefettura una importante seduta degli esponenti politici e bancari della provincia e della regione. Erano presenti il prefetto comm. Cavalieri, l'on. Mrach, l'on. Bilucaglia, il comm. Max Ravà, il comm. Friedericksen il cav. Candussi Giardo, il cav. avv. Bregatto e altre personalità. Scopo della riunione era la liquidazione dei Consorzi economici di Parenzo, l'istituzione a Pola di una Sezione dell'Associazione nazionale della Cassa rurale di Roma, e l'istituzione a Parenzo di una filiale della civica Cassa di Risparmio di Pola; inoltre lo scioglimento della Cassa rurale italiana e allogena della provincia.

Grosso nubifragio in Val Sarentina

BOLZANO, 25

Appena stamane si è sparsa in città la notizia di un grosso nubifragio avvenuto nella giornata di sabato in un remoto paesello di montagna della Valle Sarentina. Gli abitanti videro improvvisamente oscurarsi il cielo, e precipitare dalle falde della montagna una interminabile valanga d'acqua e di tronchi d'albero. La furia delle acque, passata in costa al piccolo villaggio di Aberstückl, il quale deve alla sua posizione (si trova su una gobba del costone), se venne evitato, si scatenava nel fondo della valle, sradicando completamente un casa isolata ed i boschi del pendio. Con la casa veniva travolta la stalla ed una cinquantina di capi di bestiame, che vi si trovavano dentro, di proprietà del contadino Platzgummer.

Il maltempo continuò a imperversare per tutta la notte, tramutandosi in seguito in una violentissima grandinata, che causò gravissimi danni al raccolto, il quale, specialmente nelle vallate laterali di Turnholz e di Pens, venne completamente distrutto. Appena la mattina di domenica fu possibile ai contadini cercare di porre rimedio a tanto male. In una conca in fondo alla Valle di Aberstückl si era formata una grande palude melmosa, dalla quale si poterono estrarre a fatica alcuni capi del bestiame portato via, tra i quali un toro, che nel travolgimento aveva perduto le corna, ed una vacca completamente sventrata, che si dovette abbattere sul posto. Per puro miracolo non si hanno a deplorare vittime umane, perchè in quel momento la casa era fortuitamente vuota.

Tre anni di confino a un esoso strozzino romano

ROMA, 25

Giorni or sono i capi delle 42 famiglie abitanti nelle baracche situate in via Prati degli Strozzi n. 22, in seguito al deplorevole contegno del proprietario del terreno e delle misere costruzioni, inviavano al Prefetto e al Questore di Roma una circostanziata denuncia contro il proprietario delle baracche, che ritraeva esosi guadagni dagli affitti, non volendo assolutamente applicare i recenti decreti. Il caso è stato immediatamente sottoposto all'esame della Commissione incaricata di applicare le sanzioni contemplate dalla recente legge di Pubblica Sicurezza.

La Commissione riunitasi questa mattina, previa inchiesta, ha riconosciuto esatte le denuncie dei 42 capi di famiglia e con encomiabile decisione ha condannato l'ingordo proprietario, che è certo Attilio Carrai, al confine per la durata di 3 anni.

La morte di un giornalista torinese a Parigi

PARIGI, 25

Ieri mattina, domenica, è morto improvvisamente solo e quasi senza conforto, il collega conte Riego Girola Tulin. Egli apparteneva all'Ufficio parigino del *Popolo d'Italia*. Era semplicemente indisposto da pochissimi giorni, e sabato sera un amico che lo aveva visitato, lo trovò con un po' di febbre. Durante la notte il suo stato improvvisamente si è aggravato e, senza nessuna assistenza, è morto verso le 8 del mattino. Un cameriere dell'albergo, entrato per caso nella camera, lo ha trovato rantolante. Il caso ha profondamente addolorato tutti i colleghi italiani. Egli era torinese e aveva esercitato per parecchio tempo la professione a Torino.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

Situazione barica: L'Europa centrale e meridionale è in regime anticiclonico, con massimo a 767 sulla Francia. In Italia la pressione è ovunque aumentata. Probabilità: Cielo in generale sereno; venti deboli orientali e calmi sull'Alta Italia, moderati tra nord e levante sul versante jonico, intorno a maestro altrove. Temperatura: stazionaria in lieve aumento. Mare con debole o moderato moto ondoso. Libia: Venti deboli o moderati settentrionali, cielo sereno.

L'enigma di una contessa

accolta da 9 anni in manicomio

ROMA, 25

Un oscuro episodio di cronaca sta probabilmente per essere svelato: Una misteriosa vecchietta, che vive da anni nel 15.o padiglione dell'Ospedale provinciale di Santa Maria della Pietà e di cui mai si è riusciti a conoscere lo stato civile, ha parlato.

E' bene ricordare prima quale fu la vicenda imperniata attorno alla donna. Una notte, alla fine di giugno 1918, una pattuglia in perlustrazione sul Corso Vittorio Emanuele, scorse sui gradini di Sant'Andrea della Valle, una figura di donna decentemente vestita. Gli agenti avvicinatisi alla poveretta non riuscirono a cavarle una parola di bocca. Sul momento si credette che la poveretta fosse muta. Trasportata in un ospedale, durante la notte la vecchia fu agitatissima e non riuscì a trovar pace. A un certo momento si pose a urlare come una forsennata contro qualcuno che — ella diceva — voleva portarla lontano.

La mattina seguente la Questura, informata dello stranissimo caso, condusse diligenti indagini intorno alla donna. Si riuscì a sapere che poco prima delle 2 del mattino un'automobile carrozzata a «landaulet» si era fermata dinanzi alla chiesa di Sant'Andrea della Valle e ne erano scesi tre individui, vestiti assai elegantemente. I tre sconosciuti, senza adoperare modi scortesi, facevano sedere su un gradino la donna, dopo averle detto che sarebbero tornati a riprenderla poco dopo. La macchina si era subito allontanata lasciando la vecchia, che per qualche tempo attese in perfetta tranquillità, ma poi cominciò ad agitarsi, senza però dare in escandescenze di sorta. Le indagini continuarono per qualche giorno, ma nulla si riuscì a sapere.

La donna dopo essere rimasta qualche tempo all'ospedale, fu ricoverata al manicomio. Tornata dopo qualche tempo in uno stato di quasi assoluta tranquillità, la vecchietta prese a parlare con più calma e con una certa logica. Un giorno anzi sembrò che il velo che le ottenebrava la memoria, stesse per squarciarsi. Ella disse: «Io sono una contessa lombarda, ho un castello e una villa, un giardino e tanti fiori, molta gente che mi sta intorno...». Ma fu un attimo. Improvvisamente ella cacciò un urlo, si nascose il viso tra le mani e, terrorizzata, riprese a gridare contro «coloro che volevano portarla lontano...». Niente di più si potè sapere.

Nei momenti di tranquillità e di normalità, la poveretta ripeteva: «Io sono una contessa... Io sono una contessa», e divenne così la «contessa». Il suo mistero non fu diradato in nove anni, e la poveretta continuava, se c'era qualcuno che la interrogava, a dire versi e terzine della Divina Commedia, a ripetere stanze dei poemi di Ariosto e di Tasso ch'ella sembra conoscere alla perfezione. Sa anche parlare correttamente il francese, l'inglese e lo spagnolo.

Solamente in questi ultimi giorni, la donna senza memoria, sembra sia riuscita a raccogliere qualche remota idea intorno al suo passato e a farla nota ai medici. Secondo le sue affermazioni, il suo nome sarebbe quello di Luigia Rossi, figlia di un conte, Gaetano Rossi di Milano e di Adelaide Galleazzi. La Rossi, e qui le dichiarazioni cominciano a sembrar strane, avrebbe sposato due uomini. Tanto il primo che il secondo marito si sarebbero chiamati Naime Dumas: forse due fratelli.

Appunto per vedere di chiarire questa complessa e oscura storia della povera donna, la Questura ha inviato a Milano il commissario dott. Fioritto, il quale si è incaricato di condurre tutte le inchieste anagrafiche e di esperire tutte le indagini per l'identificazione della disgraziata.

MILANO, 25

Sull'opera svolta dal commissario Fioritto, inviato dalla Questura di Roma a Milano per esperire indagini sul caso della «contessa», si hanno i seguenti particolari:

Il funzionario giunto stamane a Milano, ha potuto interrogare la signora Giuseppina La Rocque, maritata all'ing. Aspesani. Essa ha dichiarato di aver conosciuto la vecchia come figlia di un conte Rossi, effettivamente maritata Naime Dumas, quando abitava in corso Venezia 51. Dopo ha dimorato per qualche tempo in corso Sempione, finchè da molti anni l'ha perduta di vista. Anche allora la Naime Dumas appariva squilibrata di mente e compiva frequenti stranezze ed eccentricità, quale quella di voler che un suo maschietto portasse i capelli lunghi annodati a treccia. La mentecatta non sarebbe però emiliana, come il suo accento può far credere, ma milanese.

Un farmacista va in prigione dopo un banchetto di solidarietà dei colleghi

PARIGI, 25

Due anni or sono i commessi farmacisti promossero una lunga agitazione per la chiusura domenicale delle farmacie. I proprietari vi si opposero. Vi furono dimostrazioni, dei disordini, e finalmente la chiusura fu resa obbligatoria con una legge. In ogni quartiere, naturalmente, rimangono aperte, a turno, alcune farmacie per i servizi urgenti. Alcuni farmacisti impugnarono la legge, come contraria alla libertà del commercio, e si ostinarono a tenere aperti i loro esercizi, donde altre dimostrazioni e altri tafferugli. In seguito l'agitazione si è calmata, ma i farmacisti, colti a esercitare abusivamente la loro professione di domenica, sono stati colpiti da ammenda. Sono avvenuti però dei fatti curiosi. Una domenica un ispettore di polizia stava elevando contravvenzione a un farmacista, quando entrarono nell'esercizio due agenti, che si erano accidentalmente feriti e avevano bisogno di cura urgente. Al farmacista fu imposto di non curare gli agenti, per non incorrere in una seconda contravvenzione. Ma il farmacista, per ragioni di umanità, curò gli agenti.

Un farmacista, di quelli cosiddetti ribelli, era stato colpito da una contravvenzione e il Tribunale correzionale lo aveva condannato a un giorno di prigione. Il dott. Rosset aveva ricevuto sabato l'intimazione di presentarsi in prigione.

Egli avrebbe potuto risparmiarsi di andare in prigione, versando 400 franchi, ma ha tenuto piuttosto a passare per «criminale». Egli è giovane ed è l'organizzatore della resistenza dei farmacisti contro la legge del divieto domenicale. Oggi alle 14 i suoi amici gli hanno offerto un grande banchetto, terminato naturalmente con brindisi e discorsi; poi il Rosset si è costituito.

Alla porta del ristorante attendeva una vettura tutta infiorata, sulla quale era un cartello con questa scritta: «In nome della legge, un farmacista colpevole di aver lavorato la domenica, diretto alla prigione della Santé». La vettura nella quale era salito il prigioniero, e un lunghissimo corteo di vetture occupate dagli amici del Rosset, hanno percorso in lungo e in largo tutte le vie di Parigi, destando una grande curiosità e scatenando applausi e fischi, a seconda degli umori dei passanti; poi il corteo si è recato alle porte della prigione, dove il giocondo prigioniero era atteso dal direttore.

Cinque morti nel crollo di una miniera

BERLINO, 25

Nella miniera Augusta Vittoria, a Gelsenkirchen, in seguito a un crollo, sono rimasti seppelliti cinque minatori. Più di mille operai lavorano ininterrottamente e febbrilmente da ore e ore per giungere in tempo a salvare i cinque sepolti vivi, che danno segni di vita sempre più flebili. Nell'ultima ora si è perduta completamente la speranza di poterli trarre in salvo. In seguito ai danni nella miniera, circa 3000 minatori hanno dovuto abbandonare il lavoro. Alcuni edifici costruiti alla superficie del pozzo, largo 80 metri e profondo 200, sono stati evacuati per tema che da un momento all'altro possano precipitare nell'abisso.

Uccide con tre revolverate la moglie che non vuole tornare con lui

CASALE, 25

Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi a Casale. In una casa di via Saletta, certa Lina Marchisio, di 33 anni, veniva uccisa con tre colpi di rivoltella dal marito Giuseppe Marchisio, di 38 anni. La donna, diversi anni addietro, era stata abbandonata con un bambina dal marito, che si era recato in America, senza dar più notizie di sè. La Marchisio durante l'assenza del marito aveva conosciuto un bravo operaio, certo Giuseppe Pavone, che, saputa la situazione della donna, le aveva proposto di convivere insieme, come infatti fece. Due anni or sono la donna si era da poco sgravata di una bambina, avuta dalla convivenza con il Pavone, quando il marito faceva improvvisamente ritorno dall'America, ingiungendo alla moglie di ritornare sotto il tetto coniugale. Essendosi la donna rifiutata recisamente, il marito se ne andava proferendo oscure minacce.

Oggi nel pomeriggio si è svolta la tragedia. Il Marchisio si era presentato nuovamente dalla moglie, richiedendo il suo ritorno con lui. Ma essendosi ella nuovamente e recisamente rifiutata, il Marchisio, estratta una rivoltella, sparava tre colpi contro la donna, che poco dopo decedeva. L'uxoricida poi si è costituito. Sul posto si recarono le autorità per le indagini del caso. Venne ordinata l'autopsia della donna, che si svolgerà mercoledì.

Il fatto ha destato vivissima impressione nel paese, dove la donna e il Pavone erano conosciuti e stimati.

Tenta di uccidersi in mezzo alla strada con una fucilata al cuore

TORINO, 25

E' stato trasportato all'ospedale di Torino, con un'automobile, un ferito gravissimo, dall'aspetto distinto, di giovane età. Prontamente soccorso, al ricoverato venne riscontrata una ferita d'arma da fuoco all'emitorace sinistro, dalla quale sgorgava abbondantemente il sangue. Esso venne ricoverato in pericolo di vita. Secondo quanto si seppe da uno degli accompagnatori, il giovane si era sparato un colpo di moschetto in direzione del cuore. Il fatto si svolse per la strada, in via Madama Cristina. Il giovane, che aveva sotto braccio un fucile avvolto, improvvisamente si fermò e, appoggiato il calcio del fucile a terra, si piegava con la persona sulla canna, facendo scattare il grilletto.

Interrogato, egli potè qualificarsi per il marchese Alberto di Fontecedro, trentenne, romano, abitante a Torino. Nelle tasche del suicida venne rinvenuta una lettera indirizzata alla marchesa di Fontecedro a Milano, in via della Civiltà 8. L'arma sequestrata è un moschetto usato in guerra dalle truppe d'assalto austriache. L'arma era stata presa dal Fontecedro durante la sua vita di trincea.

Il ricupero del cadavere di un ferroviere annegato nell'Isonzo

GORIZIA, 25

Stasera tale Giusto Sussich, trovandosi a vogare nell'Isonzo nei pressi della località detta dei Cordaioli, guardando in fondo al fiume scorse il cadavere di un uomo. Impressionato per la macabra scoperta, diede l'allarme. Accorsero sul posto gli agenti della Questura e altri funzionari, che con l'aiuto di qualche volonteroso riuscirono a ripescare il cadavere di un uomo in istato di avanzata decomposizione. Il cadavere è stato riconosciuto per quello del ferroviere Biagio Orlanti, di 25 anni, il quale otto giorni or sono, prendendo un bagno nei pressi di Auzza, rimaneva travolto dalla corrente senza poter essere ripescato.

Un ingenuo giuocatore del lotto che impetisce il monco Torraca

REGGIO CALABRIA, 25

Si ricorderanno gli episodi di San Ferdinando di Puglia, protagonista il monco Ignazio Torraca, colui che dava i numeri per l'estrazione del lotto e che per una fortunata combinazione aveva fatto conseguire qualche grossa vincita nei primi tempi. Il fatto faceva sorgere in tutta Italia una frenesia per i numeri del Torraca, il quale ricevette migliaia di raccomandate al giorno e centinaia di telegrammi al giorno, imploranti la concessione dei numeri della fortuna.

Anche a Reggio Calabria fu tentata la sorte e le giocate al banco lotto affluirono cospicue, ma le estrazioni piombarono tutti nella più profonda delusione.

Il signor Antonio Calabrò, ritenendo che il Torraca lo avesse truffato, ha sporto querela al Procuratore del Re per la cifra di lire 20. Il processo sarà celebrato il 26. Il Torraca ha già fatto pervenire a mezzo del podestà le 20 lire al Calabrò.

Annegato durante un burrasca

FIRENZE, 25

Si ha da Marina di Pietrasanta che i fratelli Colombo e Federico Sioli di Genova, insieme con il prof. Francesco Carbonieri di Reggio Emilia, usciti al largo con una barca per fare una gita, sono stati sorpresi da una burrasca che ha capovolto l'imbarcazione. I due fratelli sono riusciti a raggiungere la riva, il professore, invece, forse colpito da congestione è scomparso nei flutti.

Due strani ladri arrestati a Marsiglia Vanno a dormire alla Dogana con indosso un milione

PARIGI, 25

Iersera un controllore di dogana a Marsiglia sorprese e trasse in arresto due individui che dormivano in una sala della Direzione di dogana. Essi erano armati di rivoltelle e tentarono di sbarazzarsi di due pacchi contenenti biglietti di banca per un milione 271 mila franchi, rubati da una cassa che avevano aperto con chiavi false. I ladri furono identificati. Essi pretendono di essere impiegati di commercio e di chiamarsi l'uno Jean de Santi e l'altro Augusto Giuseppi.

Il raccolto del grano in Ungheria

BUDAPEST, 25

Secondo le comunicazioni ufficiali sullo stato delle culture, il taglio del frumento è ovunque terminato. Il raccolto del frumento viene calcolato in quest'anno a 20,2 milioni di quintali, mentre l'anno scorso ammontò a 18 milioni di quintali. Il reddito della segala ammonterà a 5.8 milioni di quintali in confronto di 7.3 milioni dell'anno scorso. Il raccolto dell'orzo viene valutato a 4,9 milioni di fronte a 4.8 dell'anno scorso, e quello dell'avena a 2.9 milioni, cioè pari a quello dell'anno scorso.

Gli avanguardisti romani a Gorizia

Un rito austero sul Calvario

GORIZIA, 25

I rappresentanti delle Legioni Avanguardiste romane si sono riuniti quest'oggi nel cortile della sede dell'O. N. B. Comandava la coorte il capomanipolo Condemi. Le centurie erano ai comandi dei capimanipoli Pesola, Onofrio e cav. Mileti. Al comando dei vari manipoli erano i signori Rivabene, Brenna, Preparata, Dell'Isola e Bordin. Portava il labaro il capomanipolo Lello. Erano inoltre presenti le rappresentanze delle coorti di Gorizia, Cormons e Gradisca, che formano la Legione Avanguardista «Isonzo», ai comandi del capomanipolo Brelich comandante la coorte di Gorizia.

Al giungere del colonnello cav. uff. Ferruccio Pastrovich, che guida il pellegrinaggio degli Avanguardisti, accompagnato dal suo aiutante maggiore dott. Morichini e dal presidente dell'O. N. B. signor Cassanego. Furono presentate le forze, che si recarono poi alla Messa, celebrata alle 9 nella cappella del Collegio S. Luigi, dal centurione padre Zoldan, cappellano della 62.a Legione M. V. F. Dopo la Messa, le quadrate centurie, sicura promessa di un fulgido domani, si incamminarono verso il Calvario, per celebrare con rito austero e solenne la consegna, che altamente onora l'avanguardismo goriziano, della fiamma che l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera, ha voluto donare alle Legione Avanguardista «Isonzo».

I giovani militi, che cantavano gli inni della Rivoluzione, giunti alle falde del Monte, sacro alla memoria di ogni italiano, penetrati dalla maestà del luogo, salirono in silenzioso raccoglimento osservando con interesse i segni profondi lasciati dalla guerra.

Erano ad attenderli sulla vetta le autorità cittadine: il podestà sen. Giorgio Bombig, il viceprefetto cav. uff. Anzà, il segretario federale ing. Caccese col prof. Corubolo e la delegata dei Fasci femminili donna Rina Massig, il gen. Pregoli col col. Belgrano per la divisione militare, i centurioni Siroh e Civoli e il capomanipolo Jordan in rappresentanza del comando della 62.a Legione Isonzo, il segretario dott. Vidrig per il Consiglio provinciale e il commissario Midolo. Rendevano gli onori delle armi i militi della 62.a Legione al comando del capomanipolo Locar.

I manipoli, giunti sul piazzale, si schierarono dinanzi al monumento col labaro di Legione in testa e la fanfara al fianco, mentre due avanguardisti dell'Urbe portavano una grande corona d'alloro. Il colonnello Pastrovich lesse il telegramma dell'on. Ricci: «Oggi sul Podgora, testimone ai venturi dell'eroismo dei padri, gli Avanguardisti promettano di fecondare con la loro opera, col sacrificio se occorra, il giuramento dei padri». Indi, all'invito del colonnello, gli Avanguardisti prestarono giuramento.

Fu, poi, consegnata la fiamma, benedetta dal cappellano di Legione, all'alfiere Brelich. Funge da madrina la signora Rina Massig. Il colonnello Pastrovich pronunciò forti parole, esprimendo l'augurio che la fiamma sia sempre vivida ed il fascio segni una perenne ascensione. Rispose il presidente dell'O. N. B. dicendosi orgoglioso del dono consegnato non solo in cospetto della gioventù, ma anche dinanzi ai morti gloriosi che vegliano sui destini dell'Italia fascista. Formulò la promessa che i nostri giovani sapranno custodire il gagliardetto anche col loro sangue se sarà necessario. Il segretario federale ing. Caccese portò agli ospiti il saluto dei fascisti della Provincia, dicendo fra altro: «Avanguardisti di Roma, voi siete venuti dalla città eterna, onusta di grandezza, a Gorizia, onusta di gloria. Ispiratevi alle tombe ed ai mausolei, ritemprate la fede e la volontà che non ha confini, che va oltre tutti i confini seguendo il volo delle aquile latine verso il comandamento del Duce: l'Impero. Sappiate che la nostra città è ricca della volontà di Avanguardisti e fascisti che fanno buona guardia ai confini d'Italia. Portando il nostro reverente saluto ai morti eroi della guerra e ai martiri della Rivoluzione fascista insieme procediamo verso l'Italia di domani».

Con la fine del vibrante discorso ha termine l'austero rito, mentre la fanfara intona l'innò Avanguardista. Dopo aver preso visione delle cime coperte di gloria che dal Calvario si scorgono, i giovani scesero le sacre pendici per rientrare ai loro accantonamenti.

L'Ospizio marino di S. Pelagio minacciato dal fuoco

POLA, 25

Oggi dopo mezzogiorno è scoppiato a Rovigno un pauroso incendio di boschi. Il fuoco si era sviluppato nelle boscaglie adiacenti all'Ospizio marino di San Pelagio, mettendo in serio pericolo il magnifico ospedale. L'allarme venne dato prontamente a tutte le autorità di Rovigno, che subitamente si portarono sul posto, dove in un attimo erano convenuti i vigili al fuoco, militi della 7.a centuria della M. V. F., i pompieri della manifattura tabacchi, RR. CC., guardie di finanza e molti cittadini. Grazie all'intervento fulmineo dei vigili e dei volonterosi cittadini, il fuoco, che si avanzava, potè venir domato, risparmiando così un magnifico palazzo, il quale è uno dei più belli e dei più apprezzati nosocomi della regione.

Gli allievi ufficiali della Guardia di finanza in visita a Pola

POLA, 25

Con il piroscafo «Zara», che compie un'importante crociera nell'Adriatico, sono qui giunti gli allievi ufficiali della Regia guardia di finanza. Subito dopo l'arrivo si portarono alla caserma del battaglione allievi, dove furono ricevuti dal colonnello Saltarelli, che offerse agli ospiti un vermouth. Alla sede del circolo ufficiali egli pronunciò un discorso. Dopo la visita alle caserma, gli allievi si portarono alla tomba di Nazario Sauro, poi visitarono la città. Essi si tratterranno a Pola un paio di giorni.

L'opportuno provvedimento del Questore di Milano

MILANO, 25

In seguito ai numerosi furti perpetrati soprattutto negli appartamenti rimasti chiusi per assenza dei proprietari, il questore è ricorso a un provvedimento energico, che varrà certamente a indurre i portinai a una più oculata sorveglianza. Egli ha deciso che venga tolta la licenza ai portinai delle case dove si verificano furti negli appartamenti.

Una statua quattro volte decapitata

BOLZANO, 25

Una statua che ha una strana e movimentata storia è quella della imperatrice Elisabetta, a Merano. Come i lettori ricorderanno, per ben volte degli sconosciuti, di nottetempo abbattevano una volta la testa, un'altra volta il naso, una terza volta ancora la testa alla povera statua, che in questi giorni ha ricevuto la sua quarta, si spera definitiva, ricostruzione. I mutilatori questa volta sono stati identificati, e sono nelle carceri di Bolzano in attesa della comparsa dei testimoni, per la cui irreperibilità si dovette rimandare il processo.

Chi è più impensierito di tutti è il podestà di Merano, comm. Markart, il quale, se le mutilazioni si ripeteranno, si vedrà ridotto nella triste necessità di stanziare un apposito articolo nel bilancio comunale, per le... operazioni chirurgiche alla statua dell'imperatrice.

Vanzetti ha sospeso lo sciopero della fame

PARIGI, 25

Mandano da Boston che Vanzetti ha interrotto ieri lo sciopero della fame che aveva iniziato col Sacco fino dal luglio: egli ha preso latte, pane e cacio. Sacco invece continua a rifiutare qualsiasi cibo.

COMUNICATI

INVITO

alla

Assemblea Generale Straordinaria

della

CASSA GENERALE UNGHERESE DI RISPARMIO

(Società per azioni)

che avrà luogo il **30 luglio 1927, ore 10**, nella Sede dell'Istituto, Budapest, V Gróf Tisza István-Utca N.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Proposta della Direzione per l'aumento del capitale sociale da 8 milioni a 12 milioni Pengö mediante emissione di 80.000 azioni da nom. Pengö 50.—.
2) Proposta della Direzione per la modificazione dei seguenti paragrafi dello Statuto: par. 1 (Ragione sociale in lingue straniere), par. 6 (Capitale azionario), par. 58 (Concessione di mutui ipotecari), par. 85 (Emissione delle lettere di pegno e obbligazioni), par. 89 (Esenzione tasse e idoneità delle lettere di pegno per cauzione).
3) Elezioni nella Direzione.

I signori azionisti che intendono partecipare all'Assemblea, dovranno, ai sensi del par. 14 dello Statuto, depositare le azioni con le relative cedole non ancora scadute, al più tardi entro il luglio 1927:

a **TRIESTE** presso le **Assicurazioni Generali**

o presso la **Banca Commerciale Triestina.**

Budapest, 20 luglio 1927.

LA DIREZIONE

La Società Esercizi Automobili Venezia Giulia

comunica che gli autotassametri distinti da **due fascie bianche con** bordatura nera applicate agli sportelli, non le appartengono e che per conseguenza declina ogni responsabilità per quanto riguarda il servizio degli stessi, ricordando che le proprie vetture sono sempre e tutte distinte da **fascie azzurre** con **dicitura rossa** riproducente su ambidue gli sportelli la propria ragione sociale.

SOCIETA' ESERCIZI AUTOMOBILI VENEZIA GIULIA

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia riconoscenza al chiarissimo

dott. LUCIO HILLEBRAND

che con brillante e sicura operazione seppe salvare mia moglie e miracolosamente conservare in vita il neonato.

Grazie di cuore alla brava levatrice **RINA BACICHI** che con encomiabile diligentia coadiuvò il valente operatore.

ARGEO VELICOGNA

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE

nell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO**

col piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALIA"

Grecia, Rodi, Candia

CORFU' — PIREO — RODI CANDIA — MALTA — VENEZIA

Dall'8 al 23 agosto

Prezzo minimo Lire Sterline 22.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» Riva 3 Novembre N. 7

SALA PER INCANTI GIUDIZIARI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 27 corrente, dalle 9 alle 11:

Chiffonniers, lavamani egabelli, orologi regolatori, sedie, scrivanie, armadi a quattro e sei cassetti ed altri mobili usati.

Berlitz-School

LINGUE MODERNE

Insegnamento traduzioni

VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef.

STABILIMENTO DI CURA TOBELBAD

presso GRAZ — Telefono Graz

Terme radioattive e di acido carbonico. Cure di LAHMANN — Pensione per stieri: da S. 10.— (tre pasti); pensione cura: da S. 14.— (5 pasti).

Tutte le cure dietetiche, cucina finissima, equitazione, scuola di equitazione Schwarzenberg. la più grande vasca nuoto radio-attiva dell'Austria

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il progetto di bonifica
delle ex saline di Capodistria

Abbiamo avuto occasione di esaminare il progetto, compilato con rara perizia dagli ingegneri Giuseppe Druscovich e Giovanni Mayer, per la bonifica delle ex saline di Capodistria. Si tratta di un'opera ponderosa ricca di carte topografiche, orografiche e idrografiche e di disegni d'opere d'ogni genere, necessarie al risanamento della vasta plaga che circonda per due terzi la ridente città istriana, e che dopo l'abbandono delle saline, non solo è rimasta desolata e incolta, ma, per la stagnazione delle acque morte nei vecchi canali e nelle parti più basse, sta diventando una palude malsana, vera cultura di zanzare malariche.

Capodistria, finchè le saline erano in attività, era una città dal clima e dall'aria sanissimi, ma in questi ultimi anni, appunto per l'effetto delle acque stagnanti della bassa abbandonata, la piaga terribile della malaria vi ha fatto capolino.

Nella elaborata relazione dei due valorosi tecnici, che accompagna e illustra il progetto, rileviamo infatti che nello scorso 1926 — sono dati forniti dal medico comunale dott. Marsich — ammalarono di malaria famiglie intere e che dai registri medici Capodistria conterebbe ben 275 malarici, mentre si ha ragione di supporre che altri molti, sfuggiti al controllo medico, ne siano stati pure colpiti.

Date queste condizioni, anche a non tener conto della sterilità di vasti terreni, che per essere vicini di Trieste, in mano di infaticabili e intelligenti agricoltori quali sono i capodistriani, costituirebbero una vera ricchezza, il risanamento s'impone per ragioni igieniche. Perciò l'ing. Emilio Gerosa, che subito dopo la guerra agitò il problema della bonifica, ne tracciò il primo programma e lo tenne tenacemente desto all'attenzione della cittadinanza finchè fu costituito il consorzio di bonifica, presieduto con amore dal comm. Belli, s'è acquistata una benemerenza di cui i suoi concittadini difficilmente gli saranno grati abbastanza.

Lo studio e la compilazione del progetto furono affidati dal Consorzio agli ingegneri Druscovich e Mayer, che, anche per la fortunata contigenza di poter fare i loro rilievi in un'annata eccezionalmente ricca di pioggie, hanno potuto portarlo a compimento in brevissimo tempo. Ora, approvato dal Consorzio, che espresse ai due prpogettisti la sua soddisfazione e la sua riconoscenza, il progetto è stato già consegnato all'ufficio del Genio Civile di Pola, che pure ne elogiò i concetti informativi e, previo un più attento studio, lo invierà, di certo con parere favorevole, al Ministero dei Lavori Pubblici per la necessaria approvazione.

Il comprensorio della bonifica

La bonifica capodistriana consta di due parti separate: la valle del Risano e quella del Cornalunga. Il territorio da bonificare nella valle del Risano, per un piccolo tratto si estende anche al comune di Muggia e interessa la provincia di Trieste, mentre la massima parte del comprensorio si trova nelle immediate vicinanze di Capodistria, a destra e a sinistra della strada che unisce la città con la stazione ferroviaria, e in piccola parte il comune di Villa Decani.

Complessivamente la parte interessata al progetto di bonifica misura oltre 670 ettari di terreno, che potranno in pochi anni essere ridotti a fiorente cultura, anche perchè le opere progettate provvedono a un benefico servizio d'irrigazione nei periodi di siccità, con le acque del Risano.

Il comprensorio minore prevede il risanamento della valle alla foce del Cornalunga, all'ingresso tra le tre strade di Semedella-Capodistria-Stazione ferroviaria e stazione ferroviaria-Semedella, sulla strada d'Isola.

Per questa parte della bonifica il progetto prevede la costruzione di due canali di gronda con un collettore, che porterà le acque a un'idrovora nei pressi della stazione ferroviaria, la quale libererà il terreno dell'acqua superflua portandola nel mare oltre la strada di Semedella. Per assicurare il terreno bonificato contro le infiltrazioni del mare durante le alte maree, lungo tutta la strada di Semedella verrà innalzato un argine alto un metro sopra la strada e protetto per tre metri di profondità da una parete in calcestruzzo dietro a una palizzata. L'idrovora sarà azionata da due motori di 8 cavalli che potranno funzionare alternativamente o anche assieme e le due pompe centrifughe porteranno ciascuna 170 litri al minuto secondo.

I problemi tecnici presentatisi ai due progettisti per il risanamento della valle del Risano si presentavano invece più complessi. Tutti i dovuti rilievi, si decisero per la forma che, offrendo tutte le garanzie di sicurezza per i terreni bonificati, fosse al tempo stesso anche la più economica. Ed ecco, poichè una particolareggiata descrizione delle opere ci porterebbe troppo lontano, sinteticamente i lavori progettati. Il Risano, che s'allunga tortuosamente alla foce, verrà fatto deviare e sboccare in Val Campi, con un'accorciatura di circa 1850 metri. Un collettore raccoglierà le acque dei torrenti e di scolo delle valli basse. Le acque del costone e della parte corrispondente del monte Sermino, che sorge proprio in mezzo della valle di bonifica, saranno invece raccolte dal Risano.

Questo collettore, partendo da un po' più a oriente del torrente di Scoffie di mezzo, andrà a sboccare in mare nei pressi di Ancarano. Circa all'altezza della strada nazionale, là dove il Risano, nelle stagioni delle pioggie trabocca, sarà aperto un largo canale ripartitore, capace di sfogare tutte le acque che precipitano dalle alture e provocano gli allagamenti e le porterà al mare in val Stagnone, nei pressi di Capodistria, di raccogliere le acque di scolo del Sermino e quelle che si raccolgono nella bassa, s'incaricheranno due collettori che partiranno da Ancarano l'uno e da val Stagnone l'altro, per convogliare le acque all'idrovora innalzata alla radice dell'insenatura di val di Campi, idrovora notevolmente più potente di quella di Semedella, per la maggior quantità d'acqua ch'essa, in caso di piena, è destinata di pompare in mare e infatti i due motori per quest'idrovora saranno di 13 cavalli e la portata delle pompe è di 265 litri ciascuna al secondo.

Ma il problema, se non più difficile, certo più costoso che i due tecnici dovevano risolvere era quello di difendere i terreni bonificati dal mare, per cui occorre una diga poderosa da Val Stagnone ad Ancarano. Piantarla a mare, su terreno melmoso e malsicuro, avrebbe richiesto un lavoro costosissimo e non senza inconvenienti. Gli ingegneri progettanti allora si decisero di far seguire l'argine di difesa lungo costituiscono un appoggio potente e, i vecchi argini delle saline, che se anche qua e là ceduti e corrosi, hanno dato prova di magnifica resistenza per molti anni. Ma gli argini di difesa attuali, poggiando sui vecchi, dovranno esser notevolmente più larghi e, soprattutto, più alti, in modo da assicurare i terreni prossimi al mare anche in caso di mare mosso e di alte maree eccezionali. E poichè questi argini hanno la lunghezza di ben 8000 metri, è evidente che il loro costo viene a pesare gravemente sul costo generale della bonifica.

Come abbiamo già accennato di sfuggita, oltre ai lavori sommariamente elencati — e abbiamo trascurato i canali marginali, e le botti sotto il Risano e il suo delta per i canali collettori che li attraversano, sono previsti canali distributori per l'irrigazione, e una strada, chiamata strada della bonifica, che attraverserà tutta la valle e faciliterà il raggiungimento dei fondi bonificati, e, infine, isolerà alcune piccole sorgenti d'acqua potabile, che potrà tornare di beneficio degli abitanti sparsi lungo il costone da Ancarano ad Albaro Vescovà.

Il costo dei lavori

Il preventivo, calcolato ai prezzi attuali, è di lire 6.272.100, per la bonifica di 670 ettari di terreno, e la relazione deve convenire che le 9300 lire circa per ettaro di bonifica sono superiori alquanto alla media di costo delle altre bonifiche compiute in Italia e progettate per l'Istria e per il Friuli, ma osserva anche ch'esso è dovuto appunto all'eccezionale lunghezza degli argini contro mare e della lunghezza dei canali marginali.

Del resto, come già prima osservavano, la bonifica s'impone e urgentemente anche se essa — e non è grazie al maggior costo dei terreni, per la loro vicinanza a Trieste e le specialissime culture d'ortaglie e di frutta, assai redditizie — si palesasse anti-economica in senso assoluto, perchè il terreno che s'impaluda sempre più e sempre più diventa veicolo di malaria, minaccia la città che gli è vicinissima. Il Consorzio ha fatto ogni premura ai progettisti affinchè affrettassero i loro lavori, appunto preoccupati delle ripercussioni che il persistere dei terreni allagati aveva sulla salute della città, e ora contano sul più sollecito disbrigo di tutte le pratiche necessarie a ottenere e l'approvazione e la concessione d'opera della bonifica.

Non solo il Fascio di Capodistria, ma anche la Federazione istriana si sono impegnati di dare ai dirigenti il Consorzio tutto il loro appoggio affinchè l'opera bella e buona possa iniziarsi senza ritardi. Il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, e in questo avrà consenziente certo e il Duce e tutto il Governo, interessato al problema, ha assicurato tutto il suo autorevole appoggio all'opera, perchè — disse — si sentiva orgoglioso di poter legare l'attività e autorità sua a un'opera a beneficio della patria di Nazario Sauro.

Date queste prospettive e dato che l'autorità e l'interessamento veramente instancabile del presidente del Consorzio avv. Belli, fin d'ora assicurano che il finanziamento dei lavori non incontrerà quelle difficoltà, che per altri progetti sono state causa di penosi ritardi, si può credere che gli ing. Drutscovich e Mayer, i quali con tanta genialità hanno superato tutte le difficoltà tecniche che la non facile bonifica presentava, avranno la gioia e l'orgoglio di vedere prossimamente il loro progetto in via di sollecita esecuzione.

Per riduzioni di affitto dei locali di affari. La Federazione dei commercianti, che ha già presentato ai proprietari di stabili oltre mille domande di riduzione di affitto per i suoi associati, avvisa i commercianti che il termine utile per la presentazione della richiesta di riduzione va a scadere il 28 corrente e che, non recapitando entro questo termine la lettera al padrone di casa, si corre il rischio di perdere il beneficio per il mese di luglio.

Si invitano quindi i commercianti a ricorrere senza indugio alla Segreteria federale che compila gratuitamente formulari e che dà, su questo oggetto, le necessarie istruzioni.

La gita delle Università Popolari in Spagna. Dal 28 agosto al 15 di settembre prossimi la Federazione delle Università Popolari delle tre Venezie intraprenderà una gita in Spagna. Quota: 850 pesetas. Naturalmente occorre il passaporto. Informazioni particolari si possono avere dalla Segreteria dell'U. P., via Gatteri 3, oggi e domani dalle 18 alle 19.

La costituzione
del Comitato intersindacale

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Ieri alle 11.30, convocato dal segretario federale ing. Cobol si riunì per la costituzione, il comitato intersindacale, composto dai presidenti e segretari di tutte le organizzazioni sindacali della Provincia.

Erano presenti: l'on. Banelli, presidente della Federazione provinciale dei commercianti, il comm. Sanguinetti, presidente dell'Unione fascista degli industriali, il comm. Melchiori, segretario generale della Federazione provinciale dei sindacati, il comm. Ucelli, vice presidente della Federazione degli armatori e l'ing. Mosetti, presidente della Federazione provinciale trasporti.

Il segretario federale, nel costituire il Comitato, espose i criteri di massima che devono presiedere al suo funzionamento, ricordando come, per volontà del segretario generale del Partito S. E. Turati, in tutta Italia erano stati formati Comitati analoghi, con lo scopo di dirimere le contese che non fossero state risolte dalle parti interessate.

Il Partito, la cui funzione equilibratrice ha grande importanza nel momento presente, deve presiedere con la forza della sua autorità morale nell'azione del comitato, che raggruppa tanto i rappresentanti dei datori di lavoro quanto quelli dei lavoratori. L'ing. Cobol espresse il fermo proposito e il vivo augurio che i lavori del comitato abbiano a dare i frutti che il Partito si propone. Il comm. Sanguinetti, interpretando i sentimenti di tutti i membri presenti, salutò con vivo compiacimento la costituzione del Comitato, che ritenne di dover definire come organo integrativo delle organizzazioni sindacali.

Dopo un lungo scambio di idee, cui presero parte tutti i membri del Comitato, il segretario federale comunicò che le riunioni sarebbero state numerose e periodiche al fine di esaminare di volta in volta la situazione sindacale della Provincia».

Littoria

Comando 298.a Legione «G. Oberdan». Gli avanguardisti sono comandati di portare all'Ufficio amministrativo della Legione due fotografie unitamente a lire due.

VI Centuria «Vecchia Guardia» della Legione S. Giusto. I militi e capisquadra della Centuria sono invitati a presentarsi indistintamente al più tardi il giorno di giovedì 28 corrente per regolare la loro situazione con il P. N. F. Coloro che non si presenteranno verranno considerati senz'altro dimissionari. Presentarsi dalle 19 alle 20.30.

Padroni di casa e inquilini davanti al pretore

Nella giornata di ieri il pretore dott. Brunetti ha esaminato e risolto i seguenti ricorsi:

Da lire 4000 a lire 2521.80 per tre camere, cucina ed accessori, in via Settefontane N. 41. Proprietaria: Livia Fonzari in Cossovich. Inquilino: Giuseppe Salvatori.

Da lire 3000 a lire 1440 per tre camere, cucina in via Pacinotti N. 4. Proprietario: Carlo Umech. Inquilino: Santo Witmer.

Il 15 per cento di riduzione su 4500 lire, dal 1.o luglio, per due camere, cucina ed accessori, in via Ginnastica N. 25. Proprietaria: Giorgina Taccheo. Inquilino: Di Stefano Melchiorre.

Il 10 per cento di riduzione su 6000 lire, dal 1.o luglio, per un locale di affari, in via P. Castaldi N. 1. Proprietaria: Emilia ved. Maurich. Inquilino: Fabbrica di birra Dreher.

Il 10 per cento di riduzione su lire 14.000, dal 1.o luglio, per un locale di affari, in via M. R. Imbriani N. 18. Proprietario: Leone Zaban. Inquilino: Fabbrica di birra Dreher.

Il 10 per cento di riduzione su lire 4500, per un locale d'affari, sotto il Castello, ex Bergher. Proprietario: Comune di Trieste. Inquilino: Fabbrica di birra Dreher.

Il 10 per cento di riduzione su 9000 lire, per un locale d'affari, in via Chiozza N. 5. Proprietario: Antonio Martins. Inquilino: Fabbrica di birra Dreher.

Da lire 3360 a lire 1700 per due camere, con comodo di cucina ed uso di soffitta in via Crispi N. 60. Locatrice: Gisella Delle Grazie. Conduttore: Umberto Marcolin.

I ricorsi fino ad oggi presentati ammontano a 340.

Per la Scuola industriale di Monfalcone

Abbiamo da Roma, 25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente la modificazione al R. D. 18 febbraio 1926 circa i contributi per il mantenimento della Scuola Industriale di tirocinio di Monfalcone.

Un busto del Duce di Attilio Selva. Abbiamo sott'occhio la fotografia d'un busto di Benito Mussolini modellato di recente da Attilio Selva, eretto sovra un breve piedestallo formato da un fascio di colonnine di variegato marmo. L'opera del Selva è notevole per una energia che non viene soltanto da una interpretazione sommaria dei tratti e dell'espressione, come nella maggior parte dei ritratti del Duce, ma da una ricerca di ricco movimento di piani plastici nella serrata partecipazione di tutti i muscoli all'atteggiamento meditativo, del quale sono caratterizzati insieme la gravità, la complessità, l'interiore certame dialettico. E' una fisonomia d'uomo di volontà e di pensiero, temprata in raccoglimenti d'onde l'azione sfolgora. Di questa fisonomia il Selva, con magnifico vigore d'artista, ha coordinato i segni espressivi nella robusta attaccatura del naso fra le sopracciglia corrugate, nelle insolcature profonde del labbro superiore, nel mento contratto che quasi denuda la struttura ossea, fra i fasci di muscoli che si tendono curvilinei intorno alle bozze gagliarde della fronte, degli zigomi e della mascella. E la testa, così fortemente analizzata nel suo movimento di linee, ha pure una cadenza verticale sul rigido collo, e una quadratura romana. Dobbiamo mettere questa del Selva tra le più degne opere sue e tra i più significativi ritratti del Duce.

L'anniversario della morte di Oscar Cosulich

Oggi si compie un anno dalla sciagura in cui trovava la morte uno dei maggiori e più geniali esponenti della attività economica di Trieste, Oscar Cosulich. E' a tutti ancora presente l'impressione di angoscioso stupore che fu nella città quando si sparse, nella tarda sera d'estate, la notizia della improvvisa morte dell'uomo ancora giovane, esuberante di attività fervida, gettatosi in mare per salvare la vita del suo bambino. La commovente drammaticità della sciagura, la scomparsa dell'uomo dotato di stupenda fibra e di eminenti qualità creatrici in ogni campo della vita economica, mantennero poi a lungo un senso di rimpianto e di lutto nell'ambiente della città nostra. E oggi che il primo anno si compie della grave disgrazia, e mentre Portorose, dove avvenne il caso funesto, si appresta a onorare con lapide perpetua il rianimatore della spiaggia, non può non essere anche da ogni triestino ricordata la strenua figura di lavoratore che noi vedemmo all'opera, e il cui esempio dura provvido, salutare, incitatore d'energia e di coraggio, in tutte le intraprese che portano il nome di Trieste.

A commemorare il triste anniversario la Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico Orientale ha pubblicato coi tipi della Editoriale Italiana un grande quaderno, di forma nobilissima, intitolato «Alla memoria di Oscar Cosulich» e dove sono raccolti i documenti del plebiscito di ammirazione e di affetto che la sua morte suscitò in ogni dove. Il quaderno si fregia di una fotografia dell'indimenticabile armatore, e raduna tutte le necrologie e gli articoli che si scrissero in quella occasione dalla stampa, a cominciare dal nostro e dagli altri giornali di Trieste, la cronaca dei funerali e delle manifestazioni di lutto, le onoranze e i discorsi commemorativi che si pronunciarono sull'estinto, la cui morte fu sentita come una grave perdita nazionale. «Trieste e la Nazione perdono un solido costruttore e un infaticabile lavoratore» — telegrafava Benito Mussolini, e a queste parole lapidarie facevano eco i telegrammi di tutti i ministri, e dalla stessa Casa Reale veniva, per l'ispirata voce del Duca d'Aosta, una parola di accorato cordoglio. Ma l'importanza dell'individualità strappata dal cieco infortunio al grande lavoro umano che di essa si gloriava, appare, nei suoi ampi contorni, dai lunghi articoli che alla figura e all'opera di Oscar Cosulich si dedicavano dalla stampa di tutto il mondo: dal *Progresso italo-americano* di Buenos Ayres, ai giornali di Vienna, di Budapest, di Londra, di Nuova York, del Brasile. Ed anche più largamente si rispecchia l'imponente attestazione universale di riverenza all'armatore italiano, nei telegrammi di cordoglio coi quali centinaia e centinaia d'imprenditori marittimi, d'industriali e di finanzieri del mondo intero partecipavano al lutto di Trieste e del nostro Paese.

Oggi la Camera di commercio, di cui il rimpianto defunto faceva parte, deporrà oggi alle 10 una corona di fiori sulla sua tomba a Sant'Anna, mentre alle 11, a San Giusto, sarà celebrata una solenne Messa funebre per iniziativa della Federazione fascista armatori dell'Adriatico Orientale.

Il traffico aereo della S.I.S.A.
nel giugno u. s.

Dalle statistiche della S. I. S. A. (Società Italiana Servizi Aerei) sul traffico aereo del giugno scorso nelle sue linee Trieste-Torino e Trieste-Zara, si ricavano cifre tali da concludere che in armonia con la sempre più salda e diffusa coscienza aviatoria, anche i viaggi aerei sono entrati ormai nella consuetudine di quanti amano la rapidità di vita e di azione.

Il tratto Trieste-Torino è stato percorso in volo da 343 passeggeri, di cui 72 donne ciò che mostra anche una volta l'attitudine del sesso gentile a preferire anche nel viaggiare i mezzi più moderni, liberandosi di ogni prevenzione e preoccupazione; mentre il tratto Trieste-Zara registra 129 passeggeri di cui 29 donne. Sulla linea Trieste-Torino furono compiuti 55 viaggi con un percorso totale di 14.792 km. e su quella Trieste-Zara 58 viaggi di complessivamente 32.843 km.

Pure il traffico delle merci e della posta è in continua ascesa: si registrano 3497 kg. di merci e bagaglio e 215 kg. di posta sulla Trieste-Torino, e 792 kg. di merci e bagaglio e 63 kg. di posta sulla Trieste-Zara.

Nonostante questa intensa attività di volo nessun incidente si è verificato, nè alle persone, nè alle cose, ciò che denota un'organizzazione ottima, che ha per primo effetto la sicurezza dei viaggi.

«I Cantieri Giuliani». La sintetica rassegna delle nostre industrie navali che da tre anni esce sotto gli auspici del *Bollettino Mensile* del Lloyd Triestino e costituisce nel suo complesso la più interessante documentazione del grande sforzo di produzione della nostra regione, pubblica nel numero di luglio un'ampia relazione del varo del transatlantico «Conte Grande» costruito dal Cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino per conto del Lloyd Sabaudo, e la relazione del varo del piroscafo cisterna «Lisetta» al cantiere di Monfalcone. Il numero è corredato da molte belle fotografie e completato da un ampio riassunto della relazione su «Le industrie navali giuliane nel dopoguerra» tenuta recentemente all'Università commerciale dal dott. Bruno Coceancig, segretario generale dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia.

Un ospite argentino. Ieri è stato di passaggio nella nostra città il console argentino signor Argentino B. Rosssani, che dalla sede di Spalato va a raggiungere il Consolato di Napoli, al quale è destinato. Il signor Rossani è autore di poesie spagnole molto vispe e musicali, delle quali ci siamo occupati recentemente, e si dedica con passione anche alla letteratura. Egli pensa che il Consolato di Napoli, nel quale il Governo argentino tiene quattro consoli di carriera, considerandolo uno dei più importanti del mondo, gli darà modo di occuparsi con fervore dei sempre più stretti vincoli spirituali fra l'Argentina e l'Italia.

Riunione del Consiglio federale della Federazione commercianti. I componenti il Consiglio federale sono invitati a una importante riunione che si terrà in sede della Federazione provinciale oggi, alle 19.

Una scrittrice nostra
e le sue novelle

La Casa Editrice Mondadori ha pubblicato un volume di novelle di Willy Dias, «Gli occhi aperti».

Willy Dias è una scrittrice triestina, che già da qualche anno vive da noi lontana. Innamorata di Trieste, ella ci fa una scappata quasi tutti gli anni; tuttavia il pubblico triestino la conosce oggi un po' meno di quanto la conoscesse negli ultimi tempi prima della guerra. Allora Willy Dias dava sui nervi a molti triestini tagliati all'antica. Ella spezzava bruscamente la tradizione cittadina di una letteratura femminile che andasse aureolata di un nimbo di delicato idealismo; non era certo nè sboccata nè invereconda, secondo il modo che hanno usato nell'ebbrezza del dopoguerra tante amabili scrittrici d'ogni paese; ma era ironica, osservatrice del vero, lettrice d'ogni sorta di libri, curiosa dei caratteri e delle passioni, risoluta nel presentarli con una verità che poteva essere talvolta crudele. Molti vedevano in ciò spregiudicatezza e malizia; ed era soltanto la natura di Willy Dias, la sua schietta spontaneità di scrittrice. A teatro, Willy Dias, che era poi una bella giovane donna, profilata in un tono pallido sul tanto nero dei suoi capelli fascianti la testa, volgeva su la sala il suo fedele occhialetto, e quell'occhieggiare dava anch'esso sui nervi ai triestini, e lo trovavano ardito e beffardo. La scrittrice era semplicemente alquanto miope; ma questo non lo sapevano. Così ella era un poco la Margot Asquith della nostra letteratura locale: la scrittrice che guardava la gente in faccia, e diceva la verità. Pareva che ella la stesse dicendo continuamente, poichè la sua prodigiosa intelligenza si fa una festa di traboccare scintillante e rapida nella parola. I buoni triestini fantasticavano di che ella potesse parlare a chi le stava vicino. In fondo, la trovavano interessante, e non avevano torto. Soltanto ci volle molto per persuaderli che questa era una scrittrice molto seria, molto attiva, di vero ingegno, e destinata a farsi strada per proprie qualità d'osservazione ironica e sentimentale e per garbo d'artista nel raccontare.

Quando scoppiò la guerra, la strada per un bel tratto era già fatta. Un libro di novelle come «Ercole al bivio», dov'erano raccolte le sue cose migliori, non poteva passare inosservato in alcuna parte d'Italia. Ma fu la guerra a rivelare Willy Dias in tutto il suo valore, quando ella si trasportò a Genova con la famiglia. Vi divenne una giornalista spigliata, leggera, capace di affrontare un argomento al giorno, e i più vari argomenti, come i più ferrati «routiners» della nostra carriera; e al tempo stesso una scrittrice inesauribile, nel romanzo, nel teatro, specialmente nel gran campo delle novelle. Ma nessuno è più severo di lei con le sue novelle: ed ella che ne scrive tante, sempre ne sceglie poche da stampare in volumi. Così anche «Gli occhi aperti», il suo libro d'oggi, non ne contiene che otto sotto la bella copertina del Cisari: è vero che alcune hanno ampio sviluppo, e che tutte son scelte.

«Gli occhi aperti» vi dicono il vantaggio di quel guardar fisso con l'occhialetto: si vedono addentro molte cose di questo mondo, e per Willy Dias nulla è più divertente che l'osservazione del mondo. Non son cose tutte belle; a volte turbano, amareggiano e spezzano il cuore; anzi in fondo c'è da restarne sgomenti; ma per lo più la misura di quel che si scopre, la bilancia con cui se ne apprezza il peso, si prestano a far passare nella mente godibili pensieri sul movimento di fili che governa dall'interno il teatrino del cuore umano. Il tono dominante in Willy Dias è sempre d'ironia, con un presupposto d'indulgente scetticismo, che le permette di non farsi prendere nè in bene nè in male da quello che va narrando, ma di signoreggiarlo con un'osservazione arguta e serena. Talvolta le posizioni che ella dà alle creature umane sono un po' da teatro, da scena comica, impostata con uno scaltro equilibrio. Ma questo tono, che è pur quello del suo felice carattere, dove c'è cristica spassosa del mondo, ma non malevolenza verso il mondo, è poi tutt'altro che un tono assoluto: e in alcune delle sue novelle Willy Dias entra con un sentimento partecipe che giunge fino all'angoscia; e in altre fa passar l'ombra della sua stessa tristezza, degli schianti di dolore che ha ella stessa sofferti. Divertiamoci della vita; ma non dimentichiamo di averne anche misurato in noi stessi l'essenza misteriosa nel tormento e nell'ansia.

La mano della scrittrice non è mai grave. Essa trascorre leggera, con una agilità esperta, sia che la sua meta sia farci sorridere, sia che la sua meta sia farci soffrire. Le novelle del primo tipo sono naturalmente le più dilettevoli; quella del secondo le più acute, le più moderne, poichè non v'è in esse tanto il drammatico, quanto l'interrogativo, la perplessità, che sono la tortura dell'anima contemporanea dinanzi alla vita.

Fra queste ultime è da mettere «La raffica»: una scrittrice emancipata, donna di molti amori e di scettico fatalismo, passa in una pensione di famiglia; la sua sola presenza, la sua sola amicizia, bastano a corrompere la figliuola di casa; è come un vento delizioso ed avvelenato: e la novella trae la sua suggestione desolante dalla lievità fugace con cui è narrata. Le si accosta, più precisa, meno sottilmente ambigua, «La fuga di Berenice»: le tre sorelle, figliuole malinconiche e vicine ai trent'anni, vanno insieme al veglione; e vi son due che, attediate, tornano a casa, ma la terza non ci tornerà mai più. Nel «Pericoloso dono» Willy Dias tenta, non senza perizia (anche di bel colorito paesistico autunnale), il difficile genere della fiaba filosofica: l'incontro della ragazza con un vecchio e navigato fauno dei boschi, e il dono che egli le fa del potere magico di vedere negli occhi delle persone il loro pensiero segreto: ella vede tali cose da sembrarle che le si distrugga la vita; e presto supplica che le sia tolto il dono funesto. In «Giorgio» è la notazione sentimentale, a tocchi crudelmente semplici e veritieri, del bambino che scherza e sorride, e già maturo, già battuto dal dolore, sarà ucciso in guerra a ven'anni.

Altre novelle mettono dinanzi al bizzarro enigma dei caratteri, e nella «Fine del mondo» c'è già l'umorismo che piega per tre quarti verso il faceto. Il quale è poi più franco nella lunga novella «Un matrimonio», tessuta con naturalezza sopra uno spunto paradossale che si presterebbe a commedia; e in quella «Via della virtù», dove Willy Dias riprende un suo tema favorito e lo inscena fra lepidi cicalecci di donne intellettuali molto gustosamente: il direttore d'una rivista femminile, a cui è proibito d'innamorarsi di una delle sue collaboratrici senza far scappare tutte le altre e portare la sua rivista alla morte. Dicono che molti di questi personaggi di Willy Dias sono studiati dal vero, e ne hanno infatti l'apparenza, e di taluno parrebbe di poter scrivere il nome. Ma per noi debbono restare figure e caratteri: e come tali sono davvero schizzati con tratti psicologici che vanno al segno, e intonati con colori d'ambiente che ravvivano con maestria l'osservazione maliziosa. *b.*

La consegna dei diplomi
del corso di stenografia del Fascio femminile

Sabato in sede del Fascio femminile alla presenza del segretario di consiglio dott. Du Ban, della ispettrice capo signorina Norscia, della professoressa signorina Laurencich e del Direttorio del Fascio femminile, ebbe luogo una cerimonia breve e simpatica: la consegna dei diplomi alle allieve del Corso di stenografia (metodo Gabelsberger-Noe) organizzato dal Fascio femminile. La segretaria signora Franca, lesse una lettera del segretario ing. Cobol, il quale, spiacente di non poter presenziare, volle far pervenire al Direttorio i suoi rallegramenti per l'iniziativa presa, e alla insegnante signorina Emma Rizzardi, le sue lodi meritatissime. La signora Franca ringraziò poi i presenti per aver aderito gentilmente all'invito ed elogiò a sua volta la signorina Rizzardi, alla quale offerse un mazzo di fiori a nome del Direttorio.

Il dott. Du Ban si compiaque con le organizzatrici e con l'insegnante, sua ex allieva, e ben lieto del risultato che questa ottenne, espose l'idea di un programma più vasto per l'anno venturo, augurando un concorso ancora maggiore. L'ispettrice capo signorina Norscia disse belle parole d'encomio alla maestra e di incitamento alle allieve, auspicando l'ascesa della Patria nostra. Chiuse la capogruppo cultura, signorina Eugenia Suppancich, ringraziando gli esaminatori e la insegnante esemplare, che assunse e disimpegnò splendidamente il suo compito, con nobile disinteresse.

Giorni or sono le allieve vollero esprimere la loro riconoscenza alla brava maestra con un bellissimo dono.

Le diplomate sono: Adelina Aime, Teresa Aime, Lea Antonini, Minia Brazzanovich, Lina Cozzi, Teresa Crivellari, Nina Maldini, Marcella Micol, Neda Obersnell, Maria Richter, Enrica Rubini, Maria Sterle e Lina Zanon.

La mostra dei lavori
al Ricreatorio di Villa Opicina

Visitando domenica scorsa le belle sale del Ricreatorio della Lega Nazionale a Villa Opicina, dove figuravano esposti alcuni dei lavori eseguiti in questi ultimi mesi dai piccoli allievi della benefica istituzione, siamo rimasti piacevolmente sorpresi, tanta è l'armonia, la perizia e l'eleganza che distinguono la mostra. Cotesto magnifico Ricreatorio è ancor giovane d'anni, ma i progressi che la Direzione ha saputo realizzarvi sorpassano, in verità, ogni più ottimistica previsione. Un indice appunto di tale fattiva operosità è dato dalla mostra odierna, chè si rimane ammirati a contemplare la varietà e la finezza dei lavori che passano sott'occhio e che vanno dagli innumerevoli utensili in legno prodotti dagli allievi alla sorprendente serie di ricami, di trine, di serici cuscini multicolori, in cui le piccole mani delle bimbe hanno prodigato se stesse. Bimbe del villaggio, che, in massima parte, mentre sono educate ai gentili lavori femminei, sono educate e dirozzate nella lingua.

Senza dubbio non si ottengono risultati così pieni e quasi sorprendenti, data l'età delle frequentatrici, senza una guida esperta e sapiente: e tali sono, e ci piace lodarle, la signora Zoraide ved. Virgilio e la suo figliuola signorina Pia, per il taglio, il cucito e le agili trame dei filets: tale è anche la signora Caterina Furlan, che addestra le allieve negli armoniosi pizzi d'Idria. E, con loro, merita anche un sincero cenno di lode la solerte e abile Direzione del bel Ricreatorio.

Un pittore istriano alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia. Il Municipio di Venezia ha acquistato all'attuale Mostra di Ca' Pesaro il quadro dell'istriano Enrico Fonda «Paesaggio carsico», e l'ha destinato alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna. Enrico Fonda è un artista ancora in piena giovinezza, che nelle ultime maggiori esposizioni d'Italia si affermò come un sicuro valore; egli vive abitualmente a Milano, ma venne anche di recente a Trieste, dove appunto eseguì il suo «paesaggio carsico», che riproduce il villaggio di Gropada nel territorio triestino. Tra poco il Fonda si porterà a Parigi per un lungo soggiorno.

Lauree. Ha conseguito, a pieni voti e lode la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Pavia, il nostro concittadino signor Guido Osvaldella. Felicitazioni ed auguri.

— Si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Firenze il signor Anselmo Hammer, riportando la massima votazione con distinzione. Auguri e rallegramenti.

— Il nostro concittadino Cornelio Carniel s'è laureato a pieni voti in chimica pura presso l' Università di Torino. Congratulazioni.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 17 al 23 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagione: Difterite e croup 1, scarlattina 3, febbre tifoidea 15, paratifo 5.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

LE SCUOLE
si aprono quest'anno il 1. ottobre e terminano il 15 giugno 1928. E' necessario, perciò, provvedere subito agli studi dei propri figli!
GENITORI
nel vostro interesse, domandate il nuovissimo Bollettino mensile, alle note
Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Arno, 44 - ROMA
(Palazzo proprio)
Potrete ottenere, per i vostri figli, rapidità di preparazione, economia, sicurezza di riuscita, senza mandarli in pensione o in collegio.
Essi potranno anche aiutare la famiglia senza abbandonare le Scuole.
Questo Istituto fondato nel 1892, e che ha ora, oltre 35.000 allievi annui, permette agli Impiegati, agli Studenti, agli Operai, ai Professionisti, agli Ufficiali, agli Agricoltori, alle Signorine di studio, di procurarsi preziosi diplomi senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni e con onorari mitissimi.
IMPIEGATI
STUDENTI
OPERAI
AGRICOLTORI
Scriveteci oggi stesso!
200 corsi: scolastici
dalle elementari al liceo e all'istituti: professionali per i diplomi di ragioniere, geometra, maestro, professore di stenografia, esperto contabile, ecc. Corsi di lingue estere, di agraria, di telegrafia, radiotelefonia, di chimica, motori, disegno, meccanica, elettricità, ecc. ecc.
Ufficio informazioni, speciale, per Milano: Via Torino, 47
Ufficio informazioni, speciale, per Torino: Via S. Francesco d'Assisi 18

Collegio Arc. "G. Bertoni"
UDINE
MEDAGLIA ORO — MEDAGLIA ARGENTO
Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo-Istituto Tecnico inferiore interno ed Istituto Tecnico superiore presso le Scuole governative con larga assistenza in Collegio — Materie libere di Piano, Violino, Mandolino, Linga tedesca e Scherma
AMPI CORTILI - OTTIMO TRATTAMENTO
Retta modica - Visita medica giornaliera
Bagni - Brillanti risultati scolastici
Il Collegio si riapre il 18 Agosto per ripetizioni ed assistenze autunnali in preparazione agli esami di Settembre per interni ed esterni.

ABANO-TERME
Stazione ferr. - linea Venezia-Bologna
Grandi Stabilimenti Hotels
OROLOGIO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Appartamenti con bagno privato e W. C.
TODESCHINI
Sorgente di Montirone 87 centigr.
15 Maggio 30 Settembre
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
Massaggio
Elettroterapia, Ginnastica Medica
Consulenti: Prof.ri Cesa-Bianchi, Donati, Frugoni, Murri, Viola, F. Vitali
Direttore medico residente:
Prof. Gr. Uff. Luigi Peserico
Telefono N. 7-89 di Padova
Informano per Trieste:
la Farmacia Mario Lang, via Lorenzo Bernini 4;
la Farmacia all'Igea, via Ginnastica 4;
la Farmacia Alla Madonna della Salute, S. Giacomo.

Tarcento
Ameno soggiorno prealpino
Staz. ferroviaria Tranvia elettr. con Udine
Albergo-Caffè-Birreria Moretti
"AL RISTORO"
Raccomandato dalla Soc. Alpina Friulana
Ampliato e rimesso a nuovo — Camere con acqua corrente — Ristorante — Grande salone per banchetti, riunioni e festeggiamenti — Biliardo — Giardino — Autorimesse chiuse — Pensioni a prezzi modici.
Cond. B. Grasselli — Telefono n. 14

LITIOSINA
Polvere per Acqua da Tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA
EFFERVESCENTE
Nelle Farmacie e Laboratorio BELLUZZI
BOLOGNA

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57.50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. V. Gi VALTA, Corso Magenta, 10, Milano (5)

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

Le grotte e le voragini sull'altipiano di Cicceria

e le storie di tesori nascosti che corrono fra quelle popolazioni

L'ing. Bruno Tarabocchia, a proposito dei tesori nascosti nelle grotte della Ciceria, a cui accennava il nostro articolo di domenica, c'invia la seguente interessante lettera.

«Ho letto nel *Piccolo* l'articolo sulla grotta dei «Briganti» e che probabilmente si faranno delle ricerche. E' questo che mi induce a scrivervi. Forse le cose che dirò potranno interessare.

Facendo parte della Commissione grotte della Associazione XXX Ottobre, che ha eseguite e condotte a termine moltissime esplorazioni di grotte in quella regione, posso darvi in questo proposito informazioni.

La regione dove si trovano le grotte che nominerò è il tratto di Altipiano dei Cici subito a sud di Castelnuovo del Carso.

La grotta del «Diavolo»

Le grotte potrebbero essere due:

La prima quella che io escludo essere la grotta in questione, sia perchè si ricollega a un fatto anteriore di forse 100 anni a quello ricordato dal *Piccolo*, sia per mancanza di nascondigli accessibili, fu esplorata e rilevata accuratamente dalla Società Alpina delle Giulie cinque o sei anni fa. In essa fu gettato, come i contadini dicono, un cassiere dopo averlo derubato e assassinato. Questo attorno al 1800. Le ricerche accurate e gli scavi praticati dalla S. A. G. portarono al rinvenimento di tre monete di argento dell'epoca. La grotta è denominata «del Diavolo», è profonda circa 70-75 metri e si compone di un pozzo stretto che sbocca in un'ampia caverna. Essa si trova sulla strada Obrovo-Pinguente, a destra in questa direzione, un po' prima del bivio per Poljane, a circa quattro chilometri da Obrovo. Particolari esatti

dell'esplorazione si trovano nella descrizione della stessa pubblicata nel bollettino della S. A. G. Così pure anche il rilievo e le fotografie delle monete. Di più su questa non posso dire, perchè, pur avendo visitata la grotta, non ho partecipato all'esplorazione.

La «Zala-Janca»

La seconda grotta è la «Zala-Janca». Questa si trova a un'ora di distanza da Poljane sulla strada Poljane-Mune in mezzo al bosco, alla quota 950 m., quasi in cima al monte Mali Sabnik. Di questa dò anche uno schizzo del rilievo eseguito dall'Associazione XXX Ottobre, durante l'esplorazione del dicembre 1925. Dico che questa è la grotta in questione, perchè tra i contadini della regione di Mune, Poljane, Golac, Vodizze, corre insistente la voce che in questa deve trovarsi il «tesoro» nascostovi dai briganti attorno al 1880. Infatti la grotta presenta dei nascondigli accessibili, dove si dice si sieno arrischiati dei giovani di Mune, scappati poi causa la paura.

La grotta, come si vede dal piano, è un pozzo della profondità di 150 m., a due ingressi, dall'apertura ampia (15-20 m.), dall'aspetto arido. Si trova in una regione selvaggia, coperta da fitti boschi di faggi, lontano dalle vie di comunicazione. L'ingresso principale è grande e a picco. L'altro, il secondario, è più piccolo, molto inclinato. A circa 25 m. di profondità esso si innesta sul pozzo principale. In quel punto ci sono delle nicchie dove dovrebbe trovarsi il tesoro. Furono visitate accuratamente, ma niente fu rinvenuto. Anche le ricerche fatte in fondo, sul cumulo dei detriti riuscirono senza risultato. All'epoca dell'esplorazione, alla storia dell'oro e dei briganti, abbiamo dato poca importanza, perchè è comune a moltissime grotte specialmente di quella zona, come dirò poi.

Le storie dei tesori

Il fatto, come è stato assodato dai carabinieri, sarà successo attorno al 1880, ma la refurtiva, l'oro, se anche è stato nascosto lì, sarà stato asportato dagli abitanti della regione, chissà quando. E ciò è logico, dal momento che a un uomo coraggioso le nicchie sono accessibili con l'aiuto di una corda specialmente s'è spinto dal bisogno o dal desiderio dell'«oro».

Il giorno dell'esplorazione, per quanto si sia accuratamente cercato, non è stato trovato niente nè nelle nicchie nè sul fondo, nell'idea che il «tesoro» sia stato gettato giù. Sebbene in 47 anni molti detriti non siano caduti giù da soli, può darsi che sia sparso e sepolto da essi. Ma ciò è improbabile. Essendo il cumulo molto grande e la sua superficie molto estesa (quasi 1000 mq.) esso cumulo poco può essersi inalzato.

Riguardo al «tesoro» non sarà certo un barile di un ettolitro pieno d'oro, come vogliono gli abitanti della regione. Peserebbe 19 tonnellate e più e sarebbe assolutamente immaneggiabile. E poi tanto oro dove lo hanno rubato? Sulla strada di Fiume? Tanta ricchezza per colà non è mai passata. Se è oro, sarà un piccolo sacchetto, ma non è neppur detto che sia oro nè monete nè gioielli... chissà cosa sarà?

Un altro fatto che interesserà è una storia analoga, intesa da me due anni fa a Mune. Si tratta di un contadino povero arricchito, si dice, in una volta, molti anni fa, scavando in una piccola caverna sotto la roccia del Taburino, sulla quale ci sono i ruderi del castello di Mune. L'oro trovatovi sarebbe stato messo dal brigante dopo averlo rapinato a poco a poco sulla strada di Fiume, che, come ripeto, è poco distante dai posti di cui parlo: 10 chilometri in linea d'aria, neanche. La caverna infatti presentava traccie di scavi, non tanto recenti. Analogamente alla storia raccontata sul *Piccolo*, chi avrebbe accennato all'esistenza del «tesoro» sarebbe stato un carcerato di Capodistria. La rapina sarebbe avvenuta nel 1860.

L'entità del presunto tesoro

Certo è che il terreno si prestava al brigantaggio, specialmente in quell'epoca, ma i tesori nascosti dai briganti, se li hanno nascosti, li hanno nascosti in luoghi accessibili, e in ogni caso non sono ingenti, molto probabilmente saranno stati dissepolti da qualcuno più furbo e coraggioso, il quale si è preso l'oro e ha taciuto.

L'origine di queste storie forse è più antica ancora. Proverrà dall'epoca delle invasioni turche che giunsero sino a queste regioni, epoche nelle quali gli abitanti per salvare dal saccheggio le loro ricchezze le avranno nascoste e sepolte in qualche grotta. Ma anche in questo caso è dubbio, anzi sicuro che non ci sieno più e, in ogni caso, sono «tesori» molto piccoli. Non credo che la Ciceria mai sia stata ricca.

Questo è quello che posso dire in proposito. Per indicazioni più esatte, chi ne avesse interesse, può rivolgersi all'Associazione XXX Ottobre (via Tiziano Vecelio 5) alle 9 di sera, ogni mercoledì e venerdì. Perchè cose da dire ce ne sarebbero, in proposito.

Un corso per pasticceri

In conformità agli accordi con la comunità artigiana dei dolcieri e pasticcieri, l'Istituto per le piccole industrie aprirà prossimamente nella propria sede un corso gratuito di istruzione professionale per pasticceri, al quale saranno ammessi non più di 25 professionisti, che abbiano compiuto il 17.o anno di età e almeno tre anni di tirocinio. Il corso comprenderà 80 ore di istruzione su lezioni serali di due ore (ogni giorno meno il sabato e la domenica) e tratterà l'istruzione professionale vera e propria (forni e fornelli, lieviti, frolle, sfogliate, masse per torte, biscuits, creme, fave, pasta reale e marzipani, biscotteria comune, cottura dello zucchero, marmellate, biscotteria da tè, dolci festivi, sciroppi, rosoli e gelati, nonchè il disegno professionale e l'igiene del lavoro.

L'iniziativa a cui la comunità artigiana dei pasticceri, concorre anche con un cospicuo contributo finanziario, ha lo scopo di formare professionisti qualificati in genere e in particolare di preparare i giovani professionisti all'esame di abilitazione previsto dalla legge sull'istruzione professionale. La direzione delle Piccole Industrie invita quindi quanti avessero interesse a frequentare il corso, e specialmente i giovani operai, pasticceri e gli apprendisti anziani, a presentare sollecitamente le loro domande di ammissione alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio N. 52 (ore 9-13 e 15-18) ove potranno avere maggiori informazioni. Le domande possono essere presentate anche per lettera, e la rispettiva decisione nonchè la data dell'apertura del corso sarà comunicata ai concorrenti a domicilio.

La ristampa di «Senilità» di Italo Svevo. Quando di recente, ad opera di due illustri critici parigini, arrise ad Italo Svevo una notorietà inattesa e rapida che era quasi la raffica della celebrità, da ogni parte si corse a cercar i volumi dello scrittore triestino fino a ieri sconosciuto: ma i volumi d'Italo Svevo non c'erano nelle librerie a eccezione della «Coscienza di Zeno» pubblicata pochi anni addietro dall'editore Cappelli. Non si trovava più il suo primo romanzo «Una vita», non si trovava più «Senilità», che da alcuni critici era segnalata come la più caratteristica delle opere sue: stampati sul cadere del secolo decimonono, s'erano ormai quei libri esauriti da tempo. Il pensiero di una ristampa venne naturale; la chiedeva il pubblico stesso, che è tanto difficile in questa cosa: e oggi alfine, coi tipi dell'editore Morreale di Milano, riceviamo una bella ristampa di «Senilità», alla quale l'autore ha voluto scrivere una nuova prefazione che narra in simpatica forma il caso meraviglioso della sua risurrezione letteraria. Il romanzo stesso, nella traduzione francese, sta per essere pubblicato anche a Parigi. Grande curiosità, e tanto maggiore che alla sua prima comparsa, sarà suscitata senza dubbio da questo vecchio libro nuovissimo, che darà modo pure a noi di ritornare su Ettore Schmitz e sulla sua figura di romanziere.

Una corsa tramviaria straordinaria. La Direzione delle tramvie municipali comunica: A partire da giovedì 28 corr. verrà istituito un treno straordinario con partenza alle 0.35 dalla Stazione Centrale in coincidenza con l'ultimo treno delle FF. SS. in arrivo. Il treno partirà da Piazza Libertà e per le Rive, via Economo e Corso V. E. III rientrerà nei depositi di via Margherita. Il prezzo del biglietto è di lire 1 indistintamente.

Festa campestre del C. S. Ponziana. Per domenica prossima il Comitato festeggiamenti del C. S. Ponziana organizza una festa campestre notturna nel campo sociale di S. Andrea.

Il programma, svariatissimo, che comprenderà diversi e brillanti numeri, è ormai stabilito e sarà pubblicato fra giorni. La festa avrà inizio alle 18 e terminerà alle 24.

Il campo sportivo, dove tanti allori raccolsero le balde squadre dei veltri, sarà illuminato da potenti fari e decorato con palloncini alla veneziana. Comitati di soci e di signorine lavorano alacremente per la preparazione di tutto quanto è stato progettato. Premi e doni per la pesca miracolosa incominciano già ad affluire alla Segreteria, via Giorgio Vasari 7.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI lire diciannove mensili.

Movimento sindacale

L'obbligatorietà della «Carta del lavoro». L'Ufficio stampa della Federazione dei sindacati fascisti comunica:

«E' stato da più parti chiesto al Ministero delle Corporazioni quale efficacia obbligatoria sia da attribuire ai dettami della «Carta del lavoro». E' da avvertire che una parte delle dichiarazioni contenute nella Carta (e precisamente tutte quelle delle prime dieci pagine) ha già trovato la sua affermazione positiva nelle norme della legge e del regolamento sui rapporti collettivi del lavoro; perchè il valore obbligatorio di esse deriva direttamente dalle disposizioni di legge cui si riferiscono e si ricollegano. Quanto alle altre dichiarazioni contenute nel documento, se non corrispondono ancora a norme legislative, rappresentano tuttavia dei principi e degli orientamenti di massima che lo Stato fascista si propone di tradurre in disposizioni positive. Pertanto, il detto Ministero intende che sin da ora le associazioni sindacali di ogni grado uniformino la loro attività ad esse, e le osservino nella stipulazione dei patti collettivi di lavoro, in quanto non si dimostrino incompatibili con disposizioni ora in vigore e che attendono la divisata rielaborazione giuridica.

Con l'osservanza precisa dei dettami della «Carta del lavoro», le associazioni sindacali che raggruppano liberamente tutti i fattori della produzione nell'orbita del massimo ente rappresentativo della Nazione — lo Stato — affermeranno praticamente che il nuovo Statuto dei doveri e dei diritti del lavoro si concreta e si sostanzia in un alto principio morale, prima ancora di tradursi a pieno nella forma di un obbligo giuridico.»

Il canone sindacale della Federazione artigiane. La Federazione fascista delle Comunità artigiane di Trieste richiama ancora una volta l'attenzione degli artigiani con numero inferiore a cinque operai che il versamento dei contributi sindacali per questi, nella misura di 0.333 per ogni cento lire di paga, devono essere versati da tutti, sieno o no iscritti alle Comunità artigiane.

La quota parte spettante in questi casi al padrone di bottega verrà fissata quanto prima e sarà oggetto di pagamento separato.

La Confederazione dell'industria richiama l'attenzione di tutti a voler corrispondere agli obblighi di legge, sia col pagamento, sia nella compilazione degli elenchi dimostrativi e ciò per non essere obbligata ad applicare provvedimenti di legge che sono molto gravi. Si invitano perciò gli artigiani della città e provincia ad ottemperare alle disposizioni sopra accennate con la massima scrupolosità.

Informazioni in merito si possono avere tutti i giorni, dalle 17 alle 19, nella sede di piazza Ponterosso 5.

La costituzione del Gruppo agenzie viaggi. La Federazione fascista dei commercianti comunica: Per le 11.30 di oggi sono convocati in sede federale i proprietari o rappresentanti legali delle agenzie di viaggio di Trieste e Provincia per addivenire alla costituzione ufficiale del Gruppo analogo, che va inquadrato, secondo le disposizioni superiori, nella Sezione turismo della Federazione provinciale fascista dei Commercianti. L'invito è partito dal presidente di questa sezione, comm. C. Carretti, che presiederà la riunione in parola.

Assemblea del Sindacato provinciale impiegati aziende alimentazione. Mercoledì 27 corrente, alle 20, avrà luogo in sala Dante l'assemblea generale di questo Sindacato, per procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Corte d'Assise di Udine

Il processo contro la settuagenaria assassina

Esaurite le testimonianze, s'iniziano le arringhe

UDINE, 25

E' continuato oggi il processo contro Ermenegilda Foschiani in Mazzi, di 65 anni, imputata di aver ucciso il 2 novembre 1925, per motivi d'interesse, in Pasian di Prato, Amalia Degano vedova Dordolo, di 60 anni, inferendole parecchi colpi di coltello.

L'altra sfilata di testi

Alle 9.30 il presidente dichiara aperta l'udienza e fa entrare la teste Carolina Degano la quale afferma di aver sentito dire la Foschiani, subito dopo il delitto, che era contenta di essersi finalmente vendicata. Andrea Covre, segretario amministrativo del Fascio di Pasian di Prato, narra che nel pomeriggio del fatto fu da lui il Giovanni Dordolo che gli consegnò la Foschiani dicendogli che aveva uccisa una donna. La accompagnò alla stazione dei carabinieri di Porta Gemona, e lungo la strada la vecchia gli narrò dettagliatamente ciò che era avvenuto tra lei e i Dordolo.

Il teste narra che la Foschiani affermò di avere uccisa la Dordolo per le malefatte del figlio e che si disse contenta di ciò che aveva fatto.

L'imputata interrompe gridando che non è vero. Il teste continua dicendo che udì dire la Foschiani: «Certo che con quella coltellata che le ho data l'ho ammazzata».

La baruffa tragica

Erminia Tonutti depone che quel giorno si trovava a letto. Udite delle grida si affacciò alla finestra e vide la Foschiani che inseguiva la Dordolo con un coltello. Giravano attorno ad un carro che si trovava nella corte. La Foschiani aveva una mano insanguinata. Le sembrò che l'altra fosse già ferita, perchè camminava con diff[icoltà].

Su domanda del difensore avv. [Sar]toretti, la teste dichiara di non [aver] udito pronunciare alcuna parola. Entra tale Tarcisio Leita cui il presidente dice di narrare ciò che vide quel giorno.

Teste: Mentre mi trovavo nel cortile della Tonutti per caricare del letame vidi entrare due donne che altercavano fra loro. Si rincorsero attorno al mio carro e uscirono di nuovo sulla strada. Non vidi la scena del delitto. Sentii però la Degano dire alla Foschiani che se ne andasse perchè era un'ubriacona. L'altra di rimando, gridava: mi avete rovinata, mi avete preso tutto. Non vide che la Foschiani avesse il coltello.

A Pietro Degano che segue, il presidente chiede:

E' vero che lei fu presente un giorno ad un diverbio?

Teste: Udii la Foschiani chiedere al Dordolo che le trovasse da dormire e che la mantenesse. L'altro rispose negativamente.

Non udì altro.

Entra il teste Giovanni Lesa. Il presidente gli chiede se ricorda che nello studio del notaio Someda, il Dordolo e l'imputata stendessero un atto legale.

Teste: Fui presente, ma non osservai perchè io scrivevo alla macchina e facevo altre cose.

Pres.: Non vide dare denari?

Teste: Non mi ricordo.

Dalla deposizione precedentemente fatta, risulta invece che il teste disse d'aver visto versare del denaro. Il presidente dà poi lettura ai verbali del brigadiere dei carabinieri Boggio.

Giovanni Dordolo viene interrogato ancora sulla questione delle cambiali. Antonio Riva è uno dei firmatari della cambiale. Non ricorda quando è stata estinta ma sa che fu pagata. E' la volta di Giuseppe Dordolo, zio della parte lesa.

Pres.: E' vero che l'imputata quando parlava con voi si lamentava del marito?

Teste: Una volta mi trovò nei pressi dell'osteria Covre a S. Caterina e mi invitò a bere. Bevemmo due bottiglie di birra e, vedendo passare il Mazzi, suo marito, mi diede di nascosto dieci lire per pagare e lo seguì.

Narra poi altre conversazioni avute con l'imputata, la quale, ad un tratto insorge protestando e negando.

Infine il teste afferma che l'accusata gli disse d'aver ricevuto interamente il denaro.

Deposizioni... di colore

Leita Giov. Batt., contadino.

Pres.: Che relazioni aveste con la Foschiani?

Teste: Ella seppe che io avevo una camera d'affittare e un giorno, mentre falciavo l'erba in campagna, mi avvicinò e mi chiese la camera in affitto. Io rifiutai.

Ritornò a casa mia verso le 23 della sera stessa. E mi apostrfò: «Astu paure che no ti pai?».

Ed io: «Va vie di culì che no hai bisugne di pastei, no vuei vioditi, va vie».

Il pubblico, compresi i giurati, si divertono e ridono.

Luigia Gregoris.

Pres.: Come sapete che l'accusata aveva venduta una casa?

Teste: Avendole domandato una volta come vivesse senza lavorare, ella mi disse che aveva venduto una casa.

Pres.: Beveva la donna?

Teste: Sì, abbastanza.

Narra quindi di aver saputo che la Foschiani ebbe 11.500 lire dal Dadolo per la vendita di una casa.

Accusata: Bugiarda, non è vero!

«No si ricuardie Vige, quand che mi davis di mangià un plat di mignestre e che ushai confidat dut?».

Pres. (alla teste): Sapevate che avesse bisogno, che le passavate da mangiare?

Teste: Ma, signor Pretore, (ilarità) era molto pigra e non voleva farsi da mangiare e perciò veniva a chiedere un piatto di minestra. Lavorava qualche volta, nella mia campagna.

Salvador Caterina riferisce che la Foschiani gli dichiarò che viveva coi soldi ricavati dalla vendita d'una casa.

Sono le 12 e l'udienza viene rinviata alle 14.15 del pomeriggio.

Udienza pomeridiana

All'inizio dell'udienza viene fatta entrare la teste Giovanna Orli, la quale riferisce su circostanze di poca importanza. Vengono poi uditi Muzio Lombardo e Teresa Comelli.

Dopo questa teste il presidente dà lettura della deposizione del notaio Celotti e del parroco di Pasian di Prato, il quale ultimo dichiara nel suo verbale che la Foschiani, dopo il delitto, si recò a casa sua e, con voce strozzata, gli disse: «Per me è finita, devo andare in galera perchè ho ucciso la Degano».

E' data inoltre lettura della deposizione del notaio Someda, ed a richiesta dell'avv. Sartoretti, quelle di altri testi, i quali riferiscono sul carattere dell'imputata.

L'udienza viene quindi tolta per la formulazione del questionario.

L'arringa dell'avv. di P. C.

Ripresa l'udienza, il presidente, dopo aver data lettura del questionario, dà la parola all'avv. Bertaccioli.

Il rappresentante dell'accusa privata prende la parola dicendo che l'imputata ha ucciso la povera Degano per vendicarsi dei maltrattamenti dei figli di questa. Un delitto analogo, dice l'avv. Bertaccioli, si trova, una sola volta, negli annali giudiziari: quando cioè l'Agnoletto, per vendicarsi delle colpe della moglie, non potendo sfogare la sua ira su di essa, uccise il di lei figliuoletto, per ferirla così nel suo più tenero affetto.

L'oratore fa risaltare l'astuzia con la quale la Foschiani interloquì durante il dibattimento e nega che sia inferma di mente. Indi dimostra, riportando frasi di testi, di quale indole cattiva e feroce sia l'imputata, e chiede ai giurati che vogliano affermare nel loro verdetto la piena responsabilità della imputata.

L'accusata interrompe spesso l'oratore, pronunciando frasi che non si comprendono bene, ed il presidente è costretto ad imporle silenzio.

Dopo l'avv. Bertaccioli prende la parola l'avv. Scrosoppi, uno dei difensori della Foschiani.

Il giovane avvocato comincia col tracciare ai giudici la figura psicologica della Foschiani: «Mai — egli dice poi — questa donna ha varcato la soglia delle aule giudiziarie; solo ora, ferita nei suoi interessi, inconscia delle sue azioni, ha commesso un delitto così atroce». Dimostra quindi come l'imputata sia inferma di mente e come nell'istante del delitto abbia agito in piena incoscienza dell'azione che stava per compiere. Parla poi degli affari che correvano fra i fratelli Dordolo e la Foschiani ed afferma che questa ultima fu vittima loro a causa della sua buona fede. Finisce quindi chiedendo ai giurati un verdetto che dia subito la libertà alla quasi settantenne imputata.

Il presidente dichiara quindi chiusa l'udienza e la rimanda a domattina alle 9.

Di un processo in Corte d'Appello

Nel *Piccolo* di domenica u. s. fu pubblicato il resoconto di un processo, di Corte d'Appello, nel quale erano imputati certo Romano Taucer, Alberto Daneu e Guglielmo Kribar. Per un equivoco che venne chiarito appena più tardi, fu riferito che la Corte d'Appello aveva sensibilmente ridotto le pene a singoli imputati, mentre ora ci risulta che ciò non corrisponde al vero, poichè la Corte confermò in pieno la sentenza pronunciata, in prima istanza, dal Tribunale nei riguardi di tutti gli imputati.

Al Tribunale civile e penale di Capodistria

Sentenze di seconda istanza

Al Tribunale civile e penale di Capodistria, composto dal presidente cav. dott. Stasi, dai giudici cav. dott. Riosa e cav. dott. Zetto, P. M. il Procuratore del Re cav. uff. dott. Bencich, cancelliere Villatora, furono trattate in seconda istanza varie cause penali.

Antonio Glavina detto Babich, da Monte, era stato condannato per diffamazione su querela di Giuseppe Marchesich. Il di lui figlio, balilla, gli aveva riferito di essere stato offeso dal querelante con le parole: «porco di un fascista» e il padre, in seguito a consiglio del suo avvocato dott. Lonzar, invece di sporgere denuncia, si rivolse al centurione Almerigogna, esponendogli il caso.

L'avv. Lonzar chiede l'assoluzione, sostenendo non trattarsi di diffamazione; l'avv. cav. Petris, per il querelante, chiese sentenza di condanna; il P. M., rilevando che l'imputato, su consiglio di persona di sua piena fiducia, quale padre e nell'interesse del figlio si rivolse a persona dell'autorità, limitandosi ad esporre il lagno del figlio suo e a chiedere un'inchiesta, dichiara di non poter chiedere condanna. Il Tribunale assolve.

— Antonio Coren, imputato di furto e di aver usato violenza il 23 gennaio 1927 a Piedimonte alla guardia particolare giurata Cavre, era stato condannato dal pretore di Capodistria. Il suo difensore avv. Lonzar appellò e chiede l'assoluzione della seconda imputazione, sostenendo che la guardia particolare giurata (guardacaccia) non è pubblico ufficiale. Il P. M., pur ammettendo essere il caso controverso, chiede la conferma della sentenza. Il Tribunale rigettò l'appello, confermò la sentenza, ma accordò la condizionale.

Antonio Bubrich, di Antonio; Antonio Bubrich, di Antonio, figlio di lui, e Giovanni Cozian, vennero condannati dal pretore di Bisterza per minaccie e lesioni. Erano difesi dagli avv. Paulin e Contin. Fu confermata in appello la sentenza del pretore, con rettifica nel computo della pena: accordata la condizionale.

Stefano Sinosich, imputato di furto semplice e precisamente di aver rubato a Montreo sette zucche dal campo di un vicino, condannato a 29 giorni di arresto, difeso dall'avv. Paulin, fu assolto in appello per insufficenza di prove.

I piccoli "trasferimenti di proprietà,,

Furti, denunce, arresti

La scorsa notte, ladri ignoti s'introdussero con chiavi false nell'abitazione incustodita di Giuseppe Marsig, in via del Pozzo N. 9, e fecero bottino di 215 lire, cinque dollari e una catena d'oro del valore di 120 lire. Poi si allontanarono senza incidenti spiacevoli.

Ieri mattina il Marsig, constatato il furto si recò a farne denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

— Ieri nel pomeriggio, verso le 17, la villica Maria Klun, mentre passava per Corso Garibaldi, giunta nei pressi di una salumeria fu avvicinata da uno sconosciuto il quale l'alleggerì del portamonete, contenente una ventina di lire, che ella teneva nella tasca del grembiule. La sua bambina di circa quattro anni, si accorse del tiro giuocato dallo sconosciuto e ne avvertì la madre. Poichè la donna riteneva autore del borseggio un passante che si era soffermato a guardare una mostra, lo additò a un soldato della r. guardia di finanza e ad un milite ferroviario della V legione. Il passante, sebbene protestasse energicamente, fu accompagnato dai due militi al Commissariato di p. s. del rione, ma, dopo interrogato venne rilasciato, nulla essendo risultato a suo carico.

— Domenica scorsa nel pomeriggio, verso le 17, un ignoto s'introdusse nella cabina del Bagno «Savoia», che allora era stata assegnata ad Umberto Viller e Umberto Ruzzier e, dopo un'accurata e minuziosa... perquisizione alle tasche degli abiti dei due bagnanti, rubò una ventina di lire in contanti. Poco dopo i due derubati rientrati nella cabina ebbero la sorpresa di constatare il furto e si recarono ad informarne due carabinieri della stazione di Porto Nuovo di servizio al bagno.

Dopo brevi ricerche i militi procedettero all'arresto di un giovanetto ritenuto autore del furto. Perquisito fu trovato in possesso di circa una ventina di lire che gli vennero sequestrate e restituite al Viller e al Ruzzier. Egli fu quindi accompagnato alla vicina stazione dei carabinieri ed ivi trattenuto.

— Mani ignote asportarono ieri nel pomeriggio, in danno dell'agricoltore Giacomo Zago, abitante a S. Maria Maddalena superiore N. 135, un sacco di semi di radicchio, del valore di 420 lire, che egli aveva lasciato momentaneamente incustodito in un locale della sua abitazione. Lo Zago appena constatato il furto si recò a presentare denuncia ai carabinieri del quartiere.

La giovane Bruna è stanca di vivere

Ieri sera, poco dopo le 20, la giovane Bruna A. di 19 anni, abitante in via di Rena n. 4, si chiuse nella sua stanza e in un momento di sconforto ingerì 40 grammi di acido fenico che aveva acquistato nel pomeriggio. Si adagiò quindi sul letto attendendo la morte. Ma lo sconsiderato tentativo fu scoperto in tempo dai famigliari che si affrettarono a chiedere l'intervento della Guardia medica.

Con l'autoambulanza della pia istituzione la giovane fu trasportata d'urgenza all'ospedale Regina Elena, dove fu accolta con prognosi riservata nel reparto di turno.

Interrogata dal sanitario d'ispezione la ragazza, disse ch'era stata spinta al triste passo da dispiaceri intimi.

Disgrazie accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le cure del caso; Ottone Welher, di 17 anni, disoccupato, abitante in piazza tra i Rivi, perchè morso da un cane; Luigi Provinovich, di 26 anni, bracciante, abitante in via Sanità n. 11 per frattura della clavicola destra; Luigia Cocevar, di 22 anni, sarta, abitante in via Cesare Battisti n. 31, per una ferita lacero-contusa alla tibia destra; Mario Panzia, di 19 anni, studente, da Biella, per una ferita da taglio al piede destro; Vittorio Parovel, di 26 anni, bottaio, abitante in via Ginnastica n. 21, per emoptoe; Edoardo Trevisan, di 16 anni, abitante in viale XX Settembre n. 68, perchè morso da un cane; Virginia Vittorelli, di 29 anni, sarta, abitante in via Navali n. 35, perchè morsa da un cane; Anna Turch, di 70 anni, casalinga, abitante in via Evangelista Torricelli n. 8, per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale ed escoriazioni all'avambraccio destro.

Rincasando al buio...

L'avventura di un commerciante

Una non lieta sorpresa toccò sabato sera al commerciante Vincenzo C., abitante in via del Rivo, mentre stava aprendo il portone di casa per salire al suo alloggio. Infatti entrando nell'atrio si trovò faccia a faccia con uno sconosciuto il quale — come raccontò poi il C. — gli fu subito sopra impedendogli di accendere i cerini. Il commerciante però non si perdette d'animo e alzato risolutamente il bastone che aveva nelle mani, si mise sulla difensiva. Ma lo sconosciuto punto intimorito dall'atteggiamento del C. lo colpì con due pugni al costato. L'aggredito cercò di reagire ma, data l'oscurità colpì col bastone nel vuoto dando così tempo allo sconosciuto di eclissarsi.

Tutto dolorante, l'aggredito si recò subito all'ospedale Regina Elena ove i medici gli riscontrarono alcune contusioni multiple all'emitorace sinistro con probabile frattura di due costole.

Denunciato l'accaduto ai carabinieri della tenenza di via dell'Istria lo sconosciuto fu identificato — attraverso la narrazione che fece di lui il commerciante — per tale Guido Bivo, di 30 anni, bracciante. Rintracciato venne dichiarato in arresto. A giustificazione dell'aggressione fatta ai danni del C. il Bivo disse che era entrato nel portone per soddisfare ad un bisogno e che vistosi bastonato, aveva reagito. Escluse di avere avuto intenzioni criminose.

La disgrazia di un giovane operaio

La Guardia medica venne chiamata d'urgenza ieri nel pomeriggio, alle 15, al Cantiere navale S. Marco dove era accaduta una grave sciagura sul lavoro. Fu in breve sul posto l'autolettiga col sanitario di servizio e due infermieri. Nella filiale della Guardia medica di S. Andrea trovarono il quindicenne Antonio Osella, fabbro, nato a Bari, abitante in via Donota N. 3. Il poveretto, che era stato nel frattempo dai compagni colà portato, versava in gravi condizioni. Il medico, dopo averlo attentamente visitato gli riscontrò la commozione cerebrale.

L'Osella, il quale, durante il lavoro era precipitato da un piroscafo in costruzione, venne subito trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto con prognosi riservata.

Echi del tempaccio

Il ricupero di una barca a vapore

Ieri mattina, al molo dei Bersaglieri, alla presenza di un discreto numero di spettatori raccoltisi appunto in quei pressi per assistere alla singolare manovra, un palombaro della regia nave «Ammiraglio Magnaghi» colà ormeggiato procedette al ricupero della barca a vapore della «Magnaghi» affondata sabato sera in seguito al violento e tempestoso tempaccio scatenatosi sulla città. Il palombaro ammanigliò le apposite braghe al natante, che dopo breve tempo, col paranco di bordo fu sollevato e rimesso a galla.

Visitato accuratamente si constatò che il natante non aveva riportato nell'affondare nessuna avaria e tanto meno delle falle, percui, dopo un'opportuna pulitura, potrà nuovamente riprendere il suo ordinario servizio di scandaglio.

A tale proposito il comandante della «Ammiraglio Magnaghi», cap. di fregata C. Baldi, ci scrive per rilevare che la barca a vapore venne investita repentinamente da un'ondata che la sommerse strappandole uno degli ormeggi, senza che essa urtasse contro il bordo.

In seguito a ciò venne allora filato l'altro ormeggio che tratteneva ancora la barca per permettere a questa di appoggiarsi sul fondo, dato che lo stato tempestoso del mare non consigliava altra manovra e per evitare delle avarie.

Il cap. Baldi osserva inoltre che in quell'incidente non fu adoperato nè richiesto alcun rimorchiatore della Capitaneria di porto.

Una denuncia contro un detenuto

I carabinieri della squadra in borghese al comando del maresciallo maggiore Viro, presentarono ieri denuncia all'autorità giudiziaria, a carico di tale Giorgio Vuk, di 31 anni, abitante a Gorizia, in via del Castello N. 32, detenuto attualmente in quelle carceri per altro reato. Egli è imputato di appropriazione indebita qualificata, in danno della ditta Michele Liaci, con sede in via Riborgo N. 9.

Tale ditta gli aveva consegnato in conto commissione e con pagamento rateale una macchina da cucire del valore di 450 lire che egli vendette per proprio conto ad una persona sconosciuta, trattenendosi l'importo.

Piccola cronaca monfalconese

L'ing. Roberto Weiselberger, abitante nella villa n. 731 di via Manzoni, di Monfalcone, ieri si recò al locale comando dei carabinieri per denunciare che la scorsa notte i soliti ignoti, scavalcando il muro di cinta, s'introdussero nel suo giardino, e rotto un cristallo, penetrarono nella veranda donde rubarono una bicicletta del valore di 500 lire.

Dai carabinieri di Monfalcone fu denunciato all'autorità giudiziaria Albano Colautti di Lorenzo, di 15 anni, abitante in via Leopardi n. 715, perchè ieri, nel pomeriggio, si recò a fare un bagno nel canale principale d'irrigazione, in immediata vicinanza dell'abitato.

— La guardia campestre Agostino Peressoni denunciò al locale comando dei carabinieri di avere incontrato ieri sulla pubblica via, nei pressi dell'Adria Soda, Carolina C., di 55 anni, abitante alle Mandrie seconde n. 118, che rincasava con un grembiule pieno di patate e barbabietole, sulla cui provenienza non seppe dare esaurienti spiegazioni. In compenso oltraggiò la guardia con insulti ed ingiurie.

Il Peressoni sequestrò parte della merce che fu depositata al comando dei carabinieri. La C. venne deferita all'autorità giudiziaria.

Al «freddo rationem». I carabinieri della squadra in borghese procedettero ieri all'arresto di tale Amelia Bassi, di 22 anni, abitante in via della Fornace N. 3, perchè colpita da mandato di cattura della locale Procura del Re, per il reato di furto. Dopo interrogata fu accompagnata alle carceri dei Gesuiti.

Grandi Magazzini WEISS Corso V. E. III 7-9

Penultimo giorno

Vendita Scampoli

Cotonerie - Seterie - Lanerie con ribassi eccezionali

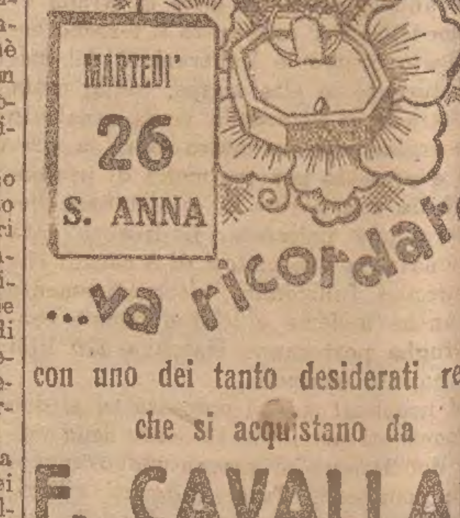
SE LA DIGESTIONE VI CAUSA DEI DOLORI

ed è difficile, essa ritornerà normale regolare qualora prendiate un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. I dolori digestivi sono quasi sempre dovuti ad una soverchia acidità del succo gastrico e la Magnesia Bisurata, neutralizzando quest'acidità, distrugge la causa del male. I bruciori di stomaco, la pesantezza, i gonfiori, l'indigestione, l'oppressione, ecc., ecc., non sono che dei segni precursori di maggiori sofferenze, a meno che prendiate delle precauzioni per tempo. La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le farmacie, fa cessare fin dal principio tutti i malesseri, anche se fosse da molto tempo che soffrite, essa eliminerà per sempre i vostri dolori. E' per questo che essa è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

Tre giorni di riposo e tre cucchiai abbondanti di Magnesia S. Pellegrino Marca "Prodel„ .... uno ogni mattina

Si fabbrica a Torino nel "Lab. Chimico Farmaceutico Moderno.

MAGNESIA S. PELLEGRINO



...va ricordato con uno dei tanto desiderati regali che si acquistano da F. CAVALLARI VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Giovani, sposi, vecchi guariscono la debolezza nervosa con le pillole Johimbina Melai. In pochi giorni riacquista la PRIMIERA FORZA VIRILE. — Opuscolo gratis, segreto. Le due scatole L. 21.—, indirizzando: Prodotti speciali Melai, Bologna, Via Lame N. 48.

CINEMA Forniture complete POLTRONCINE Fabbrica Giannanone - Via G. Meda, 24 - MILANO

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto PRIMA IMPRESA PULITURE M. Toresella Via Machiavelli 3 tel. 8

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Il saluto di congedo del console Francisci

GORIZIA, 25

Il console Francisci, prima di lasciare la nostra città, ha diretto ai dipendenti il seguente ordine del giorno: «Ufficiali, capisquadra e camicie nere della Legione «Isonzo»! In seguito ad ordine superiore lascio il comando della Legione «Isonzo» per assume quello della 103.a «Clitumno» (Foligno) Porto incancellabile nel cuore il ricordo delle vostre virtù e delle magnifiche prove di fede e di disciplina manifestate da voi tutti in ogni circostanza. Formulo l'augurio che la 62.a rimanga sempre più degna del fiume sacro di cui porta il nome e della Città Santa che la ospita. Il console Francisci».

L'assemblea dell'Unione ufficiali in congedo

GORIZIA, 25

Ieri alle 21, nella sala di scherma del locale Comando di Divisione, gentilmente concessa dal gen. conte Piola Caselli, sono intervenuti circa ottanta soci dell'Unione ufficiali in congedo. Dopo la comunicazione fatta dal cav. Liprandi delle disposizioni del Comitato centrale circa la nomina di un Commissario reggente per il gruppo e per la sezione, e il saluto cordiale rivolto ai presenti e agli assenti dall'ing. Caccese, segretario federale del P. N. F., con particolare ossequio per il gen. di divisione, prese la parola il vicepresidente cav. Vittorio Emanuele Vinci, che illustrò efficacemente l'opera morale svolta dai dirigenti della sezione, intesa a valorizzare in modo concreto i principii regolatori dell'Unione al culto del Re e della Patria. Parlò diffusamente del progetto del socio magg. Camuri, di due antenne a guisa di quelle esistenti nella piazza S. Marco di Venezia, da erigersi al lato del monumento ai Caduti goriziani, quale simbolo di amore e di pegno di vittoria di tutti i reduci della grande guerra, ai quali sarà all'uopo richiesto un tenue personale contributo. Ricordò il dono della bandiera tricolore, di squisita serica fattura, largita all'Unione da gentili signore goriziane; la memorabile conferenza a tutti gli ufficiali del Presidio, del Procuratore del Re cav. Tripani, dal titolo «Il Giure figlio dell'armi»; la costituzione della biblioteca, il patrocinio degli ufficiali in congedo temporaneamente disoccupati e la iscrizione dei soci alla cooperativa «La Provvida». Prima di passare alla relazione finanziaria, il magg. avv. Menghi, a nome del Comitato direttivo invitò l'assemblea a rivolgere un saluto al rag. Roxas, segretario ed economo dell'Unione, in procinto di trasferirisi a Spilimbergo.

Il rag. Roxas relazionò sulle condizioni del bilancio, che sono ottime.

Si iniziò quindi la discussione su vari argomenti ed in ispecie sul Circolo militare.

Il presidente ing. Caccese riepilogò la discussione, e si compiacque per il numeroso intervento dei soci. Affermò che la sezione si trova in piena efficenza e che è chiamata, nell'ambito della politica nazionale, ad elevati compiti, soprattutto in questa zona, sacra al confine della Patria. Dichiarò che anche ad egli sta sommamente a cuore l'organizzazione del Circolo Militare, alla quale promette di dedicare tutte le sue amorevoli cure perchè l'istituzione si concreti al più presto. Cogliendo l'occasione della presenza nella nostra città di S. E. il generale d'Armata Grazioli, che ebbe già parole lusinghiere per la sezione, il cap. Caccese ebbe per lui espressioni di affettuosa devozione, condivise da tutta la assemblea, come per il gen. Piola Caselli che dal 4 novembre 1926, data della costituzione della sezione, ha caldamente ed entusiasticamente apportato ad essa il contributo della sua esperienza militare e tutto il suo valido appoggio morale e materiale.

Il presidente tolse infine la seduta, rivolgendo un pensiero al primo ufficiale d'Italia, S. M. il Re e al Capo spirituale dell'Unione ufficiali in congedo, S. E. Mussolini, che ne dettò lo statuto. I presenti risposero salutando romanamente.

GORIZIA, 25

Allievi del Collegio militare in visita a Gorizia. Iersera, provenienti da Trieste, dove si fermarono per una visita di istruzione, giunsero a Gorizia gli allievi ufficiali del Collegio romano, accompagnati dal colonnello Branedassi. Si fermeranno qui qualche giorno per visitare i colli sacri della guerra.

Come si muore. Un caso pietoso è accaduto oggi a Lucinico, ove una donna, tale Giuseppina Delpin ved. Marass, di 65 anni, da Piedimonte del Calvario, fu colta da improvviso malore e cadde a terra. Soccorsa da alcuni passanti, fu trasportata in una casa vicina e quindi fu avvertita la Croce Verde, che inviò sul posto l'autolettiga. Purtroppo la donna era già deceduta e il medico condotto constatò che il decesso era dovuto a paralisi cardiaca.

Infortunio sul lavoro. All'Ospedale comunale ricorse l'operaia Margherita Marega, di 15 anni, da Piedimonte del Calvario. Mentre lavorava all'opificio intorno a un fuso d'una macchina, riportò una grave ferita al medio sinistro.

Amori e liti rusticani dinanzi ai giurati di Gorizia

Spara contro l'avversario e ferisce un passante

GORIZIA, 25

Oggi, come era stato annunziato ha avuto inizio il processo contro Leopoldo Kersevan, contadino, imputato di avere, in Preserie di Rifembergo, sparato contro Francesco Besednjak un colpo di rivoltella, ferendo invece alla regione epigastrica, con conseguenza di malattia certamente insanabile, certo Vedrik Francesco. Rappresentante della parte civile è l'avv. Bruno Luzzatto. Difende l'imputato l'avvocato Zennaro.

L'interrogatorio dell'imputato

Leopoldo Kersevan, che siede nella gabbia, è un giovane biondo, che veste bene e parla in lingua slovena per cui è necessario l'interprete. Il presidente cav. dott. Ferri, chiede all'imputato se si riconosce colpevole. Il giovane afferma quanto gli si espone e dice che la rivoltella l'aveva trovata. Nega di aver detto che al Besednjak sarebbe toccato un colpo di rivoltella, come pure di essersi espresso che in quella sera avrebbe bastonato qualcuno.

Non è vero — dice — fu il Besednjak che entrando nell'osteria Pecenko, mi prese per il bavero della giubba, scuotendomi e chiedendomi ragione delle parole che avrei pronunciate con la fidanzata Zora Macarol. Lo pregai anzi, di lasciarmi in pace, di lasciarmi partire e di non toccarmi. Poichè continuava a tenermi per la giubba in atto minaccioso, l'oste ci mandò fuori della porta. Avevo l'impressione che il Besednjak fosse animato da sentimenti poco benevoli verso di me.

L'accusato nega di aver fatto delle dichiarazioni amorose alla Zora e di aver parlato all'osteria col Kodric. Ricorda che il Besednjak gli disse che uno di loro, quella sera doveva morire, perchè aveva sparlato di lui con la Zora. Estrasse la rivoltella per il timore che gli incuoteva il Besednjak. Voleva difendersi, allorchè il Besednjak lo afferrò per un braccio facendo scattare l'arma che colpì malauguratamente il Vedrik. Prima di costituirsi, rincasò, si cambiò di abiti e da una ragazza seppe che i carabinieri lo cercavano. Più tardi si costituì.

Pres.: Perchè avete esitato a costituirvi?

Acc.: Perchè avevo paura di uscire e di essere bastonato.

A questo punto il presidente, legge il verbale assunto dai carabinieri di Aidussina in cui sono contenute le dichiarazioni dell'imputato. E' quindi udita la parte lesa Francesco Vedrik che racconta come passando davanti all'osteria gestita da Lodovico Pecenko, dove i due si bisticciavano, fu colpito. A richiesta dice che vide l'assembramento di persone d'avanti all'osteria ma che non vide la rivoltella in mano del Kersevan.

Pres.: Quali relazioni passavano tra lei e il Kersevan?

Teste: Buonissime.

E' data poi lettura della perizia medica.

Al momento del ferimento il Vedrig, stava per attraversare la via. Fu colpito a circa 6 o 7 metri dall'osteria e cadde a terra, mentre il feritore si dava alla fuga. Dalla lettura di altro verbale si apprende che per ordine del giudice istruttore sulla sostanza del Kersevan era stata fatta un'ipoteca di 30.000 lire.

I testimoni

Andrea Gazzero, brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Rifembergo, estese il verbale di denunzia sulle dichiarazioni fattegli dal Besednjak e da altri presenti alla tragica scena.

Risulta che il Kersevan puntò l'arma contro il petto del Besednjak e che questi deviò il colpo afferrandolo per la mano. Il presidente legge la deposizione fatta a verbale dal Besednjak che si trova all'estero, e quindi entra tale Francesco Licen, il quale non sa dire se il Kersevan, prima di sparare disse parole di minaccia contro il Besednjak. Udii, successivamente, da un altro, che il Kersevan si espresse dicendo che era contento d'aver ferito almeno una persona. L'oste Leopoldo Pecenko non dice nulla di rilevante e narra la scena avvenuta nell'osteria, prima che mandasse fuori dal locale i due contendenti.

Zora Macarol, la donna fatale che avrebbe infiammato il cuore dei due rivali, risponde vagamente alle domande che le fa il presidente.

Pres.: Lei faceva all'amore col Kersevan?

Teste: No, egli voleva contrarre relazioni d'amore, ma io non gli detti mai retta.

Dalla lettura del verbale risulta che il Kersevan le fece più volte delle dichiarazioni amorose.

Pres.: Ricorda ora?

Teste: Sì, può darsi, ma io non ci feci mai caso.

Pres.: Il Kersevan le parlò del Besednjak?

Teste: Sì, entrambi mi parlarono e ognuno diceva male dell'altro. Non ricordo però cosa dicessero l'uno dell'altro.

Pres.: Ma come venne a sapere tutto ciò il Besednjak?

Teste: Non so. Forse dagli altri.

Avv. Zennaro: Il Kersevan dunque non le ha fatto mai dichiarazioni di amore?

Teste: No.

Avv. E' sposata?

Teste: No.

Vittorio Cedron, si trovava nell'osteria al momento del fatto, udì il colpo di rivoltella ma non sa dire altro. Francesco Kersevan, di 29 anni, fu all'osteria ove avvenne il fatto. Vide entrare il Besednjak che tentò di colpire il Kersevan. Dice che entrambi erano brilli.

Massimiliano Cedron, afferma che fu il Besednjak ad assalire il Kersevan, col quale egli era stato nel pomeriggio. Gli mostrò la rivoltella senza, però, dirgli perchè si fosse armato.

Vide la scena, ed accorse a separare i contendenti.

Avv. Zennaro: Era buio quando avveniva il fatto?

Teste: Sì, ma si poteva distinguere a sei o sette passi di distanza ciò che accadeva.

Pres.: Dove si trovava il Vetrich quando il Kersevan sparò?

Teste: Vicino al mio negozio.

Altre circostanze emerse

Francesco Besednjak, non era presente al fatto. Fu però nel pomeriggio col Kersevan il quale lo incaricò di recarsi a casa a prendere un pacchetto che si trovava sopra un armadio. Trovò il pacchetto al luogo indicato: si trattava di un involto di stracci, pesante e sodo.

Pres.: Conteneva forse una rivoltella quell'involto?

Teste: Non lo so.

Pres.: Ma come, in istruttoria lei affermò che il Kersevan gli disse di andargli a prendere una rivoltella perchè doveva recarsi a Vipacco presso i fascisti.

Teste: Non ricordo.

Avv. Luzzatto: E' vero che il Kersevan possedeva più armi?

Avv. Zennaro: Sì, ne aveva un arsenale...

Teste: Sì, armi ne aveva.

Antonio Kodric, da Rifembergo, fu col Kersevan, verso le 17. Gli mostrò la rivoltella e gli disse che sarebbe servita per ammazzare qualcuno. Interrogato, l'imputato nega di aver detto che quel giorno voleva ammazzare qualcuno. Giuseppe Seitz, fu invece con Besednjak nel giorno del delitto. Gli disse che doveva regolare col Kersevan un vecchio conto, avendo egli sparlato sul suo conto e avendo messo in giro la voce che lo aveva anche mantenuto. Giunto all'osteria, il Besednjak assalì il Kersevan, prendendolo per il petto e dicendo che lo voleva uccidere.

Dopo una breve pausa, il dibattimento continua. Il Vetrik, dal presidente interrogato se si ricorda di aver visto fra i presenti anche il Seitz, risponde negativamente.

Terminata così l'escussione dei testi, il P. M. cav. dott. Miglietta chiede che il presidente ponga nel questionario da proporsi ai giurati anche il quesito subordinato delle lesioni colpose gravi. A questa inclusione si oppone il difensore avv. Zennaro. Segue un vivace dibattito giuridico fra difensore e P. M. e l'avv. Zennaro chiede allora l'inclusione della legittima difesa, la provocazoine grave, la parziale e la totale ubriachezza. A questo punto il processo viene rinviato a domattina, in cui avremo la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati Bruno Luzzatto e Zennaro.

Un annegato nell'Isonzo. All'ospedale comunale fu trasportata la salma di un giovane annegato miseramente nel pomeriggio di oggi mentre prendeva un bagno nell'Isonzo. Sul posto si recarono gli agenti di Questura, ma finora non fu possibile identificare l'infelice.

Lavorando ad una trebbiatrice. Alfonso Cofol, di 48 anni, da Canale d'Isonzo, trovandosi a lavorare intorno a una trebbiatrice, rimase impigliato con la mano destra nell'ingranaggio, che gli lacerò il mignolo e gli produsse un grave strappo. Soccorso dai militi della Croce Verde, fu trassportato all'ospedale.

Da una rupe. I militi della Croce Verde furono chiamati alla stazione Montesanto, ove era giunto col treno tale Angelo Plahuta, di 23 anni, da Camigna. Il giovane, cadendo da una rupe, aveva riportato una contusione alla regione femorale destra ed altre ferite in varie parti del corpo. Dopo le necessarie medicazioni, il Plahuta fu trasportato a casa.

Sul lavoro. Tommaso Scarcelli, di 27 anni, montatore aiutante presso gli opifici di Straccis, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Medicato all'ospedale, fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Ex combattenti sui luoghi della guerra

GORIZIA, 25

Iersera giunsero numerosi ex combattenti del 112.o fanteria per visitare la città e i dintorni. Furono ricevuti alla stazione dall'ing. Giacobbi per la Federazione combattenti e dal prof. Carlo Corubolo per la Federazione provinciale fascista. Erano presenti anche gli ufficiali ex combattenti Guadalupi e Galante e il signor Dinelli. I graditi ospiti si recarono nei rispettivi alloggi e stamane visitarono il Cimitero monumentale militare, sul colle di S. Elia di Redipuglia, ove si recò pure la vedova della medaglia d'oro gen. Chinotto. Visitarono successivamente la zona carsica ed altri luoghi della guerra. Questa sera furono ricevuti ufficialmente al Municipio dal Podestà, che rivolse loro il benvenuto a nome della cittadinanza. Poi, all'Hotel della Posta, fu servito un banchetto, durante il quale furono pronunciati vari discorsi patriottici.

Domani, prima di lasciare Gorizia, i combattenti visiteranno altre zone della guerra, spingendosi sul Calvario, sul Sabotino e sul S. Marco.

La conferenza sulla "difesa aerea„

UDINE, 25

Alle 9 di ieri il maggiore d'artiglieria cav. Moneta, nella sala delle pubbliche adunanze, ha parlato sul tema della difesa aerea di Udine, ascoltato da pubblico numeroso. Erano presenti 300 militi territoriali addetti alle quattro centurie locali, un folto stuolo di fascisti ed ufficiali, il comandante la Legione Tagliamento sen. cav. prof. Macellari con l'aiutante maggiore cent. Vannata, il vice-podestà ing. Fabio Someda, i cap. Donati, Forni, Santommaso, Della Vedova, i prof. Cavallotti, Lesa, Tose, geom. Bodini, ed altri.

Il magg. Moneta ha illustrata la potenzialità dell'aviazione, la velocità degli apparecchi (200 km. orari medi), e le possibilità dell'impiego futuro di grandi masse di 50, 100 apparecchi con un carico per ogni velivolo di anche 40 quintali di esplosivo.

Fin dal tempo di pace — ha detto l'oratore — è necessario quindi premunirsi e prepararsi alla difesa, con l'addestramento dei militi al servizio antiaereo, l'apprestamento dei servizi vari per la vigilanza, oltre s'intende alla sistemazione dell'arma dell'aria. La aviazione nostra avrà il compito di bombardare i campi di aviazione nemici, i centri, i depositi, di cacciare i velivoli che si recano sul nostro suolo, difendendo la zona. Per la difesa però gli aerei saranno necessariamente suddivisi nel territorio nazionale, e quindi quelli assegnati ad Udine non potranno per esempio opporsi ad un forte nucleo nemico, inteso a bombardare la città. Di qui il bisogno delle batterie che collegate con i posti di vedetta sparsi nella zona forniranno i dati iniziali ai terzi per prepararli al fuoco.

Il conferenziere con brillante ed eloquente parola ha poi parlato delle squadre di pompieri di soccorso, dei ricoveri, della diretta difesa apprestata con mitragliatrici, dagli stabilimenti industriali. Concluse dicendosi lieto che S. E. il Capo del Governo abbia assegnato questo gravoso e delicato compito alla Milizia, dando così all'arma dell'artiglieria la possibilità di un nuovo e stretto legame con le fraterne camicie nere.

Uno scrosciar d'applausi ha salutato alla fine la bella ed interessante conferenza mentre numerosi dei presenti si congratulavano con l'oratore.

I commercianti per la diminuzione degli affitti

UDINE, 25

La Federazione fascista friulana dei commercianti comunica:

«Ci risulta che molti commercianti, per ragioni varie, non hanno ancora creduto di valersi delle disposizioni di legge in materia di fitti. Facciamo presente che il valersi di tali disposizioni, più che un diritto, rappresenta per i commercianti un dovere, in quanto la diminuzione dei fitti viene a contribuire alla diminuzione dei costi e delle spese, fattore questo essenzialissimo nella battaglia dei prezzi. La Federazione fascista friulana dei commercianti è a disposizione degli interessati per ogni utile schiarimento in proposito.

Zingari derubati. Gli zingari Stefano e milio Hudorovich denunciarono ai carabinieri di via Gemona di essere stati derubati, notte tempo, mentre stavano attendati in quel di Colugna, di tre cavalli. Iniziate le indagini, il brigadiere Moretti riuscì ieri, ad arrestare a Prata di Pordenone i ladri ed a sequestrare le tre bestie che erano state vendute ai fratelli Passagno di Oderzo. I ladri sono due zingari, Francesco Barovich di 30 anni e Carlo Hudorovich di 19 anni.

Un giovane vittima del temporale. Giunge notizia da Forni di Sotto che durante un violento temporale, abbattutosi sabato sera verso le 19, è avvenuta una mortale disgrazia. Un giovane, Gio. Batta. Tonello, di 17 anni, rimase travolto ed ucciso per il crollo di un lavatoio presso il quale si trovava: una trave gli cadde sullo stomaco e spirò prima che potesse essere soccorso. Una sua sorella, a nome Rita, che e era vicina, rimase ferita.

La notevole attività dell'Associazione del P. I.

GORIZIA. 25

L'Ufficio stampa della segreteria generale dei sindacati nazionali fascisti comunica:

Il segretario generale del pubblco impiego avv. Aldo Lusignoli, in data 21 corr. ha nominato a segretario per Gorizia e provincia il signor Nino Chiarelli, e vice segretario provinciale il signor Pietro Dorigo.

— Giovedì alle 15 i segretari comunali nel mandamento di Gorizia sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo in sede (via Duomo 4), per trattare questioni di interesse comune. Data l'importanza della riunione si prega vivamente di non mancare.

— Da vari giorni alla segreteria provinciale dell'Associazione nazionale del pubblico impiego ferve un'intensa attività per dare all'associazione, nella Provincia, quell'assetto saldo che deve assicurare lo svolgimento di tutti i compiti che sono nei programmi e nelle aspirazioni dei vari gruppi della numerosa classe mpiegatizia. Il segretario provinciale signor Chiarelli validamente coadiuvato dal vice segretario signor Dorigo ha già stabilito le basi di una sicura e fattiva organizzazione in tutti i rami dell'Associazione. Sono stati compilati i ruoli dei singoli gruppi, sono state tenute varie adunanze in cui si sono discussi molti e vitali problemi tanto di carattere collettivo che particolare; sono stati ottenuti degli sconti a favore dei tesserati da alcuni negozianti della città in attesa dell'istituzione della «Provvida». Si è ottenuto per esempio, lo sconto del 10 per cento sul prezzo convenuto per le stoffe e mercerie e quello del 3 per cento sui generi alimentari. Fra le più importanti adunanze tenute, notevole quella dei segretari dei comuni capi-luogo dei mandamenti della Provincia in cui si è stabilita la compilazione dello schedario per ogni singolo dipendente onde presentare all'autorità la prova evidente delle disagiate condizioni di molti dipendenti dagli enti locali. Si è discusso in modo particolare sulla posizione giuridica dei vari dipendenti e sono state fatte delle proposte per la definitiva sistemazione. Particolarmente trattata è stata la posizione dei dipendenti di fronte alla Cassa Pensioni di Trieste ed alla Cassa di Previdenza. E' stato stabilito che ad ogni primo del mese, abbia luogo alle 15 il convegno dei fiduciari per le questioni inerenti il gruppo. Altre importanti adunanze sono state tenute a Idria cogli impiegati comunali, statali, parastatali. Particolare importanza ha avuto l'adunanza dei dipendenti dalla Cassa di Risparmio di Gorizia e dei dipendenti dal Ministero della Guerra. In quest'ultima, tenuta la sera del 23 corr., è stato deciso, fra l'altro, che tutti gli impiegati si uniscano per acquisti di necessità collettiva, come per esempio la legna per la prossima stagione invernale. In tutto il complesso della attività si è rilevato come tutti i funzionari sentano l'alto spirito dell'utilità dell'organizzazione associativa fascista e tanto i fiduciari dei gruppi che gli associati, hanno meritato il plauso della segreteria generale.»

Una bimba annegata nel Ledra

UDINE, 25

Da ieri mattina mancava da casa la bambina Ines Pittola, di 6 anni. I genitori, dopo averla cercata invano, temettero che fosse caduta nel Ledra che scorre vicino all'abitazione e presso il quale era stata vista ad aggirarsi. Per toglierli dall'angoscia il Ledra fu prosciugato. Purtroppo il sospetto era fondato: alle 13.30 il corpicino della povera bimba fu trovato in fondo al Ledra.

Un grave incendio. Ieri sera si manifestò improvvisamente a Govars, nella casa di Giuseppe Commessati, abitata dal colono Valentino De Faccio, un violento incendio. Il sinistro fu avvertito dal De Faccio stesso, mentre usciva dalla chiesa dopo aver assistito alle funzioni dei Vesperi.

Furono avvertiti i pompieri di Udine, i quali poco dopo, giunsero sul posto, iniziando la non facile opera di estinzione. Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, attrezzi da campagna e parte dello stabile: circa ventimila lire di danni coperti d'assicurazione.

L'arresto di un bruto. Sabato sera, il capo della squadra della Milizia ferroviaria, Mario Rovere, e il milite Luigi Orlando, sorpresero in vicolo Brovedan un tizio mentre cercava di avvicinare alcune bambine. Vistosi scoperto, lo sconosciuto cercò di fuggire, ma fu subito inseguito e raggiunto, mentre stava imboccando via Brenari. Accompagnato in Questura si qualificò per Sesto Toscolini, di Giuseppe, di 29 anni abitante in via Palmanova, carrettiere presso la ditta Fischetto. Interrogato rispose che non stava commettendo alcunchè di male. Tuttavia fu trattenuto in attesa che la faccenda sia chiarita.

I cinematografi. Cine Cecchini: «Il cigno nero». Cine Moderno: «I lupi della Sierra». Cine Eden: «Predone di California».

Autocorriera Trieste - San Canziano (Grotte) e ritorno. Soltanto le domeniche. Partenza da Trieste alle ore 8; da San Canziano alle ore 18.

GUERRA ALLE CIMICI!

Le cimici sono i più disgustosi di tutti gli insetti. Sbarazzatevene col FLIT.

Le vaporizzazioni di FLIT distruggono cimici, scarafaggi e formiche. Il FLIT raggiunge le fessure, e le spaccature ove gli insetti si nascondono e si alimentano e li distrugge insieme alle loro uova.

Uccidete tutti gli Insetti delle Case

Le vaporizzazioni di FLIT distruggono anche le cimici, scarafaggi e formiche. Raggiungono le crepature e le spaccature ove si annidano e si moltiplicano e distruggono gli insetti e le loro uova.

Vaporizzate il FLIT sui vostri abiti; esso uccide le Tignuole e le loro larve che producono i fori. Esaurienti esperienze hanno dimostrato che le vaporizzazioni di FLIT non macchiano neanche i tessuti, i più delicati.

Un Insetticida Scientifico

Il FLIT è il risultato di esaurienti ricerche di esperti Entomologisti e Chimici. È innocuo per l'uomo. Il FLIT ha sostituiti tutti i vecchi metodi, perchè uccide TUTTI gli insetti, e rapidamente.

Procuratevi una latta di FLIT ed un vaporizzatore oggi stesso.

In vendita ovunque.

Società Italo-Britannica. L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze | Società Italo-Americana. Pel Petrolio, Genova

FLIT

distrugge

MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI

"*La latta gialla colla fascia nera.*"

Mio marito

mangiava sempre di mala voglia.... una cosa non gli piaceva, un' altra la trovava insipida un' altra senza sostanza!

Adesso che gli metto un pizzico di **SUK** dappertutto . . . .

mangerebbe anche me!

SUK

Condimento aromatico, il vero segreto per la buona cucina, ogni busta contenente CENTO dosi costa solo lire DUE

DALMONTE ACME MILANO

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO"

Piazza Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono 2-31

Accoglie giovanetti per tutte le scuole: Ginnasio - Liceo - Istituto Tecnico Complementare - Commerciale - Magistrale - Industriale ed Elementare.

FLAVIA STENO 19

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Il lavorio dei secoli aveva sgretolato le asperità della roccia cosicchè la enorme massa d'acqua precipitava da un salto di oltre cento metri unita e terribile, con un fragore che si ripercuoteva intorno per mille echi.

Adesso, la breve discesa dall'argine alla conca erbosa era facile e comoda.

Valentina la fece in due salti, seguita a breve distanza da Silenzi che nel camminare rigido e impettito mostrava di essere ancora nervoso e inquieto.

Si ritrovarono in riva all'acqua presso un canneto tra il quale si cullava una barchetta nera che pareva — osservò Valentina — quella di Caronte.

Adesso, visto così, con la prateria sorridente alle spalle, a destra il canneto misterioso, e in faccia, al limite opposto, la muraglia nera tagliata dalla cataratta, scrosciante, il lago aveva un aspetto plumbeo, livido, sinistro.

— Brr! — fece Vlentina — mette paura!

— Se ti pareva tanto bello, visto da lassù! — fece l'amante rompendo il suo ostinato silenzio.

— E' vero. E adesso, no. Forse è perchè, da lassù, si vedeva anche la prateria e le acque parevano riflettere anche il suo verde luminoso. Qui sono nere e grevi. Non sembrano nemmeno più trasparenti.

— Perchè riflettono, viste di qua, soltanto la montagna. Se fosse possibile vederle dall'altra sponda ci apparirebbero tutte verde smeraldo, e se si contemplasse il lago dall'alto, sembrerebbe pieno dell'azzurro del cielo...

— Peccato non si possa vedere da vicino l'effetto della cascata nel lago! Deve essere grandiosamente terribile.

— Chi ti dice che non si possa vederlo? disse Silenzi con singolare vivacità.

— Come fai?

— Si prende la barca e ci si va.

Fece due passi innanzi, verso il canneto, come per porre in atto il suo proposito.

Valentina lo trattenne ponendogli la mano sul braccio.

— No, Fosco, no.

— Perchè?

— Ho paura.

— Ma di che, sciocchina? — fece l'amante passandole un braccio intorno alla cintura e attirandola con dolcezza.

— No, no — replicò con maggior forza Valentina — è una grossa imprudenza, Fosco. Non sappiamo neppure se la barca sia valida. Può darsi che faccia acqua... Pensa che orrore se, una volta al largo, ci accorgessimo che fa acqua!

— Bella roba!

— Tu scherzi! Sai nuotare, ma io!

— Non nuoteresti, e io neppure... Ti allaccierei così, guarda... e si affonderebbe insieme...

L'aveva chiusa fra le sue braccia soffocando in un lungo bacio il grido di spavento che Valentina stava gettando.

Ma poichè mentre la teneva e l'abbracciava, l'amante non cessava di proseguire verso il lago, e già sentiva l'acqua lambirle le scarpe sottili, Valentina, in uno sforzo di tutta la sua energia si svincolò e, stavolta, davvero, gridò: — Aiuto!

— Sei pazza! — fece Silenzi...

Ma aveva una strana luce negli occhi quando la raggiunse sul prato dove era fuggita.

Valentina non gli badò.

Tremava. Aveva sentito la morte sfiorarla poichè aveva visto la vertigine e la follia negli occhi di Silenzi. Tremava e si guardava attorno sgomenta cercando, scrutando se non una creatura umana apparisse, per un miracolo di Dio, poichè ella non si riteneva ancora salva... Guardava, tendeva l'orecchio se non le giungesse il canto d'un pastore, il rumore d'un passo, una voce umana.

Nulla, nulla...

Nel silenzio altissimo della montagna sola voce, ma tremenda e minacciosa, era lo scroscio dell'acqua precipitante lungo il muraglione annerito dei secoli.

E gli occhi di Fosco la fissavano, adesso, sinistri come se dietro la sua fronte si svolgesse tutto un lavorio di malizia feroce.

Sì, pensava a morire, adesso, Fosco Silenzi.

Ma non solo.

L'occasione gli pareva determinata dal destino. Egli non aveva premeditato quella soluzione tragica, ma gli eventi la disponevano.

Aveva lottato contro sè stesso — e, forse, la lotta era soltanto contro «questo destino! — fin che aveva potuto. Era salito lassù in disposizioni di animo rasserenate.

Era stata Valentina a turbarlo ancora. Era stata Valentina a fargli sorgere, con la sua paura, l'idea della morte. Era stata ancora Valentina a segnare la propria condanna.

Perchè, adesso, era finita. Egli aveva letto troppo chiaramente in lei attraverso quel suo terrore per potersi illudere più sul suo amore.

Adesso era finita. Valentina lo avrebbe ormai fuggito con orrore non appena fossero tornati giù, fra gli uomini.

Per questo non era più possibile ritornare giù.

Si rivolse a guardarla.

— Perchè — le disse calmo, con intonazione quasi scherzosa — perchè hai tanta paura della morte? Per noi, invece, vedi, è la sola soluzione possibile. Tu stessa hai detto, ieri sera, e hai ragione, che io non muterò mai. Non potrò mai farti felice. Ma non puoi nemmeno illuderti di liberarti di me perchè lo sai io non posso vivere senza questo disgraziato amore. allora, che cosa vuoi fare? non è meglio così?

Valentina non lo ascoltava, forse, non lo udiva nemmeno. Si guardava attorno, incessantemente, con un terrore che cresceva, cresceva come dovesse diventar follia.

Avesse potuto fuggire!

Non era possibile pensarlo! il cammino da percorrere era così difficile che Silenzi l'avrebbe raggiunta senza scampo.

Non c'era che una sola via da tentare: la persuasione.

Ma non ne aveva la forza.

Il terrore la paralizzava.

Sentì a un tratto che Silenzi le aveva preso le mani fra le sue come in una morsa e che, alzatosi, la tirava su, con un'energia contro la quale tutta la sua resistenza era inutile, sarabbe stata inutile.

— Vieni! — mormorò cupo, con disperata violenza l'amante — vieni se è vero che mi hai amato! perchè non vuoi darmi la tua vita poichè io ti do' la mia?

— Perchè?

Cadde in ginocchio, pesantemente, affranta. E poichè l'altro faceva l'atto di sollevarla, di trasportarla, gridò:

— Aspetta, Fosco! Aspetta che ti dica! Tu non sai... c'è una cosa terribile che tu non sai! Non mi uccidere, Fosco, che il mio Luli è solo al mondo!

— Non è vero! ha suo padre!

— Non più! E' morto, suo padre!

— Che dici?

La piantò dinanzi a sè mantenendola stretta alle spalle con mani che la disperazione faceva d'acciaio:

— Parla! — impose.

— Fabbri è morto! Luli è solo! Se andavi laggiù, oggi, trovavi le lettere che te lo dicevano!

(*Continua*)

PICCOLE COSE CHE EVITANO GRANDI GUAI
AL MARE - AI MONTI - IN CAMPAGNA
è specialmente necessario disinfettare le prime vie respiratorie

IPEROL

acqua ossigenata cristallizzata profumata in compresse, procura il miglior **DENTIFRICIO** per la profilassi della bocca ed **imbianca i denti.**

In tutte le buone Farmacie

Chiedete l'opuscolo
« CONSIGLI UTILI PER GODERE LE VACANZE »
agli
Stab. Chimici Farm. Riuniti **SCHIAPPARELLI**
TORINO

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

BORSA DI TRIESTE

22-25 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	65.—	65.25	Martin.	154	151
Cons. 5%	74.50	81.35	Medit.	335	340
Obbl. Ven.	62.10	74.90	Merid.	520	535
B. Tes. nov	81.35	62.35	Oceania	105	105
Dan.-Sava	200.—	200	Premuda	515	515
Bankitalia	1925	1936	Tram	152	152
Comit	1170	1171	Tripcovich	250	251
B. C. T.	540	540	Ampelea	290	295
Credito	700	705	Cant. nav.	93½	97
B. N. Cred.	517	517	Fram	90	90
B. Roma	108	108	Fin. Cosul.	160	160
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivno	236	236	Isonzo	70	72
Generali	3545	3620	Spalato	180	175
Ass. It.	775	815	Kerka	100	100
Infortuni	1850	1940	Siemat	175	171
Riun. A	1810	1860	S. T. El. G.	66	66
Riun. B	1810	1860	Gas Roma	607	605
Sigorta	219	219	Ilva	124	132
Adria	155	165	Jutificio	415	415
Cosulich	163½	165	Off. Nav.	85	85
Nav. Dal.	115	114	Pastificio	270	270
Gerol.	592	596	Pilatura	250	250
Libera T.	332	332	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	735	735	Terni	346	352
Lussino	335	335			

Mercato sempre fermo con stretto movimento di affari.

CAMBI: Amsterdam da 731 a 741; Belgio da 252.50 a 257.50; Francia da 71.67½ a 72.17½; Londra da 89.12½ a 89.42½; Norvegia da 470 a 480. Nuova York da 18.31 a 18.41; Spagna da 309.25 a 319.25; Svizzera da 352 a 356; Albania da 355 a 359; Atene da 24.05 a 24.55; Berlino da 432 a 442; Bucarest da 10.82½ a 11.32½; Praga da 54.20 a 54.70; Ungheria da 315.25 a 325.25; Vienna da 253.75 a 263.75; Zagabria da 32.11 a 32.61.

VALUTE: lire sterline b. n. da 88.70 a 89.30; dollari da 18 a 18.30; scellini da 250 a 258; dinari da 31.75 a 32.75; pezzi da 20 franchi da 70 a 72.

Cambio ufficiale dell'oro: 22-7-1927, L. 354.65.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corr. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	490
sett	—	—	475	—	495	495	485
dicembre	—	—	475	—	485	485	480
marzo	—	—	470	460	480	473	475
maggio	—	—	465	455	473	471	469

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	144
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.95; 3.50 percento netto (1902) 63; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 75; Obbligazioni Venezie 62.95.

CAMBI: Francia 71.98; Svizzera 353.52; Londra 89.279; Olanda 737.50; Spagna 314.37; Belgio 255.75; Berlino 437; Vienna 259.50; Praga 54.50; Romenia 11.15; Argentina oro 17.775; Argentina carta 7.82; New York 18.394; Canadà 18.40; Oro 354.92; Belgrado 32.40; Budapest 320; Albania 358; Norvegia 475; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Rendita 65.50; Consolidato 75.25; Banca d'Italia 1941; Commerciale It. 1173; Credito It. 705; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 517; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 553; Mediterranee 345; Meridionali 534; Rubattino 440; Libera Triestina 332; Cosulich 161.50; Costruzioni Venete 174; Ansaldo 70; Ilva 129.50; Metallurgica It. 109; Elba 37; Montecatini 173; Breda 72; Fiat 330; Isotta 138; Officine Meccaniche 49; Reggiane 34.50; Distillerie It. 114.50; Industrie Zuccheri 410; Raffineria Lig. Lomb. 500; Eridania 620; Gulinelli 130; Riseria It. 190; Fondi Rustici 183; Beni Stabili 425; Grandi Alberghi 96; Esportaz. Italo-Am. 342; Pirelli 515; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2450; Cotonificio Turati 520; Cotonificio Veneziano 190.50; Cascami Seta 585; De Angeli 606; Lanificio Targetti 228; Lanificio Rossi 3075; Chatillon 104.50; Linificio Naz. 375; Manifatture Meridion. 30.50; Rossari Varzi 590; Tosi 203; S.N.I.A. 155; Bernasconi 86; Adriatica Elettricità 175; Elettrica Bresciana 174; Negri 160; Edison 485.50; Lig. Tosc. Elettricità 212; Vizzola 705; Marconi 82; Terni 352; Esercizi Elettrici 94.50; Monte Amiata 293; Dalmine 98.

CAMBI: Francia 71.925; Svizzera 353; Londra 89.225; New York 18.39; Berlino 437; Vienna 259.50; Bucarest 11.15; Belgio 233.75; Spagna 314.50; Praga 54.55; Budapest 320; Albania 355; Belgrado 32.40; Olanda 737.50.

Borsa di Roma. Mercato sostenuto con pochissimi affari. Fermi specialmente i fondi di Stato. Successivamente più calmi.

Rendita 64.90; Consolidato 74.85; Obbligazioni Venezie 63; Banca d'Italia 1935; Credito Fondiario 367; Commerciale It. 1170; Credito It. 700; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 514.50; Meridionali 533; Cosulich 161; Libera Triestina 335; Terni 352; Montecatini 171.50; Gas 610; Cementi Spalato 175.

Borsa di Genova. Fermi i titoli di Stato. Le Banca d'Italia e qualche altro valore restano sui prezzi precedenti e chiudono con scarsi affari.

Rendita 65.40; Consolidato 75.30; Obbligazioni Venezie 63; Banca d'Italia 1940; Commerciale It. 1179; Credito It. 702; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 515; Meridionali 537; Mediterranee 344; Libera Triestina 333; Cosulich 162; Montecatini 173.50; Terni 352; Cementi Spalato 180.

Borsa di Torino. Mercato fermo con pochissimi affari. Ricercati i titoli di Stato.

Rendita 64.90; Consolidato 75; Banca d'Italia 1937; Commerciale It. 1170; Credito It. 700; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 516; Meridionali 530; Mediterranee 340; Rubattino 440; Cosulich 164; Terni 350.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.225; Francia 20.3175; Inghilterra 25.20 3-8; New-York 5.1925; Belgio 72.15; Spagna 88.60; Olanda 208.05; Germania 123.5125; Austria 73.075; Svezia 139.05; Norvegia 134; Danimarca 138.85; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.50; Serbia 9.13.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 26 luglio 1927

Turno Generale: marinai (6) 141; giovani coperta in I (4) 23; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (—) 16; fuochisti (—) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (28) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 106; giovani coperta in I (1) 40; giovani coperta in II (2) 48; mozzi coperta (1) 6; fuochisti (—) 199; carbonai (1) 91; mozzi macch. (—) 174.

Cosulich (Nord): marinai (2) 39; giovani coperta (—) 44; mozzi coperta (—) 2; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 13; fuochisti nafta (1) 12; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 14; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 16; allievi cuochi (—) 55; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (1) 6; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (1) 16; ingrassatori (1) 7; fuochisti (1) 13; fuochisti nafta (—) 9; carbonai (—) 15; giov. macch. (1) 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (1) 1; giovani coperta (2) 1; mozzi coperta (7) 1; ingrassatori (1) 7; fuochisti (—) 3; carbonai (11) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (4) 29; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (—) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (—) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 43; carbonai (—) 18.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 luglio:

«America», Cerrito; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Conte Biancamano», S. Miguel; «Conte Rosso», Cadice Radio; «Conte Verde» Capo Sperone Radio, Fiume - Cabo de Palos; «Duca d'Aosta», Olinda Pernambuco; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», Fernando de Noronha; «Re Vittorio», Olinda Pernambuco; «Romolo», Aden Radio; «Sofia», Fernando de Noronha; «Taormina», Casablanca.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Rahmed di Allah. Per vedere la cometa di Pons-Winnecke è ormai tardi, chè al presente è visibile unicamente nell'emisfero australe nella costellazione della Fenice. Ha ancora un movimento abbastanza rapido verso sud ed uno rapidissimo di allontamento dalla terra. Anche nell'altro emisfero è diventata ormai oggetto esclusivamente telescopico e ben presto scomparirà anche per i grandi telescopi dell'altro emisfero. - 2) Impossibile rispondere all'ultima domanda. Anzitutto conosciamo con precisione solamente la distanza di un numero limitato di stelle: per le altre non essendo possibile fare misure esatte si ricorre ad altri espedienti che senza esser assolutamente rigorosi, permettono dedurre l'ordine di grandezza dalla distanza media di certi tipi di astri. Ma si tratta di distanza media, ossia supponendo le stelle di dimensioni e luminosità medie. Nessuno può, per ora almeno, garantire che effettivamente tali condizioni si verifichino per tutte. D'altra parte forse vi sono oggetti ancor più lontani delle stelle, ed oggetti facili, anzi visibili ad occhio nudo come la nebulosa di Andromeda che pare, distino oltre mezzo milione d'anni di luce (vi è chi parla di 800 mila anni ed anche più!). E per le altre nebulose a spirale che vediamo chi può dir nulla?

Un padre pensieroso. Con la seconda classe integrativa non si viene ammessi che a scuole di tirocinio (2.o grado); nel caso concreto l'alunno deve assolvere prima la scuola meccanica e poi un corso speciale di elettrotecnica: (varianti: a) scuola di tirocinio diurna per meccanici-elettrotecnici (3-4 anni) p. e. la R. Scuola industriale di elettrotecnica di Belluno; b) più spiccio e meno costoso: andare in una officina meccanica a lavorare e frequentare in pari tempo i corsi serali di meccanica e poi il corso speciale di elettrotecnica del R. Istituto industriale di Trieste (3-4 anni).

Oscar M. Con la licenza della scuola complementare non potete essere ammesso alla R. Accademia navale. — *Footballeur.* Non facciamo reclame nemmeno al vermouth. — *Rahmed d'Allah.* 1) E' un apparecchio della scuola piloti della S.I.S.A. con lettere di serie speciale della scuola stessa. - 2) Prezzo normale. E' possibile dilazionare la partenza di un giorno, salvo disponibilità di posti; in caso contrario bisogna attendere un giorno in cui ci siano posti disponibili.

Precipitevolissimevolmente 222. Il francobollo Fiume con cent. 20 con sovrastampa «Costituente fiumana 24-6-1921» vale, secondo il catalogo, franchi 3; lo stesso francobollo con sovrastampa «Costituente fiumana», con più volte aggiunto «1922», vale cent. 45 e la sua quotazione è cessata.

Lettore assiduo. 1) Per le riviste rappresentate in pubblico bisogna pagare il 3% sull'incasso lordo per diritti musicali e il 12% per diritti d'autore. E' necessario farsi socio della Società italiana degli autori, Roma, via del Gesù 62, facendo un deposito del libretto e della musica della rivista. - 2) Per rappresentazioni teatrali (commedie, drammi ecc.) è necessario ottenere il nulla osta preventivo e il permesso dell'agente della Società degli autori, che non viene «mai concesso a compagnie di dilettanti per lavori nuovi, ma solamente per lavori di repertorio». Il diritto d'autore per lavori di repertorio varia da un minimo di lire 30 per recita, ad un massimo del 10% sull'incasso lordo con un'assicurazione minima. - 3) Bisogna inoltre presentare regolare domanda alla Questura in carta bollata da lire 2; pagare la tassa di concessione governativa ed accludere un foglio su carta bollata di lire 3 per la risposta.

Raggio. Secondo calcoli del prof. Bachi, dando il valore di 100 al costo della vita in Italia nel 1913, nel 1919 si era arrivati a 364.4. — *Violetta 27.* Le nostre cognizioni non arrivano a stabilire in anticipo su quale edizione sarà pubblicata questa risposta. Scrivete all'Archivio araldico genealogico diretto dal conte Piero Guelfi Camajani di Firenze, via della Scala 32.

Ornella. Neanche l'Anonimo fiorentino, biografo di Casella «grandissimo musico, et massimamente nell'arte dello 'ntonare» può accontentarvi. Buti e altri lo dicono fiorentino e l'Anonimo lo dice da Pistoia: non si hanno di lui che pochissime notizie: alla Vaticana esiste un madrigale di Lemmo da Pistoia cui «Casella diede il suono».

Rubino. Il lottatore Darnoldi non ha potuto incontrarsi col campione del mondo Joe Stecher, non essendo riuscito ad ottenere il passaporto per l'America. — *Milton.* Non è possibile «sposare in incognito» come vi esprimete e desiderate voi.

Monfalcone. Gli allenatori meccanici sono in motocicletta, che talvolta è munita di un paravento. Il ciclista segue immediatamente la macchina allenatrice, mantenendosi a contatto con la stessa (rullo a zero) oppure vicinissimo, in modo che il vortice d'aria formato dalla motocicletta gli permette di sviluppare velocità rilevantissime.

A. B. C. Milano. Non esistono campionati mondiali di scherma, ma soltanto le gare olimpioniche o i matches internazionali, come quello recente di Cremona, in cui l'Italia trionfò in tutte tre le armi. — *M. G.* 1) Per il matrimonio non potete non essere un fanciullo; avete 23 anni e talvolta gli uomini non hanno saggezza sufficente ad affrontarlo quando di anni ne hanno già tre volte ventitrè. - 2) Gli altri piccoli guai sono dovuti o a modestia (virtù fuori uso) o ad eccesso di autocritica o semplicemente alla constatazione della propria inferiorità. - 3) Cura? il tempo, l'esercizio, le buone letture vi aiuteranno: leggete per esempio il volume di Leland C. G., «La forza della volontà» (ed. Bocca).

Incredibile. Non tanto; un Placido Fabris, nato a Pieve d'Aspago nel 1803 e morto nel 1859, è ricordato come buon ritrattista. I principali suoi lavori sono i ritratti dell'imperatore Francesco I, del vescovo di Trieste Leonardis e del principe Porcia. Egli ha dipinto pure molti quadri di genere mitologico e sacro.

Una impiegata. 1) Salvo il caso di contratto più favorevole per voi, il posto vi deve essere conservato per sei mesi perchè avete un'anzianità superiore ai dieci anni; avete diritto alla intera retribuzione per i primi due mesi ed alla metà per i quattro successivi. - 2) Se invece venite licenziata (e la società vostra datrice di lavoro può farlo in qualunque momento) vi spettano quindici mezze mensilità dei vostri complessivi proventi e quarantacinque giorni di preavviso; in mancanza di questo i quarantacinque giorni vi debbono essere compensati come altrettanto servizio prestato o a metà se ritornate nel periodo di malattia posteriore ai primi due mesi.

Ornella. Appelius è arrivato al suo quarto volume «Cina»; ora sta per ammanirci il suo primo romanzo, sempre con la casa editrice «Alpes». — *Lettrice.* Grazia Deledda sta a Roma (150) via Portomaurizio N. 15. — *Uno studentello.* Tradizioni e funzioni possono spiegare l'opinione di Tommaseo; al problema da voi presentato si potrebbe rispondere con un articolo, non con dieci righe di «Corrispondenza aperta».

Contribuente poco intelligente. Se qualcuno ci potesse affermare che la spesa dell'asporto immondizie nel 1927 è triplicata, saremmo d'accordo con voi a protestare; reclamate nelle debite forme.

Tarlo. Abbiamo insegnato molte volte le assortite maniere per distruggere il tarlo; lo facciamo un'altra volta per amor vostro: per far morire i tarli annidati nei mobili, si fa bruciare nell'ambiente in cui si trovano, due manate di polvere di piretro, tenendo ben chiuse porte e finestre. Si sviluppa un fumo soffocante di odore sgradevole che è meglio non respirare. Dopo qualche tempo si dà aria alla camere; tutti i tarli o «le tarme» saranno distrutti.

Torinese. 1) A. S. E. il Primo Ministro on. Benito Mussolini, Roma. 2) Secondo la carta e l'inchiostro. - 3) Raccomandare.

Arcibaldo e Petronilla. Salotto è la sala non molto grande, per lo più ad uso di conversazione, di ricevimento delle visite ecc.», così dice il Premoli. — *Scommessa.* Anche in finlandese esistono traduzioni della Divina Commedia; una traduzione che ha ottenuto il maggiore successo è quella dovuta al poeta nazionale finlandese Leino Eino, morto nel gennaio dell'anno scorso.

Piccola Gheisha. La corrispondenza per Sciangai parte via Genova o via Brindisi come per tutto il Tibet; il viaggio dura 35-36 giorni. — *Mezzetone.* S. Fulvio si festeggia il 7 maggio. — *Ragazze.* Da Trieste a Genova in terza classe, con qualunque treno, si pagano lire 94.50.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da Portorose alle 8.30, da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da Torino alle 9.30, da Pavia alle 11.30, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da Zara alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. OTTIME domestiche, cuoche, cameriere, altro personale cercansi, disponibile. Via Machiavelli 24, pt. 60235 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti tedesche, slave, friulane per privati, albergatori, offronsi Trieste fuori. Zonta 5, I. 41404 A

RAGAZZA per lavori domestici offresi a famiglia distinta. Via Cecilia 9, latteria. 69223 A

SIGNORA distinta offresi quale direttrice casa presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 69210 A

SIGNORINA per rammendare biancheria, calze, offresi, miti pretese. Offerte cassetta 17446 A, Unione Pubblicità. 17446 A

SIGNORINA disposta istruzione scuole medie, capace cucito, offresi per bambini, eventualmente leggeri lavori di casa. Cassetta 17468 A, Unione Pubblicità. 17468 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. RAGAZZA brava, sappia bene cucinare, cercasi. Valdirivo 44, III, Gruen. 41468 B

A. DOMESTICA 20-23 anni cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 69204 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cerco. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 41516 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bariste, altro personale cercansi per Trieste, Roma, Napoli, Novara, altre città. - Via Machiavelli 24, pt. 69235 B

CAMERIERA soltanto pratica, capace rammendare, con buoni attestati cercasi. Via S. Nicolò 11, portiere. 6175 B

CAMERIERA trattoria, albergo, cercasi. Rivolgersi Riva Grumula 20, Ristorante. 8986 B

CUOCA cercasi. Riva Grumula 22, II p. sin. 69199 B

CUOCHE, cameriere, domestiche per Trieste, fuori, cercansi. Corso Garibaldi 17. 69221 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, slave, friulane, tedesche, Trieste, fuori, cercansi. Via Zonta 5, I. 41404 B

DOMESTICA con certificati, sappia bene cucinare, cercasi. Torrebianca 39, II p. 69185 B

DOMESTICA cercasi. Via Stella 2, primo. 69124 B

DOMESTICA 25-30 anni, pratica cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 41451 B

DONNA capace tutti lavori cercasi prontamente. Piccardi n. 32, dott. Villi. 41427 B

PICCOLA famiglia offre buon salario a ragazza capace tutti lavori domestici, sappia bene cucinare, abbia buoni attestati. Presentarsi dalle 9-13 via S. Nicolò 29, IV. 41408 B

PRESTASERVIZI due volte giorno, nelle vicinanze, cercasi. Giulia 32, terzo, sinistra. 17480 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. - Alessandro Volta 6, mezzanino, Canz. 8995 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 41500 B

PRESTASERVIZI anziana, con buoni attestati, per tutto il giorno, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 11-12 indirizzo Piccolo. 41453 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, con attestati recenti, cercasi. Rossetti 14, terzo. 17432 B

PRESTASERVIZI per la mattina, ottime referenze, cercasi. Via Milano 16, I. 41452 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41524 B

RAGAZZA lavapiatti cercasi. Trattoria Tamburini, via C. Battisti 19. 69220. 69220 B

RAGAZZA tedesca, per tutti lavori casa cercasi. Felice Venezian 4, I piano, destra. 29059 B

RAGAZZETTA per Portorose cercasi. Presentarsi con attestati via Cologna 51, p. 5. 41410 B

SIGNORINA conosca perfettamente tedesco, per bambina ed altri piccoli lavori domestici, cercasi. Presentarsi con attestati. Via S. Francesco 4, portineria. 17431 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CASSIERA pratica contabile, ottime referenze, offresi. Casella 17478 C Unione Pubblicità. 17478 C

CHAUFFEUR cerca occupazione presso ditta o privato con passaporto per estero, disposto viaggiare come agente, conoscenza italiano, sloveno e serbo-croato. Scrivere trattoria al Tramonto, Isola d'Istria. 41469 C

CHAUFFEUR meccanico, praticissimo, offresi privato oppure garage, buone referenze. Rivolgersi Galatti 24, portiere. 41444 C

CHAUFFEUR meccanico, capace ed onesto, parla diverse lingue, offresi per privato. Informazioni Carducci 30, trattoria. 41446 C

CONIUGATO senza figli offresi portineria. Gelsi 4, I. 41484 C

CONTABILE dattilografa, tedesco, dueso, italiano, offresi. Offerte Casella 17479 C, Unione Pubblicità. 17479 C

DAMA di compagnia - infermiera. Signora italiana, assolto corso biennale Croce Rossa, pratica assistere malati, paziente, carattere mite, cerca occupazione. Disposta anche accettare impiego decoroso in un ufficio. Scrivere «1525 C» Piccolo. 1525 C

DATTILOGRAFA pratica contabilità e lavori ufficio, offresi a seria ditta. Offerte Casella 17484 C Unione Pubblicità. 17484 C

GIOVANE 23-enne, referenze ineccepibili, pratico lavori ufficio, magazzino, offresi quale magazziniere presso seria ditta. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 17447 C, Unione Pubblicità. 17447 C

IMPIEGATO pratico offresi regolare questioni concernenti imposte, tasse. Fonderia 4, III, Bertetig. 41413 C

MAESTRA diplomata, parla italiano, tedesco, francese, occuperebbesi presso distinta famiglia villeggiante spiaggia oppure montagna. Scrivere cassetta 17390 C, Unione Pubblicità. 17390 C

MURATORE pittore assumono qualunque restauro. Offerte via Fabbrica 4, corte. 41406 C

SIGNORINA praticissima, contabile, dattilografa, offresi pomeriggio. Francesco Crispi 49, pianoterra, destra. 41439 C

SIGNORINA assolto scuola commerciale offresi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 41418 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 8989 CC

A. SARTO eseguisce vestiti moderni. Rivolture, riparazioni. Chiozza 14, primo. 41507 CC

IMPIANTO, riordinamento, tenuta contabilità assumonsi. Indirizzo Piccolo. 69197 CC

MATERASSAIA abilissima, ripara anche suste, prezzi vantaggiosi. Via Ginnastica 48, portinaio. 41433 CC

SARTA esattissima confeziona proprie domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 41421 CC

SARTA bianco assume lavoro fino. S. Giusto 32, I. 41412 CC

SARTA bravissima offresi a giornata. Via Stuparich 16, mezzanino. 41399 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 69206 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA meccanico cerco. Officina Cervellini, Ferriera 3. 41513 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Carducci 36. 41491 D

CASSIERA per caffè bar, bella presenza, primarie referenze, cercasi. Offerte cassetta 17457 D, Unione Pubblicità. 17457 D

CONTABILE perfetta, conoscenza corrispondenza italiana e tedesca, cercasi. Offerte con referenze cassetta 17451 D, Unione Pubblicità. 17451 D

DICIOTTENNE praticante per bar cercasi. Lazzaretto vecchio 49. 41466 D

GARZONA con paga cercasi. Sartoria «Provvida», Rossini 28, III p. 41506 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso V. E. N. 45, Budal. 41522 D

ISTITUTRICE tedesca cercasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 41515 D

LAVORANTE e mezza lavorante camiciaia cerca «Clede», Riborgo 13. 41459 D

LAVORANTE barbiere capacissimo, cercasi prontamente. Coffou, Via XXX Ottobre 17. 41397 D

MEZZA lavorante brava e garzona sarta da donna, cercansi. Sartoria Mattiassi, Via Commerciale 3, negozio. 41447 D

MEZZO lavorante barbiere, volonteroso, cercasi. A. Federico, Mazzini 15. 41467 D

PARRUCCHIERA cerca Salone Elena, Corso Garibaldi 25. 41494 D

PER montaggio urgente Indian 915, cerco buon meccanico, miti pretese. Scrivere Casella 17483 D Unione Pubblicità. 17483 D

PERSONA colta, capace, disposta visitare privati, assumerebbesi ottime condizioni; presentarsi 15-16. Pubblicità, Corso 17. 41514 D

RAGAZZA pratica qualsiasi lavoro per bar. Rivolgersi: Nicolò Machiavelli 9. 41455 D

RAGAZZO di 14-15 anni, per negozio commestibili, cercasi. Industria 8, porta 5. 69187 D

RAGAZZO principiante famiglia per bene, cercasi. Scrivere subito cassetta 17465 D, Unione Pubblicità. 17465 D

RAGAZZO macelleria, cercasi. Commerciale 27, Fallig. 69189 D

RAGAZZO cantiniere, vitto, alloggio, paga convenirsi, cercasi. Restaurant Montebello Stegù. 41523 D

RAPPRESENTANTE riscuotitore Trieste - Provincia, intelligente, istruito, cercasi. Referenze, moralità, cauzione contanti 8000. Indirizzo Piccolo. 41425 D

SIGNORINA bella calligrafia, pratica lavori ufficio, cercasi. Cassetta 17462 D, Unione Pubblicità. 17462 D

TAGLIATORE capelli donna cercasi. Via Pozzo del mare N. 2. 8985 D

TORNITORE bravo, cercasi. Via S. Lucia num. 13. 69228 D

UOMO di robusta complessione, ex sottoufficiale dei carabinieri oppure dell'Esercito, cercasi come persona di fiducia presso azienda industriale. Offerte con referenze Cassetta 18400 D Unione Pubblicità. 18400 D

VENDITRICE praticissima calzature, cercasi prontamente. Calzoleria Ranzini. Piazza Cavana 2. 69231 D

VENDITRICE lunga pratica profumerie, bella presenza, cerca seria ditta. Offerte cassetta 17459 D, Unione Pubblicità. 17459 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

A. CAMERE ingresso scale, vuote, comodità cucina, matrimoniali, urgonmi. Prenoto gratis. Sandri, Trentaottobre 17. 41504 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cerca impiegato. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 17434 E Unione Pubblicità. 17434 E

CAMERA vuota, grande, cercasi agosto. Cassetta 17473 E Unione Pubblicità. 17473 E

CAMERA mobiliata cerca impiegato. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 17435 E Unione Pubblicità. 17435 E

IMPIEGATO cerca stanzetta presso piccola famiglia o persona sola. Offerte cassetta 17432 E, Unione Pubblicità. 17432 E

MOBILIATA elegante, vitto, cura vestiario, possibilmente adiacenze Portici Chiozza, cerco subito. Esclusi intermediari. Offerte, prezzo Casella 17487 E, Unione Pubblicità. 17487 E

OPICINA o lungo fermata trenovia, Barcola cercasi camera mobiliata uso giardino. Offerte, prezzo cassetta 17477 E, Unione Pubblicità. 17477 E

SARTA convenientissima, capacissima di qualsiasi lavoro, giornata, domicilio, offresi. Offerte Cassetta 17320 C Unione Pubblicità. 17320 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

AA. AFFITTASI stanza elegante, riflettesi persona distintissima. Torrebianca 21-8. 41517 F

A. AFFITTANSI sala e stanza per ufficio o ambulatorio, centro. Indirizzo Piccolo. 41458 F

A. AFFITTASI stanza, vitto fino, luce. S. Nicolò n. 10, III. 41478 F

A. CAMERA 1-2 letti, bellissima, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 69213 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, mobiliata, affittasi. Carducci 34, trattoria. 69209 F

A. CENTRICA, 2 letti, affittasi lavoratori. Crispi 9, III, destra. 41400 F

A distinto affittasi camera mobiliata, pulitissima. Alfieri 4, porta 10. 69218 F

A distinto signore affittasi stanza mobiliata. Ireneo 5, porta 14. 69222 F

A. FRIULI affittansi 2 stanze mobiliate, uso tinello, cucina, stazione paese, eventualmente prenderebbensi 2-3 bambini pensione, 200 mensili. Gelsi 7, II. 69100 F

A. MATRIMONIALE affittasi anche pochi giorni. Palestrina 2-II, sinistra. 41462 F

A. MATRIMONIALE elegante, pulitissima affittasi anche due amici. Commerciale 9, terzo. 69177 F

A. MOBILIATA affittasi presso distinte signore. Alfieri 4, int. 9. 41488 F

A. MOBILIATA bella, pulitissima affittasi a distinto presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 41518 F

A. MOBILIATA con due letti, luce, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69234 F

A. MOBILIATA presso Stazione Centrale affittasi 1 agosto, distinto stabile. Boccacio 2, porta 9. 41428 F

A. MOBILIATA per 1 o 2 signori stabili, con vitto, affittasi. Geppa 15-I. 69180 F

A. MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 41392 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi. Timeus 14, porta 15. 69207 F

A. STANZA mobiliata elegantemente affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 41477 F

A. STANZA mobiliata affittasi, eventualmente vitto. Venti Settembre 16, porta 13. 69205 F

CAMERA mobiliata, 2 vuote, ingresso libero affittansi. Corso V. E. 21, III. 69170 F

CAMERA mobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Vignola 2 terzo, porta 10, angolo Buonarroti. 41520 F

CAMERA mobiliata affittasi, escluse donne. Pondares 4, III, porta 10. 69169 F

CAMERA lussuosa, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Vasari 20, porta 5. 69206 F

CAMERA mobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 41501 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via del Seminario 2, II, porta 9. 41475 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Tivarnella 3 porta 7 (Stazione Centrale). 41471 F

CAMERA 2 letti e stanzino un letto, vitto, luce, affittansi distinti. Ginnastica 41, II, porta 6. 41448 F

CAMERA mobiliata 2 letti, luce, acqua, affittasi. Via Tor S. Lorenzo n. 2, Gori Mario. 41461 F

CAMERA 2 letti affittasi 1 o 2 persone. Via Gatteri 44, porta 10. 41266 F

CAMERE tre, vuote grandi, bellissime, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 41505 F

CAMERETTA mobiliata, davanti, affittasi. Gatteri 56, porta 5. 69171 F

CAMERINO passaggio affittasi solamente persona onestissima. Media 6, porta 13. 69224 F

CAMERINO vuoto, ingresso libero, affittasi. Madonna Mare 5, III. 37222 F

CAMERINO, luce, pulizia, affittasi, escluso donne. Gatteri 29, porta 2. 41525 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi a signore stabile. Giorgio Galatti 14, I, destra. 69181 F

LETTI affittansi prezzo mite. Via Bramante n. 3. 41430 F

LETTO affittasi, escluso uomini. S. Francesco d'Assisi 60, corte. 41527 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, luce elettrica, affittasi a distinti coniugi, anche con bambino. Ventisettembre 96, porta 10. 41405 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, ingresso libero, più stanze, affittansi Zonta 5, I. 41404 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, affittasi a distinti, unici subinquilini. Torrebianca 21, porta 9. 69183 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso persona sola. Giulia 54, porta 13. 41395 F

MATRIMONIALE affittasi anche a due amici. Via Gatteri 10, I, destra. 69186 F

MATRIMONIALE bellissima, eventuale salotto, comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 4, III, porta 15. 69226 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente stanzetta, affittansi prontamente a distinte persone. Via Cologna 23, I, p. 5. 41487 F

MOBILIATA pulitissima, luce, soleggiata affittasi anche vuota. Stuparich 12, III, 12. 41424 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi. Madonna mare 5, terzo; esc. uso bambini. 8988 F

MOBILIATA affittasi distinta persona. - Piazza Borsa 2, quarto. 8995 F

MOBILIATA elegante affittasi a signorina o signore distintissimo. Via Cologna 25, I. 41431 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi presso distinta famiglia. XX Settembre 94, I. 69212 F

MOBILIATA pulita, luce, affittasi prontamente. Gatteri 50, porta 2. 69216 F

MOBILIATA, luce, compreso buonissimo vitto completo, lire 450 mensili, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 41495 F

MOBILIATA, luce, scrupolosa nettezza, affittasi distinto, stabile. Corti 3, III, vicino piazza Venezia. 41481 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi distinta persona. Vidali 9, I. 41472 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 41460 F

MOBILIATA, vitto, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Arcata 16, porta 3. 41445 F

MOBILIATA pulita, luce, affittasi. Conti 40, porta 19. 8966 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi distinto, serio. Piccolomini 6, porta 15. 69182 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi lire 80 mensili. Bosco 50, III. 69188 F

MOBILIATA indipendente, luce, solamente civili affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 69201 F

MOBILIATA affittasi a coniugi distinti senza figli, unici subinquilini. Rossetti 28, I, destra. 69211 F

PENSIONE privata offresi a distinti signori, prezzo modico, cucina italiana. Ghega 15, III. 41497 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. S. Nicolò 14, II, destra. 41426 F

STANZA affittasi. Scorcola S. Pietro n. 12, porta 4, Roiano. 41411 F

STANZA, luce, affittasi distinto. Capuano 12, III, sinistra. 41402 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 17, II. 41436 F

STANZA elegantissima, spaziosa, ingresso scale, affittasi. Via Giustinelli 11, II, 7. 69192 F

STANZA elegante, luce elettrica, affittasi. Ginnastica 43, porta 25. 69230 F

STANZA matrimoniale affittasi prontamente. Via Canova 20, III, p. 10. 41480 F

STANZA grande, vuota, per ufficio, affittasi. Torrebianca 19-I. 41467 F

STANZA mobiliata. Ponziana 63, II, p. 7. 41464 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi prontamente. Ferriera 49, porta 14. 41449 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Ginnastica 1, III, Marino. 41443 F

STANZA mobiliata di passaggio, affittasi onesto operaio, escluse donne. Via Sorgente n. 91, p. 6. 00072 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 69238 F

STANZA mobiliata, vitto affittasi. Via Udine 2, secondo, porta 11. 8967 F

STANZE due, per quattro persone, possibilmente ferrovieri, affittansi. F. Venezian 14, terzo, sinistra. 8992 F

STANZE 2, con ottimo vitto, affittansi distinto, unico subinquilino. Via Rossetti 16, porta 6. 41465 F

STANZE 2, per ufficio, I piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni via Gallina 4, III piano, porta interna. 41510 F

STANZE 2, uso ufficio, posizione centrica, ascensore, subaffittansi. Indirizzo al Piccolo. 41480 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Corso Vittorio Emanuele III 3, V. 69083 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

ANCHE casa propria diverrete prestissimo attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando, Antica «Cinegrafica», Venezia. 40197 G

DATTIGOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 41394 G

ESAMI riparazione, ammissione, licenza scuole medie preparano esperti insegnanti. Dott. Enenkel, Battisti, 7, terzo (dirimpetto Fenice). 41511 G

FRANÇAIS professeur Vaudolon, ripetizioni qualsiasi esame, settembre. Corso Garibaldi 33, porta 12. 41225 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8997 G

STUDENTESSA universitaria dà lezioni italiano, tedesco, francese. Pesante, Sanità 24. 41422 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, posizioni, diversi mobiliati offre Sandri, Trentaottobre 17. 41504 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, centralissimo, adatto ambulatorio, abitazione, altri 3-7 stanze, vuoti, mobiliati, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 69235 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, 64 mensili, altro 130; diversi una fino sei stanze tutte posizioni affittansi. Corso 45, primo. 61423 I

APPARTAMENTO bellissimo, vuoto, soleggiato 5 stanze, bagno, accessori, paraggi Sanatorio Rossetti affittasi. Offerte Cassetta 17433 I Unione Pubblicità. 17433 I

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, accessori, ottima posizione, riscaldamento centrale, eventualmente disponibile. Trattasi direttamene, mediatori esclusi. Cassetta 17472 I Unione Pubblicità. 17472 I

APPARTAMENTO mobiliato elegante, centro cinque camere, accessori affittasi subito. Occasionissima causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 41502 I

APPARTAMENTO, lussuosamente mobiliato sei eventualmente tre stanze affittasi. Indirizzo Piccolo. 41437 I

APPARTAMENTO 2 stanze, giardino, paraggi teatro Rossetti scambiasi anche più piccolo, preferibilmente paraggi piazza Garibaldi. Offerte presso R. Privativa, via del Rivo 22. 41498 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 camere, 2 camerini, bagno e cucina, in perfetto ordine affittasi mobiliato. Indirizzo Piccolo, dalle 16-18. 41483 I

APPARTAMENTO con mobili affittasi causa partenza. Via dei Mirti 17, pt., destra. Boiano. 41317 I

CAMERA, cucina più grandi, giardino affittasi. Corso Garibaldi, 17, I. 69221 I

COMENO: villetta due camere, cucina completamente mobiliate, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 44, II destra. 8979 I

FONDI con magazzini adatti qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 69198 I

QUARTIERE mobiliato 2 camere, camerino, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 69184 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, campagna, affittasi Barcola prontamente. Indirizzo Piccolo. 45436 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato affittasi causa partenza Gretta disopra n. 345. 41470 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati offre Agenzia Piazza Ospedale. 41473 I

QUARTIERI diversi, magazzino centro affittasi dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 69217 I

QUARTIERI due camere, camerino, cucina ognuno terrazza affitto. Indirizzo Piccolo. 69178 I

QUARTIERINI con orti affittansi, annue mille, Gradisca. Informazioni Battisti 15, telefono 17-52. 69193 I

QUARTIERINO camera, cucina vuoto, campagna, altro due camere affittasi. Zonta 5, I. 41404 I

QUARTIERINO, camera cucina cerco. Offerte Cassetta 17467 I Unione Pubblicità. 17467 I

SCAMBIO camera, camerino e cucina per due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 69173 I

A. APPARTAMENTI vuoti, magazzini urgonmi, prenoto gratis. Sandri, Trenta Ottobre 17. 41504 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, vuoto, semimobiliato cerca famiglia tedesca. Scrivere 17471 L Unione Pubblicità. 17471 L

APPARTAMENTO due stanze stanzino, cucina, centro, cerco pagando anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 41435 L

CERCASI quartiere vuoto, 2 camere cucina, anche se alla periferia, senza buona uscita. Offerte cassetta 17366 L. Unione Pubblicità. 17366 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18427 L

QUARTERE vuoto 3 camere cucina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41474 L

QUARTIERE due camere o camera cucina vuoto, cercasi prontamente. Fonderia 10, magazzino mobili. 41596 L

QUARTIERI camera, cucina, più grandi cercasi nessuna spesa portatore, orso Garibaldi 17. 69221 L

TRIESTINA piccola famiglia urgerebbe quartierino vuoto, centro. Coscienziosamente. Cassetta 17470 L Unione Pubblicità. 17470 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

APPARATO fotografico 9x12 buonissimo vendesi occasione. Monfort 6, porta 10. 41503 M

ATTREZZI per vetrine quattro stanghe con stanghette traversali, vendonsi occasione. Negozio Piazza Goldoni 9, «La Permanente». 41486 M

BAULE per retro auto da viaggio vendesi occasione. Negozio Piazza Goldoni 9 «La Permanente». 41486 M

CARRETTO due ruote quasi nuovo vendesi. Magazzino, Molingrande 16. 41416 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi Cristoforo Belli 49, quinto, S. Giacomo. 600 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova, pieghevole vendesi. Giulia 69, III sinistra. 69191 M

BELLISSIMA chiusura a vetri vendesi a prezzo convenientissimo. S. Lazzaro 8. 69225 M

GHIACCIAIE Seifert due grandi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41434 M

GRAMMOFONO perfetto con dischi, straoccasione. Romagna 2, primo. 41454 M

LAMPADARI divano, credenza, letto, oggetti diversi vendonsi. Via Rossini 26, p. IV destra. 69190 M

MACCHINA sbattiuova moderna, per pasticceria, prezzo occasione, vendo. Rivolgersi Pension Bristol, Portorose. 17417 M

MACCHINA Singer semmuova, altra a mano vendonsi bisogno. Pozzo mare 2, 1, destra. 8994 M

MACCHINA Singer famiglia 150, occasione. Giuliani 14, I, sinistra. 41519 M

MACCHINA Singer originale vendesi giornata causa bisogno. Beccherie 3, I. 41442 M

QUADRI 2 olio grandi vendonsi. Androna della Fontanella 1, Mreule. 41456 M

SERVIZI giapponesi vendonsi occasione. Rotonda del Boschetto, «Trattoria al Boschetto». 41419 M

TAVOLE, morali, scale usati, occasione vendonsi. Tesa 33. 41476 M

TENDE canape usate, lamiere ondulate, macchina cucire vendonsi. Pozzo 14 (S. Giacomo). 41508 M

VESTITI uomo grigi, nuovissimi vendonsi lire 70, grande occasione. Tesa 8, secondo destra. 7347 M

VETRINE, specchi, grandi, lampadario elettrico splendido, adatti modisteria, sartoria, vendo occasione. Francescato, via Pesce 4. 8990 M

Acquisti d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 N

A. GRAMMOFONO, pure dischi, compero pagando bene. Beccherie 4, Sabbe. 8993 N

A. VESTITI, frack, smocking, compero pagando benissimo. Beccherie 4, Israel. 8993 N

LANA due materassi, bella, acquisto occasione. Campione prezzo, Giuliani 28, I, destra. 69237 N

PELLE d'orso o tigre con testa, tutto in perfetto stato cercansi. Offerte Cassetta 17463 N Unione Pubblicità. 17463 N

RINGHIERA ferro, semplice, 25 metri, compero. Vasari 5, amministrazione stabili. 69233 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI singoli, stanze complete, salotti, pianini, pulti americani, sopramobili, galanterie, altri diversi, tappeti orientali, compra «Regina». Beccherie 17. 17393 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 41509 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, Vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 41479 NN

A. LETTO ottone, rete metallica, matrimoniale, seminuovo, vendesi. Mazzini 4, IV, sinistra. 69179 NN

ARMADIO ufficio, divano, vendonsi. Via del Monte 7. 41401 NN

ARTISTICI porta abat-jour, studio, e casse panche, vendonsi. Giulia 13. 69144 NN

CAMERA matrimoniale nuova 1250, con suste, altra faggio, pioppo, vendo, rara occasione. Fonderia 10 magazzino (Piazza Ospedale). 41596 NN

CUCINA nuova, laccata bianca, marmi, vera occasione, Donato Bramante 8, I sinistra. 69203 NN

CUCINE lussuose, solide, laccate, una usata, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 8984 NN

CUCINE complete, laccate, lavoro accurato, vendo lire 700. Via Madonnina 12. Falegname. 41415 NN

DIVANILETTO comuni, lusso, ottomane, brande, assortimento, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 69200 NN

DIVANOLETTO velluto, nuovissimo, lampadario elettrico, due grandi cornici dorate, antiche, due suste, vendonsi. Piccolomini 3, porta 6. 41512 NN

LETTI (tre) ferro, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41524 NN

MOBILI da scrittoio, attrezzi, banchi da magazzino, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 41409 NN

OCCASIONE vendonsi alcuni mobili da camera, causa partenza. Via Artisti 11. Eliseo. 69209 NN

OCCASIONE vendonsi tutti mobili per un quartiere. XX Settembre 13, porta 7. 41490 NN

OCCASIONISSIMA causa partenza, vendesi camera matrimoniale nuova, moderna, e singoli pezzi. Mazzini 39, III. 69227 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n 12. 15740 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Bösendorfer», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi, noleggiansi. Via Sanità 16. 69195 NN

PIANINO tedesco incrociato, vendesi 4100 occasione. Olivo, via Udine 18. 15741 NN

PIANINO nero, lussuoso, tre pedali, incrociate, vendesi lire 3300. Mignon nero, viennese, 4500. Prima di fare qualsiasi acquisto nel vostro interesse, visitateci. Via Sanità n. 16. 69194 NN

PIANINO incrociate, garantito, voce stupenda, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, terzo. 69236 NN

PIANINO da ripararsi, vendesi lire 1100. Via Montecuccoli 7. 41440 NN

PIANOFORTE viennese, mezzacoda, buonissimo stato, vendesi lire 2000. Aleardi 1. Haas mattinata. 41429 NN

PIANOFORTI armonium, primarie fabbriche, occasioni, scambi, facilitazioni, Via Imbriani 7. 41485 NN

PICCOLO scrittoio, semplice, cerco. Commerciale 5. Trattoria. 69196 NN

STANZA matrimoniale nuova, vendesi a prezzo occasione. Gatteri 50, porta 6. 41528 NN

VENDONSI salotto veneziano, pianoforte, stanza, studio, armadio laccato bianco, ecc. Rivolgersi Trenta Ottobre 15, I sinistra, ore 17-19. 69232 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

LUCCHETTI serrature inglesi, utensili falegnami, meccanici, ecc. Deposito ferramenta. Via Filzi 17. 41526 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3.— P

PIAZZISTA introdotto piccole industrie, articolo consumo, cercasi. Offerte cassetta 17458 P, Unione Pubblicità. 17458 P

PIAZZISTA introdotto presso officine meccaniche cercasi per collocare uteisilleria meccanica. Offerte cassetta 17460 P, Unione Pubblicità. 17460 P

PIAZZISTA introdotto drogherie e commestibilisti Trieste, verso stipendio e provvigione, cercasi. Offerte con referenze cassetta 17461 P, Unione Pubblicità. 17461 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L 6.— Q

AUTOVETTURA O. M. superba, lussuosissima, vendesi. Roncoroni. Zonta 7. 41441 Q

BICICLETTA passeggio, seminuova, metà prezzo, vendesi. Pozzo bianco 12, barbiere. 8996 Q

FIAT 509 spider perfetta, vendesi occasione. Visibile Garage Excelsior Galilei 12. 41492 Q

FORD torpedo, efficentissima, impianto elettrico, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 69174 Q

LAMBDA IV serie, completamente rimessa e gommata a nuovo, qualsiasi garanzia, vendesi. Cortese, Coroneo 19. 69229 Q

MOTOCICLETTA compero, marca e prezzo, offerte cassetta 17433 Q. Unione Pubblicità. 17433 Q

GEMMA CANAFOGLIA

si spense serenamente dopo lunga ma... lasciando nel più profondo dolo... desolati genitori **CESARE** e **ARDUINA**, nonni, gli zii e parenti tutti, i quali ... tecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 26 c. alle ore 16 dalla via Crosada N. 12.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N...

Bartolomeo Andlovic

agente di P. S.

spirò questa mane dopo breve mal... circondato dai suoi cari lasciando ... più profondo dolore la consorte **ROSA**, figli **VALERIA, EMILIO, ERMINIO**, le ... relle, i fratelli e parenti tutti che ne d... no il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 26 c. alle ore 17 dalla cappella dell'Ospedale ... gina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N...

VENDESI motocicletta con scambio ... na a ventilatore. Settefontane 7. 4...

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indus...

cent 60 la parola Minimo L 6.—

ALBERGO ristorante, caffè, gelateria, stanze, 3 saloni sala ballo, grandioso ... dimo, ricchissimo inventario, tutto ... mente mobiliato, affitto 13.000, lavoro ... rantito, vendesi lire 140.000 trattabili, ... sizione centralissima città. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 41...

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, acqua, ... luce, vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41...

BOTTIGLIERIA caffè, cedesi in ap... Indirizzo al Piccolo.

CERCANSI 4000, in prima, su stabili, ... te cassetta 17466 R. Unione Pubblicità. 17...

CERCANSI 5000 con garanzia assoluta, interesse da convenirsi. Offerte sub cas... 17464 R. Unione Pubblicità. 17...

DROGHERIA in buona posizione, acq... rebbesi. Offerte con prezzo Casella 17... Unione Pubblicità.

ESERCENTE cerca 10.000, 20 per cento, ... ranzia, due negozi, quartiere, oro ... 6000. Cassetta 17448 R. Unione Pubbli... 17...

FABBRICHETTA liquori, sciroppi, be... viata, inventario, licenza, cedesi ca... tri impegni, prezzo irrisorio. Informa... Dreos. Caffè Tomaso. 69...

CAUSA altri impegni cedesi negozio ... avviato, posizione centrica, buoni affa... volgersi Corso V. Em. III, 21, IV si... 41...

LIRE 35.000 cercansi, prenotazione ... città, alto interesse. Interesse Piccolo. 41...

NEGOZIETTO cartoleria, giuocattoli, ... sterebbesi. Offerte cassetta 17449 R. ... Pubblicità. 17...

NEGOZIETTO adatto per cartoleria, ... cattoli, cercasi. Eventualmente acquist... besi mobili. Offerte cassetta 17450 R. ... Pubblicità. 17...

NEGOZIO commestibili, avviato, rio... polato, affitto minimo, vendesi prova... partenza, 15.000 trattabili. Procuratore ... Caffè Tommaseo, giornalmente. 69...

OSTERIA in città vecchia, vendesi. ... gersi Bracig. Via Udine 23.

RICORSI contro aumenti pigioni. Riv... Agenzia via Alessandro Vittoria 2. 41...

TRATTORIA centralissima, inventar... cenza, lavoro buonissimo, vendesi, ... riposo, affitto minimo, prezzo irrisorio. ... formazioni procuratore Dreos. Caffè ... maso, giornalmente. 69...

3000 cerca commerciante, triplice gar... interesse da stabilirsi. Offerte cassetta ... R. Unione Pubblicità. 17...

Acquisti e vendite di case e ter...

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

ALBERGO per forestieri, vicino Sta... Centrale, 18 stanze, tutte riccamente ... liate, molto lavoro, vendesi causa ... partenza, affitto 25.000 annue, prezzo ... dita 65.000 trattabili. Informazioni ... curatore Dreos. Caffè Tommaso, ... mente.

CASETTA 4 locali, presso Bagno ... rimessa a nuovo, moltissima campagna, ... desi occasione. Pauliana 8. Trattoria. 41...

CASETTA 5 locali, negozio, pronta ... prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 69...

CASETTA vuota, 8 locali, giardino, ... causa partenza, 25.000. Palma. Caffè ... zianti. 41...

ISOLA vendesi casa, campagna, ... utensili e raccolto, lire 15.000. Indirizzo Piccolo.

VILLA moderna, massimo comfort, ... tramviaria, esente imposte, vendesi ... fittasi prontamente. Indirizzo al Pi... 41...

VILLINO via Revere 8 (presso via ... Luzzatto) 5 stanze, camerini, calorif... gni confort moderno, 25 anni esenzione ... poste vendesi. Rivolgersi via Revere. 69...

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola Minimo L 7.—

MIRAMARE villino rustico, uva, agosto-settembre, affittasi. Cassetta 17456 T. ... Pubblicità. 17...

PORTOROSE: affittasi quartiere in ... mobiliato, con biancheria, stoviglie, ... gersi Pension Bristol, Portorose. 17...

Diversi

cent 70 la parola Minimo L. 7.—

A. ZITELMANN, primaria ditta ... Via Imbriani 16, accanto buffet. 68...

ACQUISTI per battesimi, nozze, onomastici ecc. Cavallar, via S. Lazzaro. 6...

CHIROMANTE cartomanzia, astrologia, divinazione pensiero. San Francesco 34, ... zanino destra. 41...

OSTETRICA Brelich, diplomata Univ... Palermo, consultazioni gravidanza, ... tezza. Mazzini 399, III. 69...

SIGNORE soltanto 15 lire costa ... compresa stiratura veste. 18 vestito ... Lavoro garantito, esatto. Tintoria Co... Consegna primo piano. 41...

Un tonico renale di fiduc...

Ognuno che cerchi una salute ro... dovrebbe usare le Pillole Foster per ... il tonico che rinvigorisce i reni e ... nuova forza ed energia agli angosciati ... ferenti di reni. I risultati di un qua... secolo proclamano questa medicina ... una benedizione per l'umanità.

Approfittate anche voi di questa ... zione. Cominciate oggi a prendere le ... Foster per i Reni. Notate come quest... nico renale ristabilisce la vostra ... come cessa di dolervi la schiena; come ... liberate dal dolore le vostre membra ... muscoli; come guariscono rapidamente ... disordini dei reni e della vescica. ... zando i reni deboli, le Pillole Foster ... i Reni vi liberano dal disordine urico, ... mal di schiena, reumatismo, infiammazione ... della vescica, gonfiori idropici, sciatica, ... lombaggine.

Non vi indugiate. Non lasciate ... pigra azione dei reni vada di male ... gio. Incominciate subito con le Pillole ... ster per i Reni. Ovunque lire 7; sei ... lire 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano.

TRIESTE - AG. TANGLEFOO...
Via S. Nicolò 18